in abb. postale

ABBONAMENTI: (soltanto a ... L. 75, semestre L. 38, trimestre ... Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. ... e Colonie per anno ... one del lunedì: Italia, ... namento può cominciare da qualunque g... enti anticipati. L'abbo... stre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon.: Piazza C. Goldoni 1 - Trieste, Domenica 27 Agosto 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 Nuova Serie N. 6128

Giornata di febbrile attività diplomatica

La pace può essere ancora salvata?

Tre messaggi telefonici di Hitler a Mussolini

Il Duce esamina con Ciano, Benni e i Capi di Stato Maggiore importanti questioni concernenti la preparazione militare

Le capitali dell'Asse in continuo contatto

ROMA, 26

Nella giornata di ieri, alle ore 15, il Duce ha ricevuto l'Ambasciatore di Germania von Mackensen il quale, accompagnato dal Ministro Ciano, Gli consegnò un lungo messaggio telefonico del Führer.

Il Duce rispose immediatamente alla lettera del Führer e la Sua risposta fu consegnata dall'Ambasciatore Attolico al Führer alle ore 18.

Alle 21.30 il Duce riceveva nuovamente l'Ambasciatore di Germania, che Gli recava un secondo messaggio telefonico del Führer.

Anche a questo secondo colloquio era presente il Ministro Ciano.

Nella giornata di oggi il Duce ha avuto, presente il Ministro Ciano, un terzo colloquio con l'Ambasciatore di Germania von Mackensen che Gli ha recato un altro messaggio di Hitler al quale il Duce ha risposto.

Balbo tornato a Tripoli

Ispezione alle truppe mobilitate

TRIPOLI, 26

E' rientrato a Tripoli il Maresciallo Balbo, Governatore generale della Libia e Comandante superiore delle Forze Armate dell'Africa settentrionale italiana. Appena sbarcato S. E. il Maresciallo Balbo ha tenuto rapporto al suo Stato Maggiore e si è poscia recato a ispezionare le truppe mobilitate.

Roosevelt al Führer

WASHINGTON, 26

Il Presidente Roosevelt ha inviato stanotte al Führer un nuovo messaggio così concepito:

«Ricevo in questo momento una risposta dal Presidente della Polonia al messaggio che io ho inviato a V. E. ed a lui la notte scorsa. Il testo della risposta del Presidente Moscicki è il seguente: «Apprezzo altamente il nobile e importantissimo messaggio che V. E. ha avuto la bontà di indirizzarmi. Vorrei sottolineare che il Governo polacco ha sempre considerato i negoziati diretti tra i Governi metodo più appropriato per risolvere le difficoltà che potevano sorgere tra gli Stati. Consideriamo anche più indicato questo metodo quando riguarda i Paesi confinanti. Fu in vista di questo principio che la Polonia concluse patti di non aggressione con la Germania e l'Unione delle Repubbliche sovietiche. Consideriamo egualmente il metodo della conciliazione, per il tramite di una terza parte così disinteressata ed imparziale come V. E., come un metodo giusto ed equo per la soluzione delle controversie che possano sorgere tra le Nazioni. Pur desiderando naturalmente di evitare perfino le apparenze di servirmi di questa occasione per sollevare i punti in discussione, ritengo nondimeno mio dovere indicare che in questa crisi non è la Polonia a presentare richieste o a domandare concessioni ad un'altra Nazione. E' quindi solo naturale che la Polonia consenta ad astenersi da qualsiasi atto positivo di ostilità, purchè l'altra parte consenta anch'essa ad evitare ogni atto simile diretto o indiretto. In conclusione permettetemi di esprimere l'ardente desiderio che l'appello di V. E. a favore della pace possa contribuire a quella pacificazione generale di cui i popoli del mondo hanno tanto bisogno per tornare ancora una volta sulla benedetta strada del progresso e della civiltà».

«V. E. ha ripetutamente e pubblicamente dichiarato che gli scopi e gli obbiettivi perseguiti dal Reich germanico erano giusti e ragionevoli. In questa risposta al mio messaggio il Presidente della Polonia ha reso chiaro che il Governo polacco è disposto, sulle basi indicate nei miei messaggi, a consentire di risolvere la controversia sorta tra la Repubblica di Polonia e il Reich germanico, mediante negoziati diretti o mediante un processo di conciliazione. Infinite vite umane possono essere ancora salvate e la speranza può ancora essere restaurata che le Nazioni del mondo moderno riescano a costruire una base di pacifiche e più felici relazioni se Voi e il Governo del Reich germanico accoglierete i mezzi pacifici di regolamento accettati dal Governo della Polonia. Tutto il mondo prega che anche la Germania accetti. Franklin D. Roosevelt».

Assicurazioni tedesche

a Brusselle, all'Aja e a Berna

PARIGI, 26

Si riceve da Brusselle che il Ministro di Germania è stato oggi ricevuto in udienza da Re Leopoldo. Egli ha dato assicurazione formale al Sovrano che il Governo del Reich intende rispettare la neutralità e l'indipendenza del Belgio in caso di guerra.

Dall'Aja si apprende che il Ministro di Germania è stato ricevuto oggi in udienza dalla Regina Guglielmina. Il Ministro ha confermato alla Sovrana che il Governo del Reich intende rispettare la neutralità e l'indipendenza dell'Olanda nella eventualità di un conflitto internazionale.

Si segnala infine da Berna che il Ministro di Germania ha visitato oggi il Presidente federale Motta e gli ha comunicato che in caso di conflitto internazionale il Reich germanico rispetterà la neutralità e l'indipendenza elvetica. (United Press).

"Le democrazie piangono sulla loro sconfitta,,

BURGOS, 26

Arriba Espana di Pamplona precisa l'atteggiamento della Falange di fronte al problema europeo e scrive che la Falange è il polo opposto alle democrazie. «Non solo, continua il giornale, essa combatte contro il principio liberale e marxista nell'ordine politico ed economico, ma fonda tutta la sua architettura sulla rigida unità della fede, della cultura, della morale e della libertà. Ora le democrazie europee piangono sulla loro sconfitta. Non risponde alla virtù falangista, nè al carattere spagnolo, deridere o ingiuriare il vinto. Diciamo che le democrazie non ci interessano e che non comprendiamo da esse il loro linguaggio perchè sono abissi profondi quelli che ci separano da esse ideologicamente».

Mobilitazione totale nel Belgio

Poteri eccezionali conferiti al Re

BRUSSELLE, 26

Durante il Consiglio di Gabinetto di questa mattina, il Primo Ministro Pierlot ha presentato un progetto di legge che concede al Re poteri speciali in tempo di guerra ed ha sottoposto al Consiglio un progetto di decreto legge per dichiarare lo stato di mobilitazione dell'esercito. Le diverse disposizioni legislative e regolamentari concernenti la durata del lavoro in tempo di guerra entreranno in applicazione alla data di promulgazione del decreto reale che dichiarerà la mobilitazione

Durante tutta la notte sono continuate le operazioni per la chiamata individuale dei soldati e degli ufficiali in congedo illimitato.

La riunione a Palazzo Venezia

ROMA, 26

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia, alle ore 10, i Ministri Ciano, Benni, i Capi di Stato Maggiore Pariani, Cavagnari, Valle ed il Generale Favagrossa, con i quali ha discusso su questioni concernenti la preparazione militare.

O Varsavia cede di fronte alla Germania o la guerra

Il Reichstag verrebbe convocato al ritorno di Neville Henderson da Londra

Continua alla frontiera il terrore delle bande polacche

BERLINO, 26

Eccoci al termine, senza che ancora nulla sia accaduto d'irreparabile, di un'altra di queste afose giornate di fine agosto che nella memoria della nostra generazione rievocherà quelle tremende del 1914. Ancora l'Europa e l'umanità hanno guadagnato 24 ore, ma ancora non è detta l'ultima parola. Qualche estremo tentativo di salvare la pace è già in corso, e già si nota un po' dappertutto un senso più che comprensibile ed umano di esitazione a compiere il gesto fatale che scatenerebbe nel giro di poche ore la generale catastrofe.

Ma con questo non vogliamo risvegliare alcun ottimismo che sarebbe assolutamente fuori di luogo. Ci limitiamo soltanto a notare la battuta d'arresto segnata dagli avvenimenti nelle ultime 48 ore e il mancato inizio finora della fase risolutiva della crisi, prevista dai più per subito dopo il ritorno di von Ribbentrop da Mosca e in ogni modo entro questa stessa settimana. Che cosa si attende ancora? E' difficilissimo dire qualche cosa di preciso. Nulla trapela all'opinione pubblica sulle consultazioni del Führer coi suoi intimi collaboratori, e forse ciascuno di questi stessi collaboratori non conosce a fondo tutto ciò che il Führer pensa e si propone, come egli vagli gli elementi della situazione. Bisogna quindi fondarsi su dei sintomi e su degli indizi che possono avere un valore relativo e non assoluto per valutare la situazione e interpretare gli avvenimenti.

Il problema del prestigio

E' molto probabile, procedendo come si è detto a lume di naso e di logica, che la battuta d'arresto sia in relazione coi due colloqui del Führer con Sir Neville Henderson e col viaggio dell'Ambasciatore britannico a Londra da dove egli tornerà, a quanto pare, nel corso di questa notte o nella mattinata di domani. Il massimo segreto avvolge le proposte o richieste tedesche di cui Henderson è stato latore al Governo di Londra. Ma involontariamente ci si domanda se in una situazione come la presente, in cui le sorti della Polonia sono ormai soverchiate dalla questione di prestigio, anzi di esistenza, delle più grandi Nazioni del mondo, si possa ancora trovare una soluzione accettabile da tutti.

Può la Germania rinunziare alla difesa di quei suoi vitali interessi nazionali che la stampa nazionalsocialista riafferma con crescente energia? No, certo. Possono le Potenze occidentali e in primo luogo l'Inghilterra — che proprio nella giornata di ieri ha firmato il trattato d'alleanza con Varsavia rinnovandole in pieno la cambiale in bianco — consigliare adesso ai polacchi di cedere Danzica, il «corridoio» e l'Alta Slesia o abbandonarli eventualmente al loro destino? Anche per questa domanda non c'è che una risposta negativa.

Il Reich è tuttora convinto che agli inglesi non importa niente di Danzica e del Corridoio, ma siamo altrettanto convinti che l'Inghilterra, fedele ai dogmi della sua tradizionale politica è risoluta a sbarrare il passo a quella Potenza a cui attribuisce l'ambizioso disegno d'esercitare una indiscussa supremazia in Europa; e ancora una volta la Francia è il grande soldato continentale della Granbretagna. Questa in due parole la situazione, e quanto essa sia considerata grave, per non dire addirittura disperata, lo dimostrano le misure che vanno incessantemente prendendo le autorità tedesche.

Misure eccezionali

Si deve credere che la sospensione per parecchie ore di ieri dei servizi telefonici e telegrafici sia stata imposta da importanti provvedimenti militari. Poi altre disposizioni significative: sono stati sospesi tutti i servizi aerei e marittimi con Danzica; è stato sospeso per dieci giorni il servizio postale per le truppe che si trovano fuori delle loro guarnigioni; sono state sospese talune linee aeree e si attende la limitazione del servizio ferroviario; è stato vietato lo spaccio di bevande alcooliche nelle stazioni e in determinati locali; è stato vietato agli apparecchi privati di sorvolare il territorio del Reich, e fin da ieri, come è noto, il Governo del Reich ha impartito delle istruzioni che la situazione consiglia alle navi mercantili tedesche attualmente in navigazione.

Questi non sono certamente indizi che lascino supporre dell'ottimismo negli ambienti responsabili della Germania. Per le vie di Berlino si notava anche oggi più che nei giorni precedenti la riduzione del traffico dei veicoli; molti dei quali sono stati requisiti dall'autorità militare. Sebbene questa calma che ha tutta l'aria d'essere foriera di tempesta metta a dura prova i nervi di tutti, la popolazione della capitale continua a dare uno spettacolo di mirabile tranquillità. Continuano nel determinare lo stato d'animo generale i benefici effetti della conclusione del patto di non aggressione con Mosca che ha spezzato l'accerchiamento anche se le ripercussioni del patto stesso in altri settori internazionali non sieno esattamente valutabili.

Intense consultazioni

Molte voci sono corse oggi a Berlino; tra l'altro quella di un discorso che Hitler avrebbe tenuto a mezzogiorno alla radio al popolo tedesco e di una imminente convocazione del Reichstag. Queste voci non si sono avverate. Però è certo che i deputati al Reichstag sono stati tutti convocati a Berlino e secondo disposizioni avute devono essere raggiungibili nello spazio di mezz'ora. Attorno all'Opera Kroll, dove il Reichstag suole essere convocato, si nota già il servizio d'ordine che precede le riunioni dell'assemblea. Non c'è dunque da dubitare che il Reichstag possa essere convocato da un momento all'altro per ascoltare, in un'ora decisiva, la parola del Führer, visto soprattutto che in considerazione della situazione si è rinunciato alla cerimonia di Tannenberg, mentre è stato pure disdetto il discorso che il Comandante in capo dell'esercito Generale von Brauchitsch avrebbe dovuto tenere stasera per mezzo della radio alle forze armate del Reich per commemorare il 25.o anniversario della memorabile battaglia che distrusse intere armate dell'invasore russo.

E' diffusa opinione a Berlino che il ritorno dell'Ambasciatore Henderson da Londra con la risposta del Governo britannico determinerà le definitive decisioni del Führer. Esaminata la risposta inglese avremo sicuramente la convocazione del Reichstag.

Durante la giornata, Hitler ha compiuto consultazioni con i suoi collaboratori e se è incontrollabile la notizia che egli abbia ricevuto l'Ambasciatore di Polonia Lipski, è certo invece che per suo desiderio ha avuto un colloquio di circa mezz'ora con l'Ambasciatore francese Coulondre, che è stato accolto con gli onori militari alla Cancelleria. Ci sono dunque, a parte il viaggio di Henderson a Londra, i sintomi di una attività diplomatica tedesca che si propone certo di evitare un generale conflitto. Che tuttavia questo conflitto le supreme autorità lo considerino possibile e non esitino ad affrontarlo se le circostanze lo imponessero, è fuori discussione.

Sanguinosi incidenti

I passi compiuti oggi dai rappresentanti diplomatici del Reich presso i Governi della Svizzera, del Belgio e dell'Olanda per comunicare che in caso di guerra europea la Germania intende scrupolosamente osservare la neutralità dei tre Paesi, sono di un'importanza capitale ai fini di stabilire le responsabilità di un'eventuale conflagrazione: con tali passi la Germania riafferma di non avere nei confronti delle stesse Potenze occidentali alcuna mira aggressiva.

A grandi titoli i giornali della sera annunciano nuovi sanguinosi incidenti. Nella notte scorsa una pattuglia polacca ha preso a fucilate nelle vicinanze di Zappot una pattuglia danzichese, un milite della quale è rimasto gravemente ferito; altri casi analoghi sono avvenuti più tardi e un danzichese si trova in fin di vita. D'altro canto in uno scontro fra pattuglie a Kolberg due polacchi sono stati uccisi dai tedeschi. Altri tentativi del genere, sparatorie, tentativi di incursione si segnalano numerosi mentre si susseguono in territorio polacco i casi di vessazioni, soprusi e arresti di tedeschi in massa.

La stampa nazionalsocialista accusa il Voivoda Grazinski dell'Alta Slesia di aver dato il segnale della distruzione di tutto ciò che è tedesco e contemporaneamente giungono sempre più ampie e particolareggiate le notizie della mobilitazione polacca, del concentramento di truppe di tutte le armi lungo la frontiera del Reich.

I referti da Varsavia alla stampa nazionalsocialista tendono a tratteggiare il quadro di una Polonia in preda al caos, sbigottita dalla tremenda minaccia che incombe sul Paese, dominato ormai in pieno dagli ambienti militari e nazionalisti che sognano di incamerare vaste regioni del Reich, di avere una costa sul Baltico di oltre 1000 km. e le frontiere occidentali sull'Oder pressochè alle porte di Berlino. Che sperare da una simile situazione?

Responsabilità britannica

Naturalmente la portata del patto tedesco-sovietico va apparendo di giorno in giorno più vasta. L'Unione Sovietica ha riconosciuto il protettorato sulla Boemia e la Moravia nel senso che ha soppresso le rappresentanze diplomatiche fin qui trattenute a Praga. Più realistica di Londra e Parigi, Mosca tiene conto dei fatti ormai insopprimibili. E amare e aspre parole la stampa nazionalsocialista continua a rivolgere all'Inghilterra specialmente per la solenne riconferma della garanzia a Varsavia.

«La responsabilità britannica, affermava stamane la Börsen Zeitung, *è ormai chiara per tutti; immensa la colpa dei guerrafondai inglesi. L'Inghilterra ha condotto l'Europa dove voleva: sull'orlo dell'abisso. Ma l'Inghilterra, e con essa il suo vassallo polacco, stanno sull'orlo dell'abisso più deboli di quanto non avessero sperato. La Germania, nessuno ne dubita, risponderà duramente ad ogni attacco. E il suo amico fascista, con la parziale mobilitazione di due milioni e mezzo di uomini, non esprime soltanto un mònito. Si schiererà anche nel vero fronte della pace minacciata dagli incendiari del Tamigi e dalla pazzia bellicosa dei polacchi. La Polonia si getta allo sbaraglio: vuole davvero anche l'Inghilterra seguirla?».*

Ahimè! Ecco una domanda che sembra ormai vana. Noteremo anche come al congresso apertosi a Graz dei tedeschi all'estero, il Ministro Rodolfo Hess abbia pronunciato un discorso per ricordare a Chamberlain che Hitler fece alla Polonia delle proposte amichevoli intese a liquidare definitivamente la questione fra i due Paesi e che quelle proposte furono sdegnosamente respinte.

Con sommo vigore il luogotenente del Führer, alla testa del partito, ha riaffermato il buon diritto della Germania nei confronti della vicina Repubblica. Per concludere: la Germania è più che mai ferma sulle sue posizioni: esige il pieno accoglimento delle sue richieste. E si torna pertanto sempre allo stesso dilemma: la Polonia cede o è la guerra.

L'Inghilterra non dispera in una possibile soluzione

LONDRA, 26

La giornata del 26 agosto si è presentata fin dalle prime ore con tutti gli aspetti di una giornata che potrebbe diventare storica. Un'edizione straordinaria del *Times* — fatto già di per sè eccezionale — ha pubblicato una lunga corrispondenza da Berlino, in cui si ponevano chiaramente i termini delle conversazioni che ieri sera il Führer ha avuto con Sir Neville Henderson. Tali termini sono noti.

Una smentita

Il Führer alla dichiarazione dell'Ambasciatore britannico che il suo Paese desiderava la pace e alla proposta di accettare una soluzione della vertenza germano-polacca sulla base del suo ultimo discorso al Reichstag, avrebbe contrapposto un piano diverso di sistemazione pacifica della vertenza. Da qui il volo di Sir Henderson. La corrispondenza del giornale ha suscitato tanto più rumore e si è presentata con caratteri di grande attendibilità in quanto che è noto che i giornalisti britannici sono già partiti da Berlino.

Si riteneva quindi in questi circoli politici che essa emanasse da organi assai vicini alla rappresentanza diplomatica inglese nella capitale del Reich. Una smentita della *Press Association* diramata in serata — smentita a tutti i giornali britannici, i quali presentano il viaggio di Sir Neville Henderson come occasionato esclusivamente dalle conversazioni di ieri col Führer e per sottomettere al Governo britannico il piano a lui presentatogli — non ha convinto nessuno. Si ritiene che essa emana da alcuni circoli decisi alla guerra contro gli Stati totalitari.

Gli stessi circoli, i quali sconfitti nel settembre scorso, anelano oggi a una sanguinosa rivincita. Il colloquio tra Sir Nevile Henderson e il Ministro Lord Halifax e due Sottosegretari agli Affari Esteri è durato esattamente quattro ore, dalle 13 alle 17, dopo di che l'Ambasciatore si è recato al Buckingham Palace, dove è stato ricevuto dal Sovrano, per tornare quindi a Downing Street, alla dimora del Primo Ministro, dove, alle 18.30 — altro elemento che conferma l'informazione del *Times* e degli altri giornali e che suona smentita alla smentata della *Press Association* — si è radunato il Consiglio dei Ministri, del quale non si conoscono fino a questo momento le decisioni.

L'atteggiamento italiano

Nel tardo pomeriggio sono stati notati due lunghi colloqui al Foreign Office fra Lord Halifax e gli Ambasciatori di Francia e di Polonia. La gravità delle decisioni che incombono sui governanti britannici è messa in evidenza anche dalla folla impressionata che si è riunita muta e preoccupata nella via dei Ministeri a Whitehall, dinanzi alla dimora del Primo Ministro. L'arrivo dell'«Ambasciatore della pace», come abbiamo anche sentito chiamare Sir Neville Henderson, è stato vivamente applaudito.

La caratteristica della giornata è stata la vera frenesia con cui le agenzie di stampa e corrispondenti locali hanno diramato la notizia sull'atteggiamento dell'Italia, tornata in primissimo piano sulla scena politica londinese. Le edizioni susseguentisi dei giornali hanno presentato con titoli che coprivano tutta la prima pagina il comunicato ufficiale italiano sui messaggi tra il Führer e il Duce e sui colloqui che il Conte Ciano ha avuto con gli Ambasciatori. In tali corrispondenze si offre un quadro sereno della situazione italiana e si assicura che Roma è tranquilla e ottimistica.

Si mette in evidenza in particolare che il piano della pace portato a Londra da Sir Neville Henderson sarebbe stato concordato fra il Duce e il Führer nel corso del pomeriggio di ieri e anche da questo elemento si trae motivo di grande speranza, riconoscendo ancora una volta l'intervento del nostro Capo a favore della pace, mentre non si manca di rilevare che esso dimostra altresì i vincoli saldissimi che legano in quest'ora storica la Germania di Hitler e l'Italia di Mussolini.

Il *Sunday Times* pubblicherà domani una lunga corrispondenza sull'Italia pacifica, in cui viene esaltata la fede del popolo italiano nel Duce. Si parla stasera della possibilità di una riunione del Parlamento per domani, domenica, o lunedì.

Intanto la riunione inaspettata del Consiglio dei Ministri alla quale abbiamo accennato, è durata due ore e mezza ed è terminata alle 21. Essa sarà ripresa domattina. Non è stato diramato alcun comunicato ufficiale, ma altre riunioni hanno confermato in pieno l'ipotesi del *Times* espressa sul comunicato ufficiale diramato a Berlino che Londra deve assumersi la responsabilità della pace o della guerra. I giornali domenicali, in attesa delle decisioni berlinesi, mostrano nella loro grande maggioranza di considerare ancora possibile una soluzione pacifica. Si riconosce d'altra parte che l'atteggiamento definitivo della Granbretagna, di fronte alle proposte del Führer, non potrà essere ritardato oltre domani, domenica.

Base di discussione

Si crede infatti che Sir Neville Henderson, il quale ha partecipato alla riunione odierna e parteciperà anche a quella di domattina, ripartirà nel pomeriggio di domani in volo per Berlino. Secondo il *Sunday Express* l'esame del Gabinetto di un documento per la sistemazione di Danzica, portato a Londra dall'Ambasciatore britannico, è particolarmente laborioso, ma rivela anche, da altre indicazioni raccolte in vari ambienti, un'accettazione di massima da parte dell'Inghilterra del principio di negoziati, accettazione che si considera di buon auspicio per l'esito finale di essi.

La più grande discrezione è mantenuta negli ambienti ufficiali su tale discussione, ma sarebbe giunto a conoscenza di alcuni circoli politici che il piano non conterrebbe le domande massime: smembramento della Polonia e fine virtuale della sua indipendenza che i fogli del fronte popolare internazionale avevano sbandierato nei giorni scorsi come mira ultima della Germania. Si sa anzi — aggiungono queste informazioni — che essa mostra di riconoscere in molti punti il bisogno della Polonia di uno sbocco al mare.

Il *Suday Express* scrive quanto segue: «Il Gabinetto si convincerà che si tratta di una genuina prova a vantaggio della pace e che le stipulazioni del patto saranno poi messe in atto — questa è precisamente la considerazione che preoccupa in questo momento Downing Street. Non ci sarebbe ragione perchè il piano stesso non fosse accettato se non altro come base di discussione. Per quanto si può sapere le proposte non sono state avanzate su una base di «prendere o lasciare», quantunque esse consentano un lasso di tempo minimo per l'accettazione o la reiezione del piano.

Le vedute espresse nei circoli diplomatici di Londra durante la notte sulla drammaticità della situazione, si riassumono in questo modo: «Mentre la ripresa delle responsabilità di negoziati sulla scena internazionale si considera promettente, non si consiglia però di essere troppo ottimisti. Lo schema tedesco, anche se poteva avere la approvazione dei Governi inglese e francese, si osserva in questi ambienti, deve ancora essere accettato dal Governo polacco».

Anche Atene guarda a Roma

ATENE, 26

In lunghe corrispondenze, i giornali pubblicano che, malgrado la tormenta internazionale, la calma più assoluta regna in Italia ove sono però state prese tutte le misure per fronteggiare qualsiasi avvenimento.

Analogie tra due grandi popoli

L'Asse e la cultura

Arte fascista e nazionalsocialista verso una completa e feconda fusione

ROMA, 26

Gli scambi italo-tedeschi continuano a formare oggetto di vivo interessamento da parte della stampa del Reich, pure nell'attuale vicenda di tensione europea.

Attrazione reciproca

La *Deutsche Allgemeine Zeitung* pubblica al riguardo un lungo articolo che mette in rilievo sotto il titolo «Il grande spirituale», che nessun popolo europeo ha avuto sin dai tempi antichi, rapporti così stretti con l'Italia come il popolo tedesco.

Al seguito degli imperatori germanici vi furono grandi dotti e artisti che funsero da intermediari di quegli scambi culturali che determinarono le fisionomie del medio evo romano-germanico.

I due popoli, nota il giornale, subirono in ogni tempo un'attrazione e un'influenza reciproca senza che perciò venisse lesa l'eterna legge della loro intima essenza. Non è del resto da sottovalutare l'importanza della stessa analogia che si riscontra fra la storia della Germania e quella dell'Italia negli ultimi secoli, sia nei momenti di depressione nazionale, sia nella fase del loro contemporaneo risorgimento verso l'unità e l'indipendenza, sia infine proprio oggi con l'avvento di due regimi totalitari ideologicamente affini.

Nazionalsocialismo e Fascismo, fenomeni tipi rispettivamente della Germania e dell'Italia, sorgono tuttavia entrambi dal riconoscimento della legge che regola la loro vita nazionale ed esalta perciò le funzioni e le caratteristiche dei due popoli. Il giornale passa quindi a segnalare l'importanza delle iniziative prese a Venezia dai Ministri Alfieri e Göbbels per una più stretta collaborazione fra i due popoli.

Göbbels a Venezia

Il giornale rinnova l'attestazione già resa direttamente a Venezia dal Ministro Göbbels, che non si tende ad un compromesso culturale e fondere in una sola unità l'arte fascista e quella nazionalsocialista.

«Al contrario — disse allora il Ministro della Propaganda tedesco — si cercherà di favorire lo sviluppo dell'arte dei due Paesi in modo che ciascuno si ispiri alle proprie particolarità nazionali, profondamente radicate nel Paese e nel popolo, marcando così una netta linea di separazione dell'estetismo artistico internazionalizzato e opponendosi a tutte quelle tendenze deleterie che caratterizzano i periodi di decadenza».

L'articolo ricorda infine la costituzione a Venezia dell'Associazione internazionale della stampa, volta a servire la causa della verità e a rettificare le menzogne della stampa democratica: «La collaborazione di ciascuno a quest'opera sarà bene accetta, non importa da quale parte essa provenga. Nessuno è escluso da questo fronte spirituale».

Una medaglia commemorativa della spedizione in Albania

Norme per la concessione del nastrino

ROMA, 26

Il Ministero della Guerra ha istituito una speciale medaglia commemorativa della spedizione in Albania con relativo nastrino. Potranno fregiarsi della medaglia i membri del Corpo di spedizione mobilitato per le speciali esigenze, i militarizzati e i civili al seguito delle truppe che abbiano partecipato alla spedizione stessa nel periodo compreso fra il 7 aprile 1939-XVII, data di imbarco, e il 16 aprile 1939-XVII, data di assunzione della Corona d'Albania da parte di S. M. il Re Imperatore.

Riservandosi di stabilire in un secondo tempo le modalità per la distribuzione della medaglia e le caratteristiche di questa, il Ministero della Guerra ha intanto emanato norme per la concessione del nastrino. Il nastrino della medaglia è costituito da un nastro di seta della larghezza di mm. 37, formato dai colori rosso e nero. Esso sarà portato, come tutti gli altri, sul lato sinistro del petto. Possono essere autorizzati a fregiarsi del nastrino, sempre che concorrano le condizioni volute, tanto i militari sotto le armi quanto quelli congedati. Hanno diritto al nastrino i decorati al valor militare, i feriti, i mutilati nelle operazioni d'Albania. L'autorizzazione a fregiarsi del nastrino è concessa previo accertamento di diritto: dai Comandanti di Corpo e dai capiservizio per i militari e i militarizzati tuttora in Albania; dal Comando del Corpo d'Armata d'Albania, per gli ufficiali che rivestono il grado di Generale e di colonnello e gradi corrispondenti della M. V. S. N. e per i civili al seguito delle truppe.

Per i rimpatriati si provvede come segue: coloro che ritengono di avere diritto devono rivolgere domanda al Comando di Reggimento o reparto corrispondente per la M. V. S. N. se in servizio; al Comando di zona militare o di distretto o reparto corrispondenti della Milizia se in congedo; alla presidenza della Croce Rossa Italiana, le se appartenenti al sodalizio. Nella domanda devono risultare il reparto al quale l'interessato apparteneva e i nomi dei Comandi di compagnia, battaglione, reggimento e reparti corrispondenti della M. V. S. N.

Gli Enti trasmetteranno quindi le domande al Comando del Corpo d'Armata d'Albania per la concessione provvisoria di fregiarsi del nastrino. Il conferimento definitivo del nastrino commemorativo, mediante rilascio del brevetto, sarà fatto a suo tempo dal Ministero della Guerra.

I vent'anni della "Vedetta d'Italia,,

FIUME, 26

Ricorre domani il ventennale della *Vedetta d'Italia*. In questa ricorrenza, che coincide col Ventennale di Ronchi, per la cui gesta il giornale è sorto, si sono riuniti nelle sale delle macchine tutti gli operai, gli impiegati, i redattori col direttore Viola.

A tutti ha parlato brevemente il comm. Caro Colussi, cons. delegato. Dopo aver illustrato lo scopo altamente patriottico per cui egli ha voluto che sorgesse questo giornale a cui il Comandante d'Annunzio ha voluto confermare il titolo di *Vedetta d'Italia*, e dopo aver rievocate le fulgide lotte di vigilia con le quali si tenne desta nella Città la flamma purissima dell'amor patrio e del Fascismo, egli ha ricordato le realizzazioni compiute sotto il nostro Regime. Ha concluso con la certezza che redattori, impiegati e operai, in quest'ora particolarmente grave, si accingono a lavorare con ancora maggiore passione ed entusiasmo per il raggiungimento degli scopi fissati dal Duce. Quindi il direttore Arnaldo Viola ha ordinato il saluto al Duce.

A nome di tutte le maestranze ha risposto il camerata operaio Zustovich. La manifestazione si è conclusa con una vibrante manifestazione all'indirizzo del Duce. Il corpo redazionale ha quindi portato il saluto augurale al comm. Colussi.

Nella lieta ricorrenza il giornale esce in edizione speciale, riportando testate delle pagine degli avvenimenti più fulgidi della storia di questo ventennio. Moltissime gerarchie hanno inviato telegrammi, lettere ed articoli. Tra i più vibranti messaggi vanno annoverati quelli inviati dai confratelli *Il Piccolo* e il *Popolo di Trieste*.

La *Vedetta d'Italia*, sotto la guida del camerata Arnaldo Viola, combattente, glorioso mutilato e legionario, continuerà a compiere la sua delicatissima funzione all'estremo confine orientale d'Italia con la stessa passione della vigilia.

Il Ministro Lantini a Mori visita gli impianti per la produzione dell'alluminio

TRENTO, 26

Stamane S. E. il Ministro delle Corporazioni Lantini è giunto a Mori presso Trento ove è stato ricevuto dal Prefetto Foschi, dal Federale Fumei e da altre autorità provinciali. Il Ministro che era accompagnato dal vicepresidente del Consiglio delle ricerche S. E. Giordano Accademico d'Italia, ha subito visitato sotto la guida del cons. naz. ing. Manfredini lo stabilimento per la produzione dell'alluminio grezzo della Società nazionale dell'alluminio che è uno dei maggiori d'Italia.

Dopo aver passato in rassegna i reparti dello stabilimento che ha una potenzialità produttiva di 10 mila tonnellate di alluminio all'anno, [illegible]

Il Ministro si è interessato, oltre che all'attività dello stabilimento, del trattamento economico delle maestranze, esprimendo infine il suo compiacimento ai dirigenti. S. E. Lantini ha proseguito, quindi, per l'Alto Adige ove ha visitato la centrale idroelettrica di Ponte Gardena.

Nel pomeriggio S. E. Lantini proveniente da Bolzano ha fatto ritorno a Trento. Quindi accompagnato dalle autorità cittadine si è recato nel palazzo delle scuole «Raffaello Sanzio» ove ha inaugurato l'Ottava Mostra sindacale di arte della Venezia Tridentina. Dopo il benvenuto rivoltogli a nome degli artisti della provincia di Trento e di Bolzano dal presidente dell'Unione professionisti ed artisti, il Ministro ha visitato l'interessante Mostra nella quale sono raccolte circa 200 opere di pittura, scultura, bianco-nero e acquarello. Successivamente ha visitato una Mostra retrospettiva di artisti trentini dell'Ottocento e la Mostra di un gruppo di pittori contemporanei di altre provincie che cameratescamente hanno voluto partecipare alle manifestazioni degli artisti di questa regione.

Infine il Ministro ha inaugurato una Mostra provinciale della fotografia e una Mostra fotografica retrospettiva.

34 milioni di dollari dall'Inghilterra agli S. U. in una settimana

WASHINGTON, 26

Roosevelt ha controllato personalmente il lavoro degli uffici delle commissioni speciali che sono state incaricate di tener pronto il Paese ad ogni eventualità in caso di guerra. Egli ha poi dichiarato che la preparazione americana nel campo industriale ed economico ha raggiunto la massima efficienza. Anche il rimpatrio degli americani che si trovano in Europa è stato predisposto con ogni cura.

Le importazioni in oro nella settimana finita il 18 agosto hanno raggiunto il valore di 50.723.832 dollari, di cui 33.822.605 provenienti dall'Inghilterra. Il *New York Times* ritiene che in caso di guerra il patto economico tripartito sarà abbandonato dagli Stati Uniti. Il giornale rileva poi che finora il progetto di raggiungimento del valore del dollaro per avvicinarlo ai possibili nuovi bassi livelli della sterlina, è stato accettato. Roosevelt, che manifesta fiducia nel mantenimento della pace mentre al Dipartimento di Stato regna pessimismo, ha ordinato al Sottosegretario alla Marina l'invio in Europa di due navi da guerra per sostituire quelle che già vi sono. In caso di guerra però anche le navi che si trovano già in Europa vi rimarranno a protezione dei cittadini americani. Produce viva impressione la sospensione della partenza di molti piroscafi europei.

Gli stranieri non dirigeranno scuole nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 26

Il Presidente della Repubblica ha decretato che nessuna scuola potrà essere diretta da stranieri, salvo casi espressamente autorizzati per legge. Tale eccezione riguarda anche le congregazioni religiose specializzate, senza distinzione di nazionalità e che hanno istituti di insegnamento.

Modifiche all'imposta sul caffè e surrogati

ROMA, 26

In riferimento al provvedimento che apporta modificazioni all'imposta di consumo sul caffè e sui surrogati, si precisa che tale imposta di consumo è elevata a lire 2123 il quintale per il caffè in grana, a lire 2973 il quintale per quello tostato anche macinato. L'imposta di fabbricazione e la corrispondente sovraimposta di confine sulla cicoria preparata e su ogni altro surrogato del caffè, per uso della cicoria preparata e del caffè, è elevata a lire 1050 il quintale.

Sugli schermi del Lido

Un film argentino e due documentari

VENEZIA, 26

Quest'oggi sugli schermi del Lido solo una proiezione, quella diurna, per lasciare al pubblico che affolla seralmente il Palazzo del Cinema e il Giardino delle Fontane Luminose, la possibilità di assistere al fresco notturno in Canalazzo, che si è svolto fra luminarie e il concorso di barche illuminate.

Il programma si è aperto con un corto metraggio giapponese intitolato «Tokio, Pechino, Chosen», cui è seguito il film a scenario «De la Sierra al Valle», presentato dall'Argentina, realizzato da Anton Berciani. La trama è alquanto adusata e la sua narrazione è prolissa e si diffonde in sequenze noiose e troppo dialogate, pur non essendo privo di un certo interesse cinematografico. Interpreti principali sono Carlos Perelli e Aida Luz, che hanno dato buon risalto ai personaggi.

La proiezione diurna si è chiusa con il documentario spagnolo: «Il raduno delle donne a Medina», prodotto dal Dipartimento nazionale cinematografico spagnolo, il quale riproduce in una sintesi suprema il raduno delle donne falangiste a Medina, il discorso pronunciato in esso dal Caudillo e altre sequenze che si intercalano con scene di colore locale.

Mussolini riceve le cento coppie albanesi

Fervide acclamazioni al Duce durante l'udienza presenziata dal Segretario del Partito e da S. E. Alfieri

ROMA, 26

Oggi, nel tardo pomeriggio, le cento coppie degli sposi albanesi prima di essere ricevute dal Duce si sono portate, per via dell'Impero a Piazza Venezia, fra gli applausi calorosi della folla che gremiva fittissima la Piazza, per assistere al distacco della guardia. Particolarmente applauditi i piccoli albanesi che li precedevano — una centuria di Avanguardisti e una di Balilla — che hanno sfilato militarmente inquadrati con impeccabile stile e perfetto comportamento marziale.

Al centro della Piazza, sul margine estremo della platea centrale — fronte a Palazzo Venezia — si sono quindi schierate le cento coppie degli sposi albanesi e le due centurie con alla testa il Segretario del Partito.

Grido di passione

Intanto da via Battisti il rullare dei tamburi e le note squillanti di una marcia militare annunciano il sopraggiungere nella Piazza di un reparto della M.V.S.N. che dovrà procedere al distacco della guardia. La folla acclama lungamente e fa ala al passaggio dei baldi militi, salutando romanamente il labaro. Si svolge quindi, tra l'ammirazione acclamante della folla, il distacco della guardia, cui assistono anche il capo di S. M. della Milizia, il capo di S. M. della G.I.L. e numerosi gerarchi. Ogni fase, ogni momento del distacco eseguiti dai militi con tecnica e sincronia di movimenti assolutamente e superbamente perfette, suscitano ondate di applausi vibranti, applausi che si fanno altissimi allorchè, a distacco della guardia avvenuto, i militi sfilano magnificamente al passo romano di parata.

Allorchè il reparto smontante della Milizia con la scorta lascia la Piazza, lo accompagna insistente l'applauso fervente della folla. E ora la folla è tutta protesa — spiriti e cuori — al balcone di Palazzo Venezia. Si acclama, si invoca il nome del Duce ed improvvisa si accende una dimostrazione, ardentissima ed impetuosa, di dedizione e di amore al Suo indirizzo. Le due sillabe fatidiche e care al cuore di tutti gli italiani sono scandite in un crescendo fortissimo e altissimo che rimbomba impetuoso nella vastità della Piazza gremita.

All'insistente invocazione le vetrate del balcone si aprono e il Duce appare saldo, sorridente, vigoroso, all'ardore incessante del popolo che Lo acclama. Un grido solo di passione e di fede, cui il Duce risponde sorridente levando alto il braccio nel saluto romano.

E quando — dopo essersi soffermato qualche tempo al balcone ad ammirare lo spettacolo superbo della folla acclamante — il Duce si ritira e le vetrate si chiudono, la folla continua nel suo applauso ardentissimo e vibrantissimo, mentre le coppie degli sposi albanesi, precedute dalle due centurie di Avanguardisti e Balilla, defluiscono dalla Piazza ed entrano a Palazzo Venezia.

Costumi pittoreschi

Subito dopo il distacco della guardia, il Duce ha ricevuto nella storica Sala Regia, a Palazzo Venezia, le cento coppie di sposi albanesi e le due centurie, una di Avanguardisti ed una di Balilla pure albanesi, i quali dopo un brevissimo periodo di istruzione nelle Colonie della «Gil», dimostrano già, grazie ad un magnifico portamento e altissimo spirito marziale, che saranno, come i loro lontani antenati dell'epoca imperiale romana, i forti e valorosi soldati del grande nuovo Impero.

Nella vastissima sala ove prestavano servizio d'onore, statuariamente immobili, i moschettieri del Duce, le due centurie si ammassano in perfetto ordine sotto il podio.

Più indietro si dispongono le donne nei loro vivaci costumi, pantaloni sbuffanti, camicette di vari colori intessuti d'oro e d'argento, caratteristici berretti con monete attaccate tutt'intorno. Più indietro ancora sono gli uomini in piedi, fierissimi, un po' commossi, quasi intimiditi dal severo imponente ambiente ove si trovano per la prima volta: essi indossano gli aderenti pantaloni dei gheghi o la vasta fustanella dei toschi, giubbetti ricamati, e molti recano in capo il candido fez albanese.

Uomini e donne hanno indossato quanto hanno di meglio; anche i più poveri sono quanto mai pittoreschi nella policromia dei loro costumi. E gli occhi di tutti e il cuore di tutti sono protesi verso la porta della sala dedicata alle battaglie ed alla vittoria, da cui apparirà loro da vicino il Fondatore dell'Impero e liberatore dell'Albania. Sono presenti il Segretario del Partito, il Ministro della C. P., il Sottosegretario di Stato per gli Affari albanesi, il segretario particolare del Duce, il Capo di S. M. della «Gil», i Federali dell'Urbe e di Tirana.

Profonda gratitudine

Entra il Duce. Il Segretario del Partito ordina l'attenti e il presentat'arm. Scattano i moschettieri, i cui pugnali lampeggiano fieramente branditi; scattano i ragazzi albanesi come provetti soldati.

«Saluto al Duce!», ordina quindi il Segretario del Partito. Un grido solo prorompe. Poi la massa invoca il Duce immobile sull'alto del podio, col braccio proteso nel saluto romano. Subito dopo si leva impetuoso e vibrante il canto di «Giovinezza». Al ritornello, l'«eja, eja, alalà» per il Duce viene ripetuto in coro più e più volte. Il canto si placa per dar luogo a una nuova manifestazione in cui c'è tutta la prorompente gratitudine dei genitori e dei ragazzi albanesi per il liberatore dell'Albania.

Segue poi il canto dell'Inno Impero; e al canto dell'Inno Impero una nuova manifestazione; poi ancora un canto: una canzone albanese calda e appassionata.

Al Duce, che ha ascoltato intento e con visibile compiacimento, il Segretario federale di Tirana porge ora, a nome dei connazionali, il ringraziamento per le accoglienze fatte in Italia ai ragazzi e ai bimbi albanesi e soprattutto per l'alto onore concesso alle coppie di poterlo vedere da vicino nello storico Palazzo Venezia. Conclude affermando che tutti gli albanesi sono pronti, anzi prontissimi, a seguirLo ovunque Egli comandi.

Il Federale pronuncia il discorso in italiano, ma non ha bisogno di ritradurlo in albanese, che gli schipetari presenti l'hanno perfettamente compreso e lo coronano con altissime invocazioni al Duce.

Parla il Duce

Ristabilito il silenzio parla il Duce. Rivolge un fervido saluto ai convenuti, dicendosi lieto di vederli alla conclusione del loro viaggio. Rileva che, da quando il Regno d'Albania è unito indissolubilmente al Regno d'Italia sotto la Corona di S. M. il Re e Imperatore, albanesi e italiani hanno gli stessi diritti e gli stessi doveri. Invita i presenti a riferire nelle loro dieci provincie le impressioni riportate in Italia e soprattutto la calda e sincera simpatia sentita da tutto il popolo italiano per il popolo albanese.

Man mano che il Duce parla, il Segretario federale di Tirana riproduce in albanese le sue frasi. Ma non c'è n'è bisogno, e lo dicono le pronte risposte degli albanesi, uomini e donne, le loro acclamazioni, i loro applausi, l'imponente manifestazione che corona il discorso. E, in un palpito sempre più acceso, dopo che donne e uomini sono a Lui avvicinati a porgerGli doni tipici di costumi albanesi, ricchi di sete, di velluti, di ricami, il Duce discende e va verso le cento coppie.

Rivolge la parola agli uomini e alle donne; e tutti Gli si fanno intorno per esprimerGli con frasi commoventi la loro profonda gratitudine.

E le donne si tolgono le collane e gli uomini caratteristici ornamenti paesani per farne offerta al Duce. Egli ritorna ancora sul podio. Una grande manifestazione Lo saluta; poi rientra. Ma l'invocazione altissima dei convenuti Lo richiama ancora una volta nella Sala Regia, che Egli lascia infine, tra incessanti acclamazioni e applausi. Mentre la Sala Regia si sfolla lentamente al canto di «Giovinezza», il Duce, dopo essersi brevemente intrattenuto col Segretario federale di Tirana, fa ritorno nella Sala del Mappamondo.

La visita ai connazionali ospiti delle Colonie al Lido di Roma

OSTIA, 26

Una parentesi serenamente e famigliarmente intima si è aperta stamane nel soggiorno romano delle cento coppie degli sposi albanesi. Esse infatti si sono recate in mattinata al Lido di Roma, e precisamente al Collegio «4 Novembre», che ospita, tra le numerose comunità di bimbi italiani che qui trascorrono nella ritemprante aria marina i loro turni di riposo all'ombra del Littorio, duecento bimbi albanesi.

Le coppie albanesi, al loro arrivo al Collegio «4 Novembre», sono state ricevute dal Capo di S. M. della G.I.L., dai due Vicecomandanti federali della G.I.L.

L'incontro affettuoso tra le famiglie ed i bimbi ha assunto un tono di toccante commozione.

Le coppie ospiti si sono riunite quindi nella sala del cinematografo dove il Capo di S. M. della G.I.L. ha porto loro un vibrante e cameratesco benvenuto, cui ha risposto con frasi di devota riconoscenza, a nome delle famiglie.

I GG. FF. ciclisti nel Reich

Lubecca in festa attorno alle balde schiere

Un ricevimento offerto dal Borgomastro

LUBECCA, 26

Sono giunti da Wismar a Lubecca, oggi alle 16, i 500 ragazzi di Mussolini e di Hitler, che compiono in bicicletta il percorso Roma-Berlino-Roma. I ragazzi, che nella giornata di ieri avevano coperto la tappa Gustrow-Wismar, hanno avuto in tutti i centri attraversati trionfali accoglienze. A Lubecca in modo particolare sono stati festeggiatissimi.

Tutta la città era imbandierata. Nella piazza principale era stato eretto un palco dal quale il Gauleiter, in unione delle altre autorità e davanti a migliaia e migliaia di persone e di organizzati, ha porto alla colonna un vibrante saluto, provocando alte acclamazioni al Duce ed al Führer. Ha risposto l'Ispettore Bonamici, che comanda la colonna.

Mentre i ragazzi dopo il rancio visitavano la città, l'Ispettore e gli ufficiali hanno partecipato ad un ricevimento offerto al Rathaus dal Borgomastro. In serata la colonna si è recata nella superba Cattedrale di Lubecca, famosa anche per il suo organo, uno dei più grandi del mondo per assistere ad un concerto.

I ragazzi domani sosteranno a Lubecca e quindi proseguiranno per Amburgo.

Nuovi accordi commerciali firmati tra Roma e Budapest

ROMA, 26

La Commissione mista per gli scambi commerciali italo-ungherese si è riunita in questi giorni nella sua ordinaria sessione annuale. Oggi il senatore Giannini presidente della delegazione italiana ed il Ministro plenipotenziario Nickl presidente della delegazione ungherese hanno proceduto alla firma del protocollo finale dei lavori della Commissione nonchè di un accordo per disciplinare il commercio dei prodotti farmaceutici. Con gli accordi oggi firmati a Cortina d'Ampezzo e quelli recentemente conclusi a Roma è stato assicurato un largo aumento del volume degli scambi fra i due Paesi.

Il Congresso mondiale del vino concluso a Francoforte

FRANCOFORTE, 26

Si è chiuso oggi a Bad Kreunznach il congresso internazionale del vino cui hanno partecipato i rappresentanti di 26 Stati. La numerosa delegazione italiana ha presentato interessanti relazioni tecniche ed il suo capo il cons. naz. Lai ha, presiedendo la prima riunione generale del congresso, pronunciato calorose parole di saluto e mettendo in rilievo l'apporto dato dal Fascismo alla viticultura.

Una nuova autostrada tra Bacù e l'Arzerbagian

BACU', 26

Si è iniziata la costruzione di una autostrada larga metri 4.50 che collega la regione delle montagne di Nagorni Karabak (Arzerbagian) a Bacù ed alla ferrovia transcaucasica. La regione di Nagorni Karabak è rimasta finora quasi completamente separata dal mondo. Durante tutto l'inverno non esisteva finora, nessuna possibilità di comunicazione. Intanto il Ministro delle Comunicazioni Kaganovic ha inoltre disposto che venga particolarmente curata la costruzione delle linee ferroviarie siberiane. Nel prossimo settembre termineranno i lavori di costruzione della nuova linea Tomsk-Assino, mentre si avvicina al termine la costruzione di una seconda linea di binari sulla Imsk-Projetktni nella Siberia orientale.

Recrudescenza di conflitti in Palestina

GERUSALEMME, 26

E' stata oggi istituita la censura su tutti i dispacci provenienti dall'estero e ad esso destinati. Quanto a questi ultimi sono accettati soltanto quelli redatti in lingua inglese.

Due ispettori di polizia sono stati uccisi oggi nel pomeriggio quando una bomba è esplosa nella cantina di una casa posseduta e abitata da ebrei nel centro di Gerusalemme. La notte scorsa si è verificato un conflitto quando una banda armata ha assalito un villaggio a nord di Caifa. Dieci attaccanti e due abitanti del villaggio sono rimasti cadaveri sul terreno. Altri tredici abitanti sono stati rapiti dagli assalitori. (United Press).

Maher Pascià preconizzato Governatore generale dell'Egitto

CAIRO, 26

I giornali si occupano largamente della crisi internazionale ed informano che il Consiglio dei Ministri ha messo a punto la serie dei provvedimenti relativi all'ipotesi di conflitto, fra i quali l'eventuale nomina di un Governatore generale e la proclamazione dello stato d'assedio. A Governatore generale sarebbe nominato Alì Maher Pascià.

Il *Mokattam*, dopo aver detto che la situazione internazionale richiede ormai una soluzione immediata, scrive che per il momento quello che si impone è il problema di Danzica, ma oltre a questo ve ne sono molti altri la cui liquidazione è ormai necessaria per il mantenimento della pace europea. Il senatore Ramadan Pascià, Presidente del partito nazionalista, ha proposto che la convocazione del Parlamento sia preceduta dalle assemblee dei vari partiti politici per lo esame della situazione.

Notiziario istriano

POLA, 26

Il rapporto del Prefetto alle gerarchie istriane

Visita ai fanciulli albanesi ospiti della Colonia di Stoja

Questa mattina, nella sede della Federazione dei Fasci di Combattimento dell'Istria, il Segretario federale ha tenuto rapporto ai componenti il Direttorio federale, agli ispettori di zona, ai componenti il Direttorio del Fascio di Combattimento di Pola e ai fiduciari dei Gruppi rionali. Era pure presente il Capo di S. M. del Comando federale della «Gil».

Dopo il saluto al Duce e dopo aver detto che il Fascismo istriano era sempre pronto agli ordini del Duce, il Federale ha trattato importanti questioni di carattere politico e organizzativo, soffermandosi specialmente sulle direttive già date circa lo sviluppo della «Gil». Col saluto al Duce, il rapporto si è chiuso.

Dopo il rapporto, il Federale ha accompagnato i gerarchi al palazzo del Governo per presentarli a S. E. il Prefetto Chierici. S. E. il Prefetto si disse lieto di prendere contatto con i camerati che stanno a capo del Fascismo istriano. I gerachi, dopo aver acclamato al Duce, hanno lasciato il palazzo del Governo per portarsi alla Colonia marina di Stoja dove, oltre a centinaia di Balilla istriani, si trova pure un gruppo di bimbi albanesi. Poco dopo giungeva a Stoja pure S. E. il Prefetto, accompagnato dalla gentile consorte. A ricevere i graditi ospiti si trovava il Segretario federale, mentre un manipolo armato di Marinaretti della Colonia «Sandro Mussolini» prestava servizio d'onore.

Erano pure presenti all'arrivo di S. E. il Prefetto i gerarchi che avevano accompagnato il Federale e i dirigenti del servizio assistenziale e sanitario dell'ufficio Colonie climatiche del Comando federale e la direttrice della Colonia. Il Prefetto, accompagnato dal Federale e dagli altri gerarchi, ha effettuato poi una visita ai vari impianti della Colonia. S. E. il Prefetto ha voluto intrattenersi con i Balilla istriani e quindi con i bimbi albanesi, che sapevano rispondere correttamente in italiano alle domande rivolte loro dal Capo della Provincia.

I piccoli schipetari declamarono pure alla presenza di S. E. il Prefetto, delle poesie patriottiche e cantarono «Giovinezza». S. E. Chierici rivolse brevi parole, ricordando loro la bontà e la generosità del Duce. La gentile consorte di S. E. il Prefetto ha voluto in tale occasione fare dono a tutti i bambini della Colonia di caramelle. Il Prefetto, prima di lasciare la Colonia, ha voluto esprimere al Federale e ai dirigenti della stessa il suo compiacimento per l'ottimo funzionamento dei vari servizi.

Al Rettorato della Provincia

Nella giornata di oggi, S. E. il Prefetto Enzo Chierici si è portato al palazzo dove ha sede il Rettorato della Provincia, per restituire la visita al Preside dott. Gianni Apollonio. Al momento della graditissima visita da parte di S. E. il Prefetto, il Rettorato era riunito a seduta e il Preside ha colto l'occasione per presentare a S. E. i componenti del Rettorato.

Norme per le prove di oscuramento

Il Comitato provinciale antiaereo presieduto da S. E. il Prefetto, rammenta che il segnale per l'oscuramento parziale in questa città verrà dato con due consecutive interruzioni della luce elettrica privata della durata di 15 secondi cadauna e con intervallo di 15 secondi.

Contrariamente a quanto è stato recentemente pubblicato, il segnale di allarme per l'oscuramento totale verrà dato mediante le sirene della città con due suoni e non con sei di 16 secondi, con intervalli di 15 secondi, e raccomanda nuovamente ai cittadini, ai quali viene lasciata l'illuminazione elettrica, di azzurrare o schermare la luce, evitando nel modo più assoluto, sotto la loro responsabilità, qualsiasi irradiazione di luce esterna.

Bollettino meteorologico

26 agosto

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min
Trieste	—	—	—	—
Roma	var.	piovoso	+26	+19
Milano	var.	coperto	+24	+17
Torino	staz.	misto	+25	+15
Genova	—	—	—	—
Sanremo	aum.	ser., m.	+27	+18
Venezia	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—
Bolzano	var.	misto	+27	+16
Bologna	var.	sereno	+25	+20
Firenze	staz.	misto	+26	+17
Rimini	aum.	misto, m.	+25	+18
Ancona	aum.	piov., m.	+23	+19
Napoli	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—
Bari	staz.	misto, m.	+25	+21
Lecce	dim.	misto	+30	+20
Taranto	dim.	misto, m.	+28	+20
Messina	—	—	—	—
Palermo	dim.	ser., cal.	+30	+18
Catania	dim.	ser., m.	+29	+21
Cagliari	dim.	misto, cal.	+31	+19
Sassari	dim.	misto	+26	+17
Tripoli	var.	ser., m.	+29	+19
Bengasi	aum.	ser., m.	+35	+26
Rodi	staz.	ser., m.	+28	+24

L'avvenire dell'aviazione secondo i tecnici russi

20.000 metri di quota e 1000 km. di velocità

MOSCA, 26

Il noto pilota sovietico Vadopianov ha dichiarato ai giornali, che il volo attorno al mondo senza scalo è per l'aviazione sovietica un compito realizzabile nel prossimo avvenire. Il pilota Jumascev, che partecipò al volo Mosca-New York, via Polo Nord, ha dichiarato che la potenza dei motori di aviazione deve essere portata a 2000 cavalli e l'altezza del volo a 20 mila metri. Il noto costruttore di aeroplani Jakovlev ha dichiarato che la velocità degli aeroplani sovietici deve raggiungere i 1000 km. all'ora.

COMUNICATI

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti ufficiali marconisti, reduci dagli esami sostenuti presso il R. Istituto Sperimentale del Ministero delle Comunicazioni, di Roma, si servono di questo modesto mezzo per esprimere la loro imperitura riconoscenza all'esimio insegnante, signor

prof. Pietro Crescia

direttore diruttico della Scuola di Radiotelegrafia in Trieste, via S. Francesco 33, che in breve tempo, con paterne, amorevoli e disinteressate cure, seppe onorevolmente prepararli all'aspro agone.

Uff. Marconista PEPEU SILVESTRO
Uff. Marcon. BATTISTA MARCELLO
Uff. Marconista PROSDOCIMI DINO

Mentre la mobilitazione continua

Speranze riposte in Roma dall'opinione pubblica francese

Verso lo scioglimento del partito comunista?

PARIGI, 26

La mobilitazione francese continua a svolgersi secondo il programma prestabilito dalle autorità militari. Nel pomeriggio sono stati richiamati sotto le armi i militari in congedo, i cui fascicoli militari portano le cifre distintive 1-6. Questi richiami di contingenti accentuano sensibilmente e visibilmente le rarefazioni del personale negli uffici, nelle industrie e nelle aziende commerciali.

La capitale soprattutto viene ad essere privata di rilevanti contingenti di lavoratori, con la diretta conseguenza di conferire alla metropoli un aspetto inusitato. La requisizione degli automezzi procede regolarmente e il loro parcheggio viene effettuato in località molto eccentriche, a volte ad alcune diecine di chilometri da Parigi.

La chiusura della Borsa non ha permesso di registrare il corso ufficiale del franco e della sterlina, le due divise che in fine di settimana si sono mostrate particolarmente deboli; ma nelle trattative private è stato constatato un nuovo consolidamento della moneta britannica attribuito dai giornali alla volontà espressa dal Governo britannico di tutelare con tutti i mezzi il tesoro di guerra della Granbretagna. Messa così al riparo da eventuali amputazioni, la riserva aurea inglese resta una garanzia sufficiente per la sterlina.

Si parla di «responsabilità»

L'opinione pubblica, dopo il brusco disorientamento dei giorni scorsi, sembra assuefarsi a questo nuovo clima prebellico e rassegnata ad aspettare che l'evoluzione degli eventi si sviluppi secondo il corso fatale delle cose. In verità dal subcosciente della folla francese affiora un bisogno quasi spasmodico di realismo: attenersi cioè alla realtà dell'ora a prescindere da ciò che può avvenire domani. Ed oggi, pur procedendo l'intensa preparazione del suo dispositivo bellico, la Francia crede di non essere ancora sul limitare del conflitto.

La mobilitazione non è la guerra — pensano i francesi. Ed essi completano questo ragionamento volgendo lo sguardo là dove può venire il salvataggio della pace: a Roma — come scrivono gli stessi giornali parigini — da dove viene a levarsi quel barlume che alimenta le speranze delle masse e le ricerche meditative degli ambienti responsabili che anelano di uscire dalla crisi senza assumere la grave responsabilità del conflitto.

Negli ambienti ufficiali non si nasconde più che se esistono possibilità di soluzione pacifica del conflitto, queste possibilità sono localizzate nella capitale italiana, divenuta, in seguito all'abile attività della diplomazia fascista, una specie di centro di smistamento di tutti gli elementi del complesso problema internazionale. Anche quasi tutti i corrispondenti da Londra dei giornali parigini scrivono che gli ambienti britannici e l'opinione pubblica inglese sono ormai orientati verso Roma come punto terminale e decisivo degli sviluppi della situazione.

Molti quotidiani fanno oggi approfonditi accenni agli importanti compiti che sono riservati alla politica italiana. Il *Journal des Debats* arriva a scrivere che su Roma pèsa una grave responsabilità, quella di risparmiare al mondo i mali atroci della guerra: come se la responsabilità maggiore e iniziale non pesasse su coloro che sono alle origini di tutti i mali. E l'organo conservatore parigino afferma che a Roma non sono esaurite le risorse diplomatiche per salvare la pace.

Il passo tedesco

Il comunicato italiano col quale è stato reso noto lo scambio dei messaggi avvenuto nel pomeriggio di ieri fra il Duce e il Führer ha fatto, come può immaginarsi, una profonda impressione, e a Parigi si afferma apertamente che è *in* seguito all'azione di Mussolini sul Führer e ai consigli impartiti da Roma che Hitler ha fatto una comunicazione a Neville Henderson, Ambasciatore di Granbretagna a Berlino.

L'importanza di tale comunicazione non sfugge a Parigi, se Henderson ha ritenuto opportuno riferire a voce al suo Governo: cosicchè è in seguito a un intervento diretto del Capo del Governo italiano che è maturata la missione di Henderson, la quale ha naturalmente trasferito a Roma il centro dell'attenzione mondiale.

Durante tutta la giornata si sono quindi attese con ansia le notizie provenienti dalla capitale britannica. L'attività diplomatica e politica inglese è stata seguita ora per ora, ed è con vivissima ansia che si è giunti nel pomeriggio alla riunione del Gabinetto, durante la quale Chamberlain ha riferito ai colleghi del suo Governo le proposte formulate da Hitler. In tutta la serata si è così vissuti nel desiderio vivissimo di conoscere le reazioni inglesi al passo tedesco.

Nel frattempo Daladier aveva contatti frequenti con Bonnet, recatosi a riferire al Presidente del Consiglio sugli sviluppi della situazione diplomatica internazionale. Bonnet riferiva a Daladier anche sulle impressioni riportate dall'Ambasciatore di Francia a Roma François Poncet durante la conversazione da questo avuta nel pomeriggio di oggi col Conte Ciano. Il rapporto di François Poncet autorizza gli ambienti francesi ad avere fiducia nell'azione diplomatica dell'Italia e a nutrire quel senso di vago ottimismo che continua a circondare l'attività fascista.

Di questo stato d'animo favorevole degli ambienti francesi si sarebbe mostrato interprete Bonnet durante la conversazione avuta oggi con l'Ambasciatore d'Italia Guariglia. In altri termini la tesi italiana di agire con giustizia anche per la faccenda di Danzica avrebbe prevalso a Londra e a Parigi, che considererebbero le proposte di Hitler formulate dopo la consultazione con Roma, come un punto di partenza per una pacifica evoluzione e soluzione dell'attuale crisi internazionale.

Bonnet ha ricevuto inoltre l'Ambasciatore d'Inghilterra Phipps e l'Ambasciatore del Belgio Lepeldier. Segnaliamo inoltre qualche accenno a voci secondo le quali sulla evoluzione diplomatica peserebbe una discordanza di vedute fra i due Stati Maggiori inglese e francese. L'opinione dello Stato Maggiore inglese essendo quella che in caso di conflitto l'interesse della coalizione democratica è quello di tentar di guidare la situazione su tutti i fronti, compreso quello mediterraneo, per conseguenza questo Stato Maggiore non annette alla neutralità italiana la stessa eccezionale importanza che a tale eventualità annette lo Stato Maggiore francese.

Nodi al pettine

Sul piano interno segnaliamo che la sospensione degli organi comunisti *Humanité* e *Ce Soir* è stata resa definitiva, ossia confermata per un periodo illimitato, in seguito a un decreto del Ministro dell'Interno. L'offensiva anticomunista non ha creato alcuna reazione nel settore della Terza Internazionale. Deputati e dirigenti comunisti si guardano bene dal prendere posizione. Se domani c'è la guerra, nessuno potrebbe salvarli da un tribunale militare che si mostrerebbe naturalmente severissimo, non foss'altro per soddisfare i sentimenti nazionali del Paese.

Cosicchè, incoraggiato dalla passività dei comunisti e approfittando delle circostanze, il Governo avrebbe l'intenzione di sciogliere il partito comunista, che ha indetto un comizio per una delle prossime serate. Oggi i più accesi a schierarsi contro i comunisti sono proprio quei partiti che erano al loro fianco ai tempi del trionfante Fronte popolare. Daladier personalmente ricorderà quanti bocconi amari dovettero ingoiare i radicali durante la battaglia condotta dal proletariato francese contro il cosiddetto «pericolo fascista» e i Regimi autoritari, accusati di violare le libertà individuali e politiche.

Oggi di queste libertà sono privati in Francia proprio i comunisti da un Governo radicale, emanazione sua di un partito che aveva aderito al Fronte popolare per assicurare all'antifascismo il sostanziale appoggio della grassa borghesia pasciuta del capitalismo speculatore. In ogni modo Daladier si è oggi rifiutato di ricevere due deputati comunisti che si erano recati da lui per spiegargli la politica del loro partito nel momento attuale.

Quanto alla polizia, essa si mostra estremamente severa con gli iscritti al partito comunista che svolgono attività propagantistica e disposizioni rigorose vengono date per impedire alle forze comuniste di turbare l'ordine e la vita nazionale. Molto severamente, infatti, hanno oggi agito i funzionari di polizia che erano di servizio nei pressi dell'immobile proprietà e sede del partito comunista francese, in seguito a lievi disordini provocati dallo sfasciamento di una vetrina della libreria della *Humanité*. La libreria è stata senz'altro chiusa e alcuni dimostranti sovversivi sono stati rapidamente ed energicamente dispersi.

Naggiar ritornato

Alcuni parlamentari comunisti che si erano recati dal Ministro dell'Interno Sarraut per protestare contro il comportamento della polizia e contro i provvedimenti presi nei riguardi degli organi di stampa comunisti, non sono stati ricevuti.

Si segnala inoltre che il Sindacato nazionale dei maestri di scuola ha pubblicato un appello per «domandare al Governo francese di continuare infaticabilmente i negoziati per raggiungere una regolazione pacifica del presente conflitto e dichiara «di avere la speranza che, malgrado le difficoltà dell'ora, la ragione avrà il sopravvento e che eviterà al mondo la peggiore catastrofe che possa minacciarlo».

Si apprende intanto che il Governo francese ha chiamato d'urgenza a Parigi l'Ambasciatore di Francia a Mosca, Naggiar.

Oggi nel pomeriggio, un commissario della polizia parigina, accompagnato da numerosi agenti, si è presentato alla redazione del superstite quotidiano antifascista *La voce degli italiani*, notoriamente finanziato dal partito comunista, e, dopo aver operato una accurata perquisizione, ha comunicato al gerente che la pubblicazione del giornale stesso è, con data odierna, sospesa.

Il Premier britannico nasconde l'ombrello

La passeggiata di Chamberlain non è più tanto serena come una volta. Sulla sua coscienza pesano le più gravi responsabilità dell'ora

Mentre le Cancellerie lavorano per evitare l'irreparabile

Varsavia nell'atmosfera del dramma

Scarsi entusiasmi per i messaggi di Roosevelt e diffidenza per la missione affidata a Henderson

VARSAVIA, 26

All'allarme di ieri, al movimento eccezionale di truppe, ai timori e alle fantastiche voci allarmistiche, è seguita oggi la drammatica certezza dell'attesa. E' l'attesa del primo colpo di cannone e dei primi apparecchi nemici. La Polonia ha ormai ultimato i suoi preparativi di guerra e attende il segnale della battaglia con calma e una sicurezza che anche un avversario è costretto ad ammirare.

Gli incidenti di frontiera

Tutti gli sforzi della stampa e dei funzionari addetti alla sezione informativa del Ministero degli Esteri sono diretti a convincere l'opinione pubblica che la Polonia ha mobilitato ed ha ammassato le sue truppe ai confini non per aggredire, ma per difendersi. Il capo dell'ufficio stampa del Ministero degli Esteri ha fatto ai giornalisti stranieri le seguenti dichiarazioni:

«La Polonia respinge ormai ogni responsabilità per un eventuale conflitto. La Polonia ha unicamente la ferma volontà di difendersi. Le voci e le notizie secondo le quali Danzica sarebbe stata circondata da una nostra Divisione e apparecchi civili tedeschi sarebbero stati attaccati dalle nostre batterie, non corrispondono a verità. Lo stesso si dica per quanto concerne la chiusura del confine danzichese-polacco. La propaganda tedesca si sforza di far apparire la Polonia come lo Stato aggressore e provocatore e a tale scopo diffonde anche terrificanti notizie sulle persecuzioni cui sarebbero soggette le minoranze tedesche e sull'azione aggressiva che sarebbe stata intrapresa da parte nostra. Dichiariamo che tutte queste voci non sono vere. E' interesse della Polonia di non compiere alcun atto o gesto provocatorio appunto per non dare all'avversario il motivo che giustificherebbe un intervento».

Il funzionario ha poi fatto un lungo elenco delle aggressioni che avrebbero avuto luogo in gran numero un po' lungo tutti i confini con la Germania e nel territorio di Danzica. L'Ambasciatore polacco a Berlino Lipski ha presentato a varie riprese note di protesta contro il ripetersi degli incidenti. Diversi soldati polacchi e tedeschi hanno perso la vita in seguito a scontri avvenuti finora. Numerosi sono pure i feriti da ambo le parti.

Dopo il patto con Londra

A Danzica avrebbero inoltre avuto luogo moltissimi incidenti, arresti di polacchi, sequestri di grano e petrolio di società polacche, requisizioni di vagoni ferroviari e mezzi di locomozione meccanici. Contro tutti questi incidenti è ripetutamente intervenuto il Commissario polacco.

I molteplici avvenimenti di questi due giorni hanno provocato un enorme interesse a Varsavia ma non hanno contribuito a diradare l'atmosfera di guerra in cui essa vive da tre giorni. Specialmente commentata è stata naturalmente la firma del trattato con l'Inghilterra considerato qui come una risposta al patto tedesco-sovietico. Circola anche la voce che siano in corso trattative per un accordo polacco-nipponico che dovrebbe avere un carattere difensivo contro la Russia. Non si rileva del resto alcuna misura precauzionale per la sicurezza della frontiera orientale.

Il messaggio che Roosevelt ha diretto anche al Presidente della Repubblica polacca suscita scarsi commenti e ancora minore entusiasmo. Altrettanto si dica degli altri messaggi che si incrociano un po' dappertutto da un paio di giorni a questa parte. E' evidente a questo proposito la ripugnanza che [illegible] di fronte a un progetto di mediazione, una nuova Monaco [illegible] ai polacchi, i quali sono convinti che la parte loro riservata in una eventuale conferenza internazionale sarebbe quella di capro espiatorio.

A Varsavia e in tutti gli altri centri è stata istituita una serie di scavi in tutti i parchi e i viali della città. La popolazione, appoggiata dalle autorità locali, partecipa volontariamente a questi lavori, destinati alla difesa antiaerea civile.

Apprestamenti febbrili

Intorno a tutta la città sono state piazzate numerose batterie a tiro rapido contro gli aerei. Perfino a Varsavia sono stati inoltre organizzati diversi campi d'atterraggio per l'aviazione. E' stato provveduto ai sussidi per le famiglie dei richiamati. Alcuni negozianti, che avevano tentato di speculare sulla situazione aumentando i prezzi o facendo incetta di derrate, sono stati assegnati al confino. L'illuminazione della città è stata ridotta.

La città di Poznan vicino al confine occidentale è immersa nella più assoluta oscurità. Quasi tutti gli stranieri compresi i nostri connazionali, hanno passato in fretta i confine, abbandonando al destino tutti i loro beni, le loro industrie, i loro commerci. Restano sulla breccia solo i giornalisti, ad eccezione dei tedeschi, che sono partiti insieme a quasi tutti i funzionari della loro Ambasciata. I corrispondenti dei giornali italiani sono tutti ancora al loro posto.

Le comunicazioni telegrafiche e telefoniche internazionali passanti attraverso il Reich sono interrotte. Quasi tutti i paesi di confine con la Germania sono stati chiusi al traffico. E' stato disposto per la requisizione degli autoveicoli. La distribuzione di maschere antigas a tutta la popolazione è stata febbrilmente condotta a termine. I trasporti dei richiamati diretti verso i confini percorrono a grandissima velocità tutte le strade. Nelle zone di frontiera vecchi, donne e bambini lavorano giorno e notte alle opere di difesa.

Si suppone che le ostilità possano avere inizio domani. Le ultime speranze di pace sono basate specialmente sull'azione moderatrice dell'Italia. Non si nasconde invece una certa diffidenza verso la missione dell'Ambasciatore Henderson e si attribuisce un'importanza capitale allo scampio di messaggi fra il Duce e Hitler.

Messaggi del Premier canadese al Duce, Hitler e Moscicki

LONDRA, 26

Il Primo Ministro canadese Mackenzie King ha inviato oggi dei messaggi a Mussolini, al Cancelliere Hitler ed al Presidente della Polonia Moscicki. I messaggi sono stati trasmessi attraverso i Consoli italiano, tedesco e polacco nel Canadà. Ecco il testo del messaggio al Duce:

«In questo momento critico della storia del mondo io desidero, a nome del popolo del Canadà, di unirmi agli appelli che Vi sono stati rivolti di usare la Vostra grande potenza e autorità per assicurare una pacifica sistemazione delle questioni che minacciano la pace dell'umanità. Il popolo del Canadà è fermamente convinto che dovrebbe essere possibile per mezzo di una conferenza e di negoziati trovare una giusta sistemazione di tutti i problemi esistenti, senza far ricorso alla forza. Il popolo del Canadà è pronto ad unirsi ai popoli di altri Paesi nel fare tutto quanto è in loro potere per raggiungere questo scopo».

Il testo dei messaggi inviati al Cancelliere Hitler ed al Presidente Moscicki è il seguente:

Il popolo del Canadà crede unanimemente che non vi sono problemi internazionali che non possano essere risolti con una conferenza e negoziati. Il popolo canadese crede che la forza non è un sostituto per la ragione e che l'appello della forza, come un mezzo per sistemare le divergenze internazionali, danneggia più che aiutare la causa della giustizia. Il popolo canadese è pronto a mettere l'autorità e la potenza che possiede, insieme a quella di altre Nazioni e dell'Impero britannico nel cercare una giusta ed equa sistemazione dei grandi problemi a cui le Nazioni si trovano di fronte».

Fermo atteggiamento della Jugoslavia

BELGRADO, 26

La Jugoslavia segue con intensa attenzione lo sviluppo della situazione internazionale. Per quanto non vi sia direttamente coinvolta, nè indirettamente interessata, la sua stessa posizione geografica la rende sensibile alle ripercussioni che un eventuale precipitare degli avvenimenti non mancherebbe di avere sulla sua vita. E di questa preoccupazione è segno palese la improvvisa sollecitudine con cui, dopo così lunga e laboriosa gestazione, sotto la minacciosa pressione degli eventi esterni, è stato or ora firmato l'accordo fra serbi e croati.

L'unità nazionale esce consolidata da questa felice soluzione d'un dissidio che avvelenava e minava pericolosamente la consistenza dello Stato. E perciò l'intero popolo jugoslavo e gli amici sinceri di esso hanno salutato l'accordo come un avvenimento fausto e fecondo di vantaggi in ogni campo della vita nazionale. Grazie alla conciliazione fra Zagabria e Belgrado, oggi la Jugoslavia può considerare la grave crisi europea, rasserenata e rafforzata nella sua compattezza e nella sua resistenza interna.

Il rimpasto del Gabinetto, con l'inclusione del dott. Macek alla vicepresidenza del Consiglio e l'entrata di quattro croati nel Ministero, non ha mancato di far sorgere in certi ambienti stranieri particolarmente pronti ad attingere fantasie dalla malafede, voci tendenziose e insidiose circa un mutamento della politica estera jugoslava.

In questi ambienti politici tali interessate menzogne hanno suscitato una vivace reazione. Nulla v'è nè vi sarà di mutato nell'orientamento internazionale del Paese, il quale — per il tramite degli organi più autorevoli dell'opinione pubblica — si è rallegrato ripetutamente questi giorni di aver mantenuto la sua ferma linea di condotta in armonia con la amicizia che lo lega alle Potenze dell'Asse, sue grandi vicine, respingendo le insinuanti sollecitazioni di quelle capitali occidentali, la cui politica ha sofferto proprio ora uno scorno così clamoroso e che minaccia di rotolare, con i propri ingenui satelliti, nel baratro più spaventoso.

Del resto, la stessa permanenza di S. E. Draghiscia Zvetkovic alla Presidenza del Governo e di S. E. Zinzar Markovic agli Esteri, escludono nel modo più categorico mutamenti d'indirizzo. Son noti i sentimenti che legano il Ministro degli Esteri jugoslavo all'Italia e alla Germania, sentimenti documentati nelle recenti sue visite a Venezia e a Berlino. Per ciò che poi riguarda S. E. Zvetkovic, basti ricordare le nobili parole da lui dirette la settimana scorsa al Duce, dopo la sua gradita visita alle istituzioni dopolavoristiche di Trieste, visita che, è inutile negarlo, dato il momento in cui si effettuava, aveva anche un manifesto significato politico: «Mi è gradito dovere di assicurare V. E., anche in questa occasione, dei sinceri sentimenti, della volontà del popolo jugoslavo di approfondire e di rafforzare vieppiù le relazioni amichevoli allo scopo di intensificare la reciproca collaborazione».

Quanto al dott. Macek, ci limiteremo a rammentare la dichiarazione da lui fatta mesi addietro a un giornalista italiano che gli aveva chiesto quale sarebbe stato il suo orientamento di fronte alla politica estera di Belgrado, se un giorno fosse stato chiamato a dividere la responsabilità del potere:

— Avremo sempre maggiore convenienza a mandare un carro di merci a Fiume e a Graz, che non a Londra o a Parigi...

Non era stato possibile strappargli una parola di più; ma aveva detto abbastanza.

L'atteggiamento fermo e sereno della Jugoslavia è destinato a procurare un'altra delusione agli intriganti d'occidente. Nella sua fedeltà alle amicizie e nella vigile considerazione della realtà, il Governo di Belgrado segue imperturbato la sua strada, che è la sola dettata dal buon senso e dall'interesse della Nazione amica.

Sedizione militare repressa nel Cile

L'arresto del Gen. Herera capo dei rivoltosi
Vivaci scontri nei sobborghi della capitale

NEW YORK, 26

Si apprende che una rivolta militare è scoppiata ieri contro gli elementi di sinistra del Governo cileno. Il Governo cileno dichiara che la rivolta circoscritta a tre reggimenti è stata repressa ed i capi arrestati.

A quanto si crede il motivo della rivolta era di forzare i socialisti ad uscire dal Governo. Una piccola ma vivace battaglia si è svolta in un sobborgo di Santiago e gli uffici governativi sono ora sotto sorveglianza armata.

Il Generale Ariotta Herera, uno dei capi della rivolta, è stato tratto in arresto; un altro capo il Generale Carlo Schibanez si è rifugiato nella sede della Legazione del Paraguay.

La probabile costituzione del nuovo Governo Zvetkovic

BELGRADO, 26

Sebbene l'elenco ufficiale non sia stato ancora comunicato il nuovo Governo sarebbe così composto: Zvetkovic, Presidente; Macek Vicepresidente; Zinzar Markovic, Esteri; Bejlic, Comunicazioni; Tomic, Educazione fisica; Kulenovic, Miniere e Foreste; Milan Nedic, Guerra; Maksimovic senza portafogli; Lazar Markovic, Giustizia; Sutej, Finanze; Andres, Commercio; Torbar, Poste e Telegrafi; Kubrilovic, Agricoltura; Budizavlievic, Politica Sociale; Krek, Lavori Pubblici; Kostantinovic, senza portafogli; Smoljan, senza portafogli.

Sofia soddisfatta della neutralità della Romania e della Grecia

SOFIA, 26

La stampa non commenta l'attuale situazione internazionale. Con particolare interesse sono registrate le notizie provenienti da Bucarest e da Atene, secondo le quali la Romania e la Grecia conserverebbero la piena neutralità.

L'Intesa Baltica risolutamente neutrale

KAUNAS, 26

La stampa lituana pubblica un articolo a firma del dott. Kuslanskas intitolato «Nuovi uomini e destini dei Paesi baltici».

L'autore scrive che la neutralità è la sola soluzione per il problema della politica baltica. Tenuto conto della posizione geografica dei tre Stati, rimane solamente da cercare i mezzi adatti per dare una effettiva manifestazione a tale neutralità. L'autore continua riconfermando la ferma volontà dell'Intesa Baltica di difendere con tutti i mezzi possibili la propria neutralità, e nota che le singole forze militari dovranno essere aumentate notevolmente, se si deciderà di formare una forza militare unica e collettiva.

L'Estonia e la Lettonia non hanno più ragione di temere delle complicazioni a causa di Vilna o di Memel, perchè, dopo la normalizzazione dei rapporti lituano-polacchi, dopo l'annessione di Memel da parte del Reich e dopo la stipulazione dei patti di non aggressione tra i Paesi baltici e la Germania, la posizione della Lituania nei riguardi della Germania è analoga a quella della Lettonia e dell'Estonia.

Non esistono più, quindi, continua l'articolo, ostacoli per la creazione di una potente alleanza di difesa tra i Paesi baltici, desiderosi di mantenere la propria indipendenza e la propria libertà, il che sarà possibile soltanto con la riunione delle forze militari dei tre popoli.

La Danimarca minerebbe tutte le sue coste

COPENAGHEN, 26

Il Consiglio dei Ministri danese, riunitosi d'urgenza, ha esaminato l'attuale situazione studiando, inoltre, i provvedimenti relativi ad un eventuale conflitto. Esso ha deciso di proibire ogni esportazione di prodotti danesi aventi carattere agricolo, industriale e sanitario.

Nel caso di un conflitto verrà effettuata la mobilitazione generale, il cui congegno è pronto ad entrare in immediato vigore; così pure, in caso di pericolo, un numero imprecisato di mine verrà collocato nei punti strategici del mare nordico, a protezione delle coste danesi.

Il Presidente Stauning ha intanto lanciato un radiomessaggio per invitare alla calma il popolo danese, assicurando che ogni misura sarà presa onde proteggere la neutralità della Danimarca. Provenienti da Berlino, sono giunti intanto tutti i corrispondenti dei giornali inglesi.

60 feriti in uno scontro tra due elettrotreni a Tunisi

TUNISI, 26

Due treni elettrici della linea che congiunge Tunisi coi borghi della periferia settentrionale si sono scontrati. Si deplorano una sessantina di feriti.

La navigazione fluviale in Estonia ostacolata dalla siccità

TALLINN, 26

A causa della siccità il livello dell'acqua dei fiumi e dei laghi dell'Estonia è notevolmente diminuito ostacolando la navigazione specialmente lungo il fiume Narova.

NOTIZIE BREVI

Durante scavi eseguiti nelle vicinanze di Kazan, è stato scoperto in istato di perfetta conservazione un bagno a vapore che doveva appartenere ad un nobile tartaro e che risale al 14.o secolo.

Ad Alekdrovsk, nell'isola di Sakhalin, una donna ha rinvenuto nel ventre di un pesce acquistato al mercato una pepita d'oro del peso di mezzo chilogrammo. Si trattava di un pesce chiamato cebak, assai comune in quelle acque.

Altre 100 famiglie di contadini della Russia bianca si trasferiscono nei prossimi giorni in Estremo Oriente.

Le stazioni radio russe, alle trasmissioni di numerose lingue europee ed asiatiche hanno aggiunto le trasmissioni in turco.

Si annuncia da Murmansk che l'estate polare è definitivamente finita. La temperatura nelle zone artiche varia da 7 a 13 gradi sotto zero.

A Bao si sono iniziate le manovre della flottiglia militare rossa del Caspio a cui partecipano tutte le unità della flottiglia. Le manovre si svolgono nella zona fra Astrakan e Bacu.

Marconigrammi da bordo del rompighiaccio «Kaganovic» annunciano che una violentissima tempesta si è abbattuta sul mare della Siberia orientale. Numerosi piroscafi si trovano in pericolo.

Il Governo dell'Urss ha disposto di approfondire il livello d'acqua dei fiumi Peciori e Kezen e del lago di Onega allo scopo di rendere possibile il trasporto dei viveri e merci per via fluviale.

Nella regione di Bikermieki, in Lettonia, un fulmine ha colpito la casa del contadino Fedejev causando un violento incendio che in pochi minuti ha distrutto tutto: la casa, la stalla e i depositi. Il contadino è riuscito a mettere in salvo soltanto una icona sacra; mentre tutto il denaro, i vestiti e gli altri beni sono stati distrutti dal fuoco.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini

Le solenni esequie di don Piero Colonna

Il Segretario del Partito e altissime autorità presenziano nell'Urbe alle estreme onoranze

ROMA, 26

Stamane, con la commossa partecipazione della cittadinanza, si sono svolti i solenni funerali del Governatore di Roma, don Piero Colonna. Addossate alle facciate del Palazzo Colonna, sulla Piazza Ara Coeli e lungo la Via del Mare, corone di lauro, di rose e di dalie attestano il cordoglio di autorità, di enti e di associazioni.

Tributo di omaggio

Ai piedi della cordonata del Campidoglio, dalla parte della Via del Mare, sono altissime autorità: il Segretario del Partito, i membri del Governo presenti a Roma, i rappresentanti delle due Assemblee legislative e della R. Accademia d'Italia, un folto gruppo di alti funzionari del Ministero dell'Interno guidati dal Sottosegretario di Stato Buffarini Guidi, i membri del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale, il Commissario generale per la E. 42, il Maresciallo Graziani ed alti ufficiali delle Forze Armate, gli ex Governatori di Roma Potenziani, Cremonesi e Boncompagni. S. E. Bottai, assente da Roma, era rappresentato dal gr. uff. Mucci.

Sulla cordonata sono schierati la Consulta di Roma ed alti funzionari capitolini. La scalea dell'Ara Coeli è coperta di una folla di dipendenti governatoriali dei servizi e delle aziende. Di fronte, lungo i giardini del Foro dell'Impero fasciste e sino a Piazza Venezia si addensa una moltitudine di popolo silenziosa e riverente.

Il Vicegovernatore, il segretario generale ed il capo di gabinetto del Governatore si recano all'interno del palazzo a portare l'ultimo tributo di omaggio dell'Amministrazione capitolina alla salma. La bara è posta a terra avvolta nella bandiera giallo-rossa di Roma: su di essa sono la feluca e la spada di Governatore. Quattro Moschettieri del Duce montano la guardia. Da un lato della camera ardente presta servizio d'onore un drappello di squadristi con gagliardetto.

La vedova ed i figli sono in ginocchio in profondo raccoglimento dinanzi alla salma. Scortata dai «fedeli del Campidoglio» e portata a spalle da squadristi e combattenti dipendenti del Governatorato, la bara viene recata ai piedi della cordonata del Campidoglio. I gonfaloni di Roma e dei rioni s'inchinano.

Gerarchie e rappresentanze

La Consulta di Roma porge il reverente omaggio alla salma, mentre le autorità e tutti i convenuti tendono il braccio nel saluto romano. Intanto la campana capitolina spande gravi rintocchi. Un minuto di raccoglimento, poi la bara è issata sul carro funebre trainato da tre pariglie di cavalli. Una croce di fiori bianchi ed una grande corona della vedova e dei figli vengono poste sul carro.

Sono le 10.30 quando il corteo si muove preceduto da un drappello di metropolitani a cavallo e dalla banda della Milizia e del Governatorato. Seguono le rappresentanze delle Forze Armate, sindacali e dopolavoristiche. Viene quindi una interminabile colonna di rappresentanti delle aziende governatoriali ed agli enti ed associazioni dipendenti dal Governatorato, gli squadristi e combattenti, il labaro della Federazione dell'Urbe, i labari dei rioni, il gonfalone di Roma, la Consulta di Roma, il Vicegovernatore, il segretario generale ed il capo di gabinetto.

Il feretro è scortato dai valletti di Casa Reale, di casa Colonna, del Campidoglio e della Cassa di Risparmio. Le insegne e le decorazioni del Governatore e la camicia nera con il distintivo di squadrista sono recate su tre cuscini di velluto cremisi. Seguono i familiari, la rappresentanza di S. M. il Re e Imperatore, la rappresentanza di S. M. la Regina Imperatrice, S. E. Buffarini, in rappresentanza del Duce, il Gran Maestro dell'Ordine di Malta, il Corpo diplomatico, tra cui l'Ambasciatore di Germania, il Ministro d'Ungheria e il primo consigliere dell'Ambasciata di Spagna, i membri del Governo, i rappresentanti del Senato e della Camera dei Fasci e delle Corporazioni e numerose altre personalità.

L'appello fascista

Segue una teoria lunghissima di corone, tra cui quelle dei Sovrani, dei Principi di Piemonte, del Duce, del Segretario del P. N. F., del Feldmaresciallo Göring, del Ministro degli Esteri del Reich von Ribbentrop, delle CC. NN. dell'Urbe, dell'Amministrazione capitolina, del dott. Ley, dell'Ambasciatore di Germania, del Borgomastro di Berlino ed altre di altissime personalità italiane e straniere.

Lungo il percorso del corteo funebre per Piazza Venezia, via Cesare Battisti, via IV Novembre e via Nazionale, due file di popolo in commosso raccoglimento salutano la salma. Vivissimo, riconoscente ed affettuoso omaggio della cittadinanza; migliaia e migliaia di braccia si levano nel saluto romano.

In piazza dell'Esedra sostano tutte le rappresentanze. La salma è recata nella Basilica di S. Maria degli Angeli, dove mons. Giovannelli, circondato da una rappresentanza del Collegio dei parroci, benedice la salma. La bara è deposta a terra «more nobilium» tra artistici candelabri e fasci di ceri ardenti. I gagliardetti dei Gruppi rionali fascisti, i labari dei rioni, il gonfalone di Roma ed il labaro della Federazione fascista prendono posto intorno alla salma, mentre le autorità e le altre rappresentanze si dispongono nelle due navate della chiesa. Viene celebrata la Messa funebre e mons. Luigi Traglia, vicegerente del Vicariato di Roma, impartisce poi l'assoluzione.

Ultimato l'ufficio funebre, la salma, preceduta dai gagliardetti e dai labari, viene recata all'esterno della chiesa. Echeggiano gli squilli dell'attenti. Le truppe rendono gli onori, il Federale compie il rito dell'appello fascista, al quale risponde la folla, commossa, mentre risuonano le note di «Giovinezza». Poi la salma prosegue per il Verano, accompagnata dalla famiglia e dagli intimi.

Messaggi inviati da Chamberlain e Halifax

ROMA, 26

Sono pervenuti a Donna Adele Colonna i seguenti telegrammi:

«Sono profondamente rattristato nell'apprendere la notizia della morte del Vostro illustre consorte, del quale serbo così vivo ricordo. Prego di accogliere l'espressione della mia viva simpatia. Neville Chamberlain».

«Ho appreso con grande dolore la morte del Vostro consorte. Prego di accogliere la mia sincera simpatia per la vostra grave perdita. Halifax».

Il cordoglio della stampa magiara

BUDAPEST, 26

Tutti i giornali esprimono il più profondo cordoglio per la morte di don Piero Colonna e sottolineano inoltre l'intensa attività da lui svolta come fascista e come Governatore di Roma, ricordando le vive simpatie che seppe conquistarsi nella visita che fece durante la scorsa primavera a Budapest.

La Mostra del libro italiano aperta a Santander

SANTANDER, 26

Oggi è stata inaugurata la Mostra del libro italiano presso la sede dei corsi per stranieri con l'intervento di un rappresentante della R. Ambasciata d'Italia, di tutti i professori dei corsi e di numerosi alunni di varie nazionalità.

Il rappresentante della R. Ambasciata ha sottolineato l'importanza dei corsi ed il significato della Mostra del libro italiano. In seguito il direttore dei corsi italiani ha parlato illustrando la figura del poeta soldato Gabriele d'Annunzio. Si è proceduto quindi alla consegna di una copia della Enciclopedia Treccani, a nome del Governo italiano, al direttore della biblioteca Menendez Y Pelayo, il quale ha ringraziato con parole di vivissima cordialità, esaltando l'amicizia italo-spagnola.

S. E. Ricci inaugurerà la «VII Settimana cesenate»

CESENA, 26

Il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni, S. E. Renato Ricci, inaugurerà il 3 settembre p. v. in rappresentanza del Governo fascista, la «VII Settimana cesenate», che comprenderà varie manifestazioni tra le quali la mostra-mercato dei prodotti agricoli, di ortofrutticoltura, di granicoltura, di olivicoltura e di meccanica agraria, una Mostra dell'industria e dell'artigianato, una Mostra autarchica di materiali da costruzione; una Mostra di artisti locali.

Il 10 settembre inoltre avrà luogo un convegno di dirigenti di aziende agricole. Il 17 settembre avrà luogo l'inaugurazione dell'andamento del secondo convegno medico-chirurgico romagnolo. Varie altre manifestazioni completeranno il programma della «VII Settimana cesenate».

In tale occasione il Ministero delle Comunicazioni ha concesso delle riduzioni ferroviarie del 50 per cento da tutte le stazioni comprese nel raggio di 350 km. da Cesena.

L'«Otello», all'Opera di Riga

RIGA, 26

All'Opera nazionale si inizieranno la prossima settimana le prove per la messa in scena dell'«Otello» di Verdi.

La Reale orchestra bulgara giunta a Venezia

VENEZIA, 26

E' qui giunta la Reale orchestra sinfonica bulgara che inizierà da domani un giro concertistico in Italia.

Il problema razziale e l'autarchia illustrati dal cons. naz. Acerbo agli insegnanti convenuti a Roma

ROMA, 26

Il cons. naz. prof. Giacomo Acerbo componente il Gran Consiglio del Fascismo, nei giorni 24 e 25 corrente ha tenuto alla Basilica di Massenzio, per incarico del Segretario del Partito, che è anche intervenuto, due conversazioni ai 2500 presidi ed insegnanti della Scuola media partecipanti ai corsi nazionali di educazione fisica organizzati dal Comando generale della G. I. L.

Nella prima conversazione sulla questione della razza in Italia il cons. naz. Acerbo, dopo aver illustrato dal punto di vista politico e morale la impostazione del problema quale conseguenza logica di tutto il processo rivoluzionario, ha compito l'esame della dottrina del razzismo fascista così come è definita attraverso il pensiero del Duce, l'azione legislativa e le discussioni scientifiche, affermando che la formazione delle razze costituisce principalmente un fenomeno caratterizzato da fattori spirituali e non una semplice vicenda delle leggi proprie della eredità organica.

Il prof. Acerbo ha poi dimostrato come la compagine antropologica dell'Italia si sia essenzialmente costituita sin dagli inizi dell'età del bronzo come in essa gli apporti di altre stirpi, i quali sono sempre stati di scarso rilievo dal punto di vista demografico, non abbiano prodotto notevoli modificazioni.

Nella seconda conversazione sul tema dell'autarchia il cons. naz. Acerbo dopo aver ricercato le ragioni organiche e contingenti della impostazione del problema autarchico dell'economia nazionale, nella struttura sindacale e corporativa creata dalla Rivoluzione, ha esposto attraverso le enunciazioni del Duce il concetto generale ed il contenuto della nostra politica autarchica di fronte alle concrete necessità economiche, demografiche e politiche dell'Italia fascista.

Successivamente egli ha passato in rassegna i diversi settori delle attività economiche nazionali indicando i risultati sinora ottenuti, sia nel campo della produzione delle materie prime e delle fonti di energia, sia nel campo degli scambi commerciali internazionali attraverso la battaglia per l'autarchia nella quale è impegnato tutto il popolo italiano.

La disciplina del cottimo per gli operai dell'industria

ROMA, 26

Il Presidente della Confederazione dei lavoratori dell'industria, cons. naz. Capoferri, ha invitato i segretari di tutte le Unioni provinciali a fornire precise ed esaurienti informazioni in merito alla applicazione nella varie aziende industriali del contratto di lavoro per la disciplina del cottimo degli operai.

L'incontro tennistico di Livorno
Italia-Belgio 2-0

LIVORNO, 26

Sui campi di Villa Lloyd si è iniziato l'incontro di tennis fra la squadra italiana e quella belga. Ecco i risultati: Del Bello batte Bonnau 6-2, 7-5, 7-5; Cucelli batte Gelkand 6-3, 4-6, 6-4, 7-5. La squadra italiana quindi, conduce per due a zero.

Gli atleti della Milizia Ferroviaria in gara ad Ancona

ANCONA, 26

Dopo il rito di omaggio dei Caduti in guerra e al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, al quale hanno preso parte anche il Generale Raffaldi, Comandante della Milizia ferroviaria, e i 14 consoli Comandanti di Legione, si sono iniziate nel pomeriggio, al campo sportivo del Littorio, i campionati nazionali di atletica leggera della Milizia ferroviaria. Sono scese in campo circa quattro centurie di atleti i quali sono stati fatti segno a calorose accoglienze da parte di una numerosa folla.

Il congresso dell'U. C. I. presenti i delegati di 15 nazioni al Castello Sforzesco

MILANO, 26

Stamane in uno dei saloni del Castello Sforzesco si è riunito il 70.o congresso della Unione Ciclistica Internazionale presenti i delegati di 15 Paesi europei esclusa l'Inghilterra.

Il presidente della Federazione ciclistica internazionale ha dato il benvenuto ai delegati stranieri mettendo in rilievo come, in clima fascista, i campionati mondiali vedano il loro svolgimento in piena serenità, malgrado l'attuale tensione politica. Egli ha concluso auspicando che la vittoria arrida all'atleta migliore. Ha quindi assunto la presidenza del consiglio il belga Collignon presidente della Federazione internazionale che ha espresso il ringraziamento per l'ospitalità ricevuta ed ha elogiato l'organizzazione curata dalla Federazione ciclistica italiana aprendo poi i lavori del congresso.

Il congresso si è svolto con la trattazione di alcune questioni tecniche.

Il trotto a Montecatini

MONTECATINI, 26

Ecco i risultati dell'odierna riunione: Premio Sanbonifacio: 1) «Bucefalo»; 2) «Piccolo Marat». (Tot.: 13, 6.50. 8.50, II arr. 5). Premio Zinella: 1) «Dianella»; 2) «Apulo». (Tot.: 13.50, 9, 22.50, II arr. 59). Premio Lonigo: 1) «Martedì del Santo»; 2) «Fra Galdino». (Tot.: 36, 20, 15.50, II arr. 34). Premio Bagolo: 1) «Roverbella»; 2) «Pusteria»; 3) «Ondina». (Tot.: 20, 7, 18, 8, II arr. 150). Premio Campagnetta: 1) «Azzurro»; 2) «Coraggio G.». (Tot.: 27.50, 23.50, 23.50, II arr. 73). Premio Terme: 1) «Amba Alagi»; 2) «Avventuroso». (Tot.: 8.50, 5.50, 6.50. II arr. 24). Premio Camagetta: 1) «Veloce Great»; 2) «Antenora»; 3) «Peter B.». (Tot.: 26, 9.50, 11, 12.50, II arr. 58).

Cronache degli avvenimenti sportivi

La cessione di Chizzo al Milan avvenuta?

MILANO, 26

Negli ambienti dell'A. C. Milano si afferma che ieri sono state portate a conclusione le trattative con la Triestina per il passaggio del giocatore Chizzo nelle file dei rosso-neri. La notizia ha destato comprensibile compiacimento fra i seguaci del sodalizio.

A Trieste la notizia non è stata confermata, ma non è improbabile che l'informazione risponda a verità.

I motociclisti germanici vincitori della Sei giorni
Brillante prova degli italiani

SALISBURGO, 26

La squadra tedesca ha vinto la Sei Giorni con autorità, dopo sei dure giornate. La classifica rispecchia le forze in campo in quanto i germanici erano i più allenati e i più organizzati. Degni avversari dei forti concorrenti tedeschi sono stati i baldi motociclisti italiani. I britannici erano già battuti dai tedeschi e dagli italiani prima ancora di compiere il gesto da... democratici di abbandonare la corsa per l'agitazione politica europea.

La comitiva italiana ha, nell'ultima giornata, vissuto ore indimenticabili. C'era anche il Luogotenente Generale Tarabini, vicepresidente del C. O. N. I., invitato dal Capo della Milizia tedesca, e il conte Bonacossa, presidente della Federazione internazionale Club motociclistici. Nella Coppa d'Argento la meravigliosa squadra della Sertum è riuscita «ex aequo» con la squadra B della Germania e fra queste due formazioni si è disputato su tre giri il fuori strada. I tedeschi disponevano di tre 350 cmc. mentre noi avevamo una 500 e due 250. Aggiungeremo che in una curva, Benzoni è stato infortunato per una errata segnalazione. I nostri ragazzi accettarono l'impari lotta e non hanno ceduto che dopo aver strenuamente combattuto.

Il bilancio generale è questo: dei 266 partiti, 137 hanno compiuto la Sei Giorni (italiani 30 partiti, 26 arrivati); 87 sono «ex aequo» fra i quali 12 italiani. Altri 13 italiani hanno ottenuto medaglie di argento, bronzo e attestati. La Milizia della Strada chiude i suoi conti con un bellissimo attivo: 5 medaglie d'oro e 7 piloti al traguardo. Senza la più nera delle sfortune la Stradale avrebbe stravinto nel trofeo Hühnlein.

Ecco i risultati della 21.a Sei Giorni:

Trofeo internazionale di velocità: 1) Germania p. 0; 2) Italia p. 43 (Villa su Gilera 500 cmc. p. 0, Macchi idem p. 10, Luigi Gilera, Gilera 600 motocarrozzino p. 6, Grieco Nino, Sertum 250 p. 19); 3) Inghilterra p. 804. Coppa d'Argento: 1) Germania p. 0, 2) Italia p. 0 (Benzoni, Sertum 250; Franconi idem; Brunetto Gilera 55). La Germania vince per aver realizzato il miglior tempo su fuori strada.

I goliardi italiani e tedeschi rivaleggiano per la vittoria finale
I nostri vincitori sulla pista e nel canottaggio, piegati nella gara di calcio

VIENNA, 26

I calciatori goliardi italiani hanno stasera aperto l'incontro finale coi tedeschi. Diciamo subito che la squadra non è sembrata all'altezza di quella avversaria per riserbarci il diritto di affermare che lo svolgimento della partita fu tutt'altro che regolare.

La partita al buio

Per una ventina di minuti dalla ripresa si è giuocato al buio: il comitato organizzatore non avrebbe dovuto consentire un fatto simile, e l'arbitro — l'ungherese Kubin — non aveva nessun obbligo di portare a termine a tutti i costi una gara nella quale nè lui nè i giuocatori avevano alcun controllo. Ciò non toglie che la vittoria tedesca apparisse meritata finchè le condizioni di luce furono normali.

I tedeschi andarono in vantaggio al 29' del primo tempo su calcio di rigore battuto dall'ala destra Dauda. Non so dirvi per quale ragione l'arbitro lo concesse; nulla ci parve potesse determinare la grave punizione. Quasi allo scoccare del tempo l'ala destra Schneider otteneva la seconda rete, sfruttando un calcio d'angolo.

Nella ripresa il giuoco degli italiani, anzichè migliorare, divenne sempre più affannoso e disordinato. Al 29' i tedeschi restarono in dieci perchè Baumann, duramente colpito, doveva lasciare il campo. Calava la sera. Si vide a un certo momento un tedesco fuggire verso la porta italiana. Si levò laggiù un clamore di voci, capimmo che Venturini era stato battuto per la terza volta, e venimmo poi a sapere che il giuocatore scomparso nella penombra del campo era Hank. La squadra italiana era così formata; Venturini; Tomietti, Piazza; Baldo, Puppo, Capocasale; Frossi, Vallone, Pernigo, Scarabello e Candiani.

Nello stesso stadio si erano svolte prima parecchie finali di gare atletiche. Gli italiani hanno colto significative affermazioni, trionfando con Missoni nella corsa dei 400 metri piani e con Gonelli nella corsa dei 200 metri piani.

Notevole il terzo posto conquistato da Bianchi nella corsa dei 200 metri piani; la prova di Totti, terzo classificato nel salto in alto, quella di Boschitti, piazzatosi nel secondo posto nel salto con l'asta. Matteucci, sebbene sesto nella finale del lancio del giavellotto, ha superato di ben sette metri la misura a lui abituale. Infine è da mettere in vista la corsa di Ferrassutti nella prova dei 400 metri piani, il cui tempo è stato di 48" 1/10 nonchè la misura di m. 14.01 raggiunta da Siviero nel getto del peso.

Tre titoli nella voga

Sul Danubio si sono svolte e concluse anche le gare di canottaggio. L'Italia ha riportato tre nette affermazioni col goliardo torinese Steinleitner nel singolo, nella gara dei due con timoniere e in quella dei quattro senza timoniere. La gara più interessante della giornata è stata quella dell'otto con timoniere, per la quale era previsto un serrato duello fra l'equipaggio italiano e quello tedesco. Gli italiani, partiti bene e staccatisi, al 500 metri, diedero l'impressione di poter vincere la prova.

Ecco i risultati della giornata:

Atletica. Corsa piana m. 400: 1) Missoni (Italia) in 48"; 2) Helm (Germania) in 48" 4/10; 4) Ferrassutti (Italia) in 48" 6/10; corsa piana m. 200: 1) Gonelli (Italia) in 21" 8/10; 2) Sir (Ungheria) in 21" 9/10; 3) Bianchi (Italia) in 22"; getto del peso: 1) Stock (Germania con m. 16.33; 2) Kreeck (Estonia) con m. 16.26; 5) Siviero (Italia) con m. 14.01; 6) Biancani (Italia) m. 13.50; corsa m. 400 ad ostacoli: 1) Mayr (Germania) in 54"; 2) Dan (Germania) in 54" e 5/10; 3) Polgar (Ungheria); salto in alto: 1) Porsson (Svezia) con m. 1.90; 2) Weinkotz (Germania); 3) Totti (Italia); 5) Donadoni (Italia) tutti con m. 1.85; corsa piana m. 5000: 1) Fellersmann (Germania) in 15' 10" 5/10; 2) Csaplar (Svezia) in 15' 13" 8/10; 6) Donno (Italia) in 15' 46" 2/10; 7) Maraldi (Italia); 9) Rosanova (Italia); lancio del giavellotto: 1) Varszagi (Ungheria) con m. 67.37; 2) Berge (Germania) m. 67.29; 6) Matteucci (Italia) m. 62.66; 11) Rossi (Italia) m. 54.47; 12) Testa (Italia) con m. 53.38; salto con l'asta: 1) Glotner (Germania) con m. 4.10; 2) Boscutti (Italia) m. 3.90; 6) Perazzini (Italia) m. 3.60; 8) Pescatori (Italia) m. 3.60.

Canottaggio: singolo: 1) Italia (Steinleitner) in 7' 45" 4/10; 2) Germania in 7' 55" 2/10; 3) Ungheria; due senza timoniere: 1) Ungheria in 7' 51" 4/10; 2) Germania in 7' 51" 5/10; 3) Italia (Gittani e Fontana); due con timoniere: 1) Italia (Lipari, Randazzo, timoniere Troisi) in 8' 1" 8/10; 2) Germania in 8' 20" 6/10; due di coppia: 1) Germania in 7' 8" 2/10; 2) Italia (Brambilla e Oggiani) in 7' 14"; quattro con timoniere: 1) Germania in 7' 15" 2/10; 2) Italia (Alquati, Menada, Zaninoni, Ciaburra, tim. Troisi) in 7' 20"; quattro senza timoniere: 1) Italia (Renda, Di Giorgio, Godini, Valsecchi) in 7' 1" e 6/10; 2) Germania in 7' 3". Questa gara venne ripetuta in seguito ad abbordaggi dell'equipaggio tedesco. Otto con timoniere: 1) Germania in 6' 35"; 2) Italia in 6' 39"; 3) Ungheria.

Il G. P. di Liegi rinviato causa la tensione internazionale

BRUSSELLE, 26

Il Gran Premio automobilistico dell'Esposizione, che doveva disputarsi domani a Liegi e al quale avrebbero partecipato macchine e piloti italiani, è stato rinviato a causa della tensione internazionale.

L'INIZIO DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CICLISMO

Bergomi e Astolfi qualificati per la semifinale tra i velocisti

Pola, Loatti, Rigoni e Bovet eliminati

MILANO, 26

La prima giornata dei campionati del mondo su pista non ha offerto per il vero grandi sorprese. Risultati quasi tutti regolari. Qualche eccezione si può registrare tutt'al più in campo dilettantistico, per non dire nel mezzofondo, che merita un cenno a parte. Due italiani sono rimasti in gara dopo il vaglio delle batterie degli ottavi o dei quarti di finale: Astolfi e Bergomi, entrambi dilettanti. Pola e Rigoni sono stati eliminati nella finale del ricupero e Loatti è stato piegato nei quarti di finale dal francese Gerardin.

Serena folla italiana

Ma prima di entrare nel vivo delle gesta dei protagonisti di questi campionati del mondo di velocità, è bene tessere l'elogio del pubblico, del meraviglioso pubblico italiano, che, come in tutte le manifestazioni alle quali è chiamato a partecipare, ha dato prova di perfetta disciplina. Gli stranieri sono stati applauditi come meritavano, senza distinzione di nazionalità. L'Italia sa tenere i nervi a posto anche nel campo sportivo, e ciò non è una constatazione di nuovo conio.

Non è mancata neppure oggi la nota di sapore attualistico, episodio che la folla ha sottolineato con una franca risata generale: quando il tedesco Purann e il polacco Kupzach si sono allineati sulla riga bianca di partenza sorretti da due colleghi in maglia azzurra. E ridevano anche i due protagonisti della batteria quando il colpo di pistola ha dato il segnale delle... ostilità.

Van Vliet, Gerardin, Richter e Scherens hanno superato i quarti di finale nel campionato professionisti. E' quanto dire i migliori effettivi in campo. Ma Loatti poteva opporre ben altre difese di quelle opposte a Gerardin. La sconfitta del bolognese per cinque lunghezze è dovuta non soltanto alla grande classe dell'avversario; Loatti si è lasciato infatti sorprendere come un principiante dallo scatto di Gerardin. Alla campana, dopo una serie di «sul posto», Gerardin partiva d'impeto e conquistava una ventina di metri di vantaggio. Vano, quanto prodigioso era l'inseguimento di Loatti, che guadagnava terreno ad ogni pedalata.

Pola ha mostrato subito in batteria di non avere ancora superato lo scoglio dell'emozione, eppure la sua carriera non è cominciata ieri. E il modesto Renaudin l'ha battuto di una ruota. Ben diverso è stato il caso di Rigoni, che si è trovato subito di fronte nientemeno che il campione del mondo in carica Van Vliet. Eppure mezza ruota soltanto superava sulla linea del traguardo l'olandese dalla maglia azzurra. E il tempo di 11"⅘ negli ultimi 200 metri ci dice quanto l'italiano abbia profuso delle sue energie. Il pubblico l'ha avvolto in un caldo meritatissimo applauso. Del resto, anche Loatti in batteria, precedendo l'olandese Van Der Vjver, aveva uguagliato tale tempo, il che lasciava adito alle più rosee speranze.

Rigoni e Pola, nella finale del ricupero, sono stati battuti da Van Der Vjver, che li ha sorpresi entrambi con uno scatto furibondo. Apparivano desolati, scendendo di macchina, i due italiani.

Una congiura contro Bovet

Tra i dilettanti, i quarti di finale hanno qualificato Berckse, Astolfi, Purann e Bergomi. Anche qui i migliori in definitiva sono rimasti sul proscenio. Ma si rivelavano più temibili in linea assoluta il danese Brask Andersen, Hoeltzner, Noblet e Gosselin.

La prima batteria di mezzofondo ha poi visto in lizza Wals, Meulemann, il nostro Bovet e Metze. Diciamolo subito: non è stata una bella esibizione di cavalleria sportiva. All'inizio si è rivelata a pieno l'intesa Meulemann-Metze, naturalmente ai danni dell'italiano. Prova ne sia l'intervento dei commissari, che hanno multato i due allenatori dei suddetti mezzofondisti: mille lire ad ognuno per non aver tenuto la propria linea.

Il dettaglio tecnico

Velocità dilettanti. Vincono le batterie: Bergomi (Italia), Nervi (Italia), Noblet (Francia), Purann (Germania), Schorn (Germania), Berksen (Germania), Smits (Olanda), Walter (Germania), Gosselin (Belgio), Hendrick (Belgio), Astolfi (Italia).

I ricuperi sono vinti da Baumann (Svizzera), Hoeltzner (Danimarca), Brask Andersen (Danimarca), Ganz (Svizzera), Pront (Olanda). Gli ottavi di finale sono stati vinti da Purann (Germania), Berksen (Olanda), Nervi si è classificato secondo a tre quarti di lunghezza, Hoeltzner (Danimarca), Brask Andersen (Danimarca), Ganz (Svizzera), Pront (Olanda), Astolfi (Italia), Bergomi (Italia).

Quarti di finale: primo quarto: 1) Berksen (Olanda); secondo quarto: 1) Astolfi (Italia); terzo quarto: 1) Purann (Germania); quarto quarto: 1) Bergomi (Italia).

Velocità professionisti. Le batterie sono vinte da Loatti (Italia), ultimi 200 metri in 11"⅘; Renaudin (Francia) (secondo Pola a una ruota); Richter (Germania); Gerardin (Francia); Van Vliet (Olanda) (Rigoni è secondo a mezza lunghezza; ultimi 200 metri in 11" 4 quinti; Scherens (Belgio), Falk Hansen (Danimarca). I ricuperi sono vinti da Van Der Vjver (Olanda), Pola (Italia), Rigoni (Italia). La finale dei ricuperi dà i seguenti risultati: 1) Van Der Vjver (Olanda), 2) Pola (Italia) a una lunghezza, 3) Rigoni (Italia).

Quarti di finale: primo quarto: 1) Van Vliet (Olanda), ultimi 200 metri in 11"⅘; secondo quarto: 1) Scherens (Belgio); terzo quarto: 1) Gerardin (Francia); Loatti è secondo a 5 lunghezze. Quarto quarto: 1) Richter (Germania).

Mezzofondo: prima batteria km. 100: 1) Wals (Olanda); 2) Meulemann (Belgio) a 100 metri; 3) Bovet (Italia) a 230 metri; 4) Metze (Germania) a tre giri. I cento chilometri sono stati percorsi in ore 1 25'40", alla media oraria di km. 70.038.

Edo Cernischi festeggiato alla S.V.O.C. di Monfalcone

MONFALCONE, 26

Una simpatica riunione ha avuto luogo nel pomeriggio di oggi alla Società della Vela «Oscar Cosulich». Si è voluto festeggiare il neo campione nazionale delle jole olimponiche, Edo Cernischi, che nelle regate di Trieste, svoltesi nel corso di questa settimana, è riuscito a trionfare in forma decisamente sbalorditiva con le sue cinque nette vittorie, su cinque gare.

Alla festa sono intervenute autorità locali, con a capo l'ispettore federale cav. Rocchetti; erano presenti il cav. Ariotta, comandante di Presidio della M. V. S. N., il rag. Grassilli in rappresentanza del Podestà, il comandante Testa e ufficiali della R. Aeronautica e della R. Marina. Facevano gli onori di casa il vicepresidente della S. V. O. C., ing. Vidri, e il direttore tecnico, ing. Quaglino, Vecchi e giovani lupi di mare della S. V. O. C. intervennero al gran completo.

Hanno parlato il camerata Rocchetti e l'ing Vidri. E' seguita una bicchierata.

I portuali di Trieste campioni nazionali di voga

L'odierno incontro internazionale a Zara

ZARA, 26

L'armo dei portuali di Trieste ha vinto brillantemente il secondo campionato nazionale remiero a sedile fisso tra i portuali d'Italia.

A questa grande manifestazione sportiva, alla quale hanno aderito 23 porti dei tre mari, che hanno inviato complessivamente trenta armi, costituiti da quattro vogatori con timoniere, sono stati invitati a partecipare i portuali di Germania e di Jugoslavia che domani si incontreranno con i due migliori armi italiani. La popolazione ha accolto con manifestazioni di viva simpatia i forti lavoratori dei porti d'Italia e delle due Nazioni amiche. Prima dell'inizio delle prove eliminatorie alla Riva Vittorio Emanuele III, di fronte al campo di gara, tutti gli equipaggi schierati hanno assistito al rito fascista dell'alza bandiera. Sui trenta pennoni eretti lungo la riva si sono alzati simultaneamente i gonfaloni delle 23 provincie concorrenti allineati con le bandiere nazionali, di Italia, Germania e Jugoslavia.

La gara finale, svoltasi davanti ad una folla immensa, presenti tutte le autorità e gerarchie nonchè le delegazioni giunte dalla Germania e dalla Jugoslavia, sono state precedute dalla benedizione delle imbarcazioni impartita da mons. Novak in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo. Al termine delle prove finali, la classifica generale è risultata la seguente: 1) Trieste; 2) a pari merito Brindisi e Terranova Pausania; 4) Genova III; 5) Civitavecchia III; 6) Taranto; 7) Venezia I; 8) Zara; 9) Palermo, 10) Monfalcone.

Seguono poi nell'ordine: Civitavecchia I; Ravenna; Genova II; Savona; Civitavecchia II; Livorno; La Spezia; Venezia II; Bari; Trapani e Catania. Domani avrà luogo l'incontro internazionale fra l'Italia, la Germania e la Jugoslavia. Le tre Nazioni parteciperanno ognuna con due armi.

Il Ponziana a Fiume

Oggi la Squadra del Ponziana si recherà a Fiume ove incontrerà in una partita amichevole l'undici amaranto del Carnaro.

L'incontro, che ha tutto il sapore di una primizia, si annuncia interessante, in quanto si avranno le indicazioni su queste due squadre di Serie C.

Incontro amichevole di hockey. Un incontro amichevole di hockey su pista avrà luogo tra la squadra allievi del Dopolavoro Ferroviario e quella del Dopolavoro Pubblico Impiego. L'inizio della partita è fissato per le ore 17.30. Prezzo d'ingresso lire 1. Possono intervenire tutti i dopolavoristi, familiari e simpatizzanti.

Allenamento della Triestina rimandato. L'U. S. Triestina comunica che l'allenamento delle squadre minori (ragazzi e allievi), allenamento che doveva tenersi oggi domenica, alle ore 8, viene rimandato a martedì 29 agosto, alle 16, sullo stesso campo.

CRONACA DELLA CITTÀ

Trieste operosa e serena

Ieri si sono svolte, a Trieste e a Monfalcone, due feste marinare di grande importanza. Nella prima si è celebrato l'inizio della costruzione di un incrociatore per una Marina estera, nell'altra il varo della seconda nave che la Marina mercantile fascista mette in linea per attuare il nuovo programma di costruzioni stabilito dal Duce. Gerarchie politiche e militari e folle di operai hanno interrotto, per breve tempo, il lavoro, raccogliendosi intorno agli scali imbandierati ad alzare il saluto più fervido a Chi dà all'Italia la forza e la serenità per portare a compimento le opere di oggi e quelle di domani. Inchiavardate le lamiere e compiuto magistralmente il varo, migliaia di uomini hanno ripreso l'intensa opera. Si è levato dai Cantieri il fittissimo martellare dei percussori pneumatici e il fischio delle fiamme ossidriche che lavoravano sulle lamiere e sulle corazze delle navi da guerra in costruzione e in allestimento. Gli operai del Friuli e del Monfalconese, quelli di Trieste e del Muggesano, gli uomini che un anno fa si sono stretti intorno al Duce gridandoGli la riconoscenza loro e delle loro famiglie, sono ben consci dell'importanza dei compiti loro affidati. Essi sanno che quelle prore superbe, svettanti dal mare, sono i presidi più sicuri della nostra pace; ma sanno anche che da quelle prore, forgiate dalle loro stesse mani callose, balzerà la vittoria.

Calma esemplare

Mentre nei cantieri inglesi e francesi la crisi di nervi e di paura porta il caos sugli scali, i Cantieri di Trieste si apprestano a costruire navi da guerra per altre Nazioni e mettono in mare motonavi mercantili. Hanno i mezzi e gli uomini, cioè, per dare il pieno contributo all'armamento del Paese e, nello stesso tempo, per continuare l'attuazione dei programmi di lavoro. Esempi più sicuri di superiore tranquillità e di calma esemplare l'Italia di Mussolini non potrebbe darne in quest'ora, nella quale il vascello aereo dell'«olimpica pacatezza inglese», portato per i cieli del mondo dai romanzieri, si è rivelato soltanto un palloncino sgonfiato, uno di quei palloncini da ragazzi che fatti scoppiare con la punta della sigaretta, vi mostrano come, dentro a quel po' di pellicola tesa, non ci fossero che alcuni centimetri cubi di gas. Ma di queste cose i nostri operai non si curano. Seguono con l'intelligenza e con l'acume che li distinguono e li fanno considerare tra i più ricercati, gli avvenimenti, li commentano, ne parlano, ne ridono anche, ma, dopo il lavoro, mangiano e dormono tranquillamente e senza incubi. I giovani vanno sotto le armi sfottendo i «vecchi» che non sono più capaci di portare lo zaino, e quelli che restano cercano di non mostrare quel tantino di nostalgia per la vita militare che li fa, tante volte, intavolare interminabili discorsi su quando erano soldati e sulle prodezze della loro Compagnia.

Intensa attività

Come nei Cantieri, il lavoro più intenso anima tutte le industrie. Donne e uomini producono quanto più possono perchè non ignorano l'utilità della loro opera per il Paese. Quando sono fuori dalle fabbriche e dagli uffici, dai negozi e dai magazzini la loro vita non cambia, il loro stato d'animo è sempre lo stesso. Nelle vie, nei ritrovi pubblici, nelle case non si sente che parlare degli avvenimenti che gravano sull'Europa, ma con un senso di grande tranquillità per noi. Anche se la gente non lo dice, è implicita nei discorsi la certezza di ognuno: il Duce sa quello che si deve fare. Faremo quello che Lui ci dirà. Non pochi forestieri si sono meravigliati, parlando con i camerieri delle trattorie e dei caffè, della serenità riscontrata nella vita cittadina. Questi forestieri si incontrano con gruppi di richiamati, e li sentono cantare quei ritornelli nei quali gli avversari non sono trattati con i guanti, vanno nei caffè e, nell'atmosfera azzurra delle lampade velate, vedono una massa di gente che, invece di piangere o disperarsi, ascolta le orchestrine, vanno al «Bastione fiorito» e vedono gente di tutte le età che balla.

Non è incoscienza, lo sanno, è serenità. E' la serenità che vi fa vincere ogni altro sentimento quando, durante un uragano, sapete di essere su una nave solida guidata da un capitano infallibile.

Ogni giorno partono giovani, e non più giovanissimi, verso tutte le caserme d'Italia. Abbiamo visto calare in mare la rete di sicurezza contro i sommergibili, abbiamo visto ormeggiare altri sbarramenti, assistiamo all'oscuramento, sentiamo le prove delle sirene, qualche automezzo viene noleggiato dalle autorità militari, ma nè mamme nè spose, nè quelli che vanno nè quelli che restano si disperano come leggiamo avvenire a Londra e a Parigi. Anche chi non parte, e accompagna col sorriso chi va, e non gira per le strade con il muso lungo, sa di portare il suo contributo alla preparazione della Nazione. Questo magnifico esempio di tranquilla attesa degli ordini, questa certezza che ha ognuno di noi nel Duce, sono come l'olio per la grande macchina che si muove senza scricchiolio. Si arresterà la macchina, o continuerà il suo cammino? Sarà come Lui vorrà.

Attesa degli ordini

Le notizie dei giornali e le trasmissioni della radio sono seguite con attenzione da tutti. Ma se vi fermate nei bar e nei caffè, quando vengono trasmessi i «Giornali radio», negli occhi di chi ascolta non vedete il tremore dell'ansia. Il pubblico vuol avere notizie, ma non le teme. Trieste, come le altre città italiane, non sa la paura. Un indice di ciò è il movimento dei depositi a risparmio. Il termometro di questo delicato settore è normalissimo. Un'altra prova della tranquillità nostra sono i viaggi e le villeggiature. Niente spostamenti repentini, ma traffico normale. Se un triestino aveva in progetto di partire, parte. se una famiglia aveva stabilito di restare in campagna fino ai primi di settembre resta. Alla sera luce azzurra, o luce bianca, i ritrovi sono pieni, e si balla dove si può ballare, e la gente si diverte a Grignano, come a Sistiana, a Grado come in Castello. E' di questi giorni l'apertura di alcuni negozi nel nuovo palazzo delle Generali, in Corso, vecchie intelaiature di antichi magazzini si vanno demolendo per portare un po' di nuovo e di luminoso, dove, per anni e anni, neri scaffali occupavano le pareti color avorio. Le macchine battipali lavorano nel recinto della Casa della «Gil», si alza maestoso il palazzo dei Cantieri, la Casa del Fascio già si delinea nella sua base poderosa, altri edifici sorgono ogni giorno mentre, a San Marco e a Monfalcone, nuove prore si ergono, nuovi scafi si completano, nuove armi giganteggiano sul mare, pronte ad alzare i pavesi di festa o le insegne di combattimento, ad un cenno del Duce.

Quale sarà questo cenno, sarà obbedito e seguito con la serenità dei forti.

S. E. Galeazzo Ciano al Commissario prefettizio

Al telegramma col quale il Commissario al Comune comm. Marcucci esprimeva a S. E. il Ministro degli Esteri le felicitazioni della città di Trieste per il conseguimento del supremo Ordine della SS. Annunziata, S. E. il Conte Galeazzo Ciano ha risposto ieri così:

«Ringrazio vivamente voi e la cittadinanza triestina per il gentile telegramma. - Galeazzo Ciano».

Alla Casa del Fascio

I genitori di Enrico Toti

Il Segretario federale ha ricevuto ieri mattina, alla Casa del Fascio, i genitori di Enrico Toti, che hanno espresso il loro più vivo ringraziamento alle Camicie Nere triestine per le onoranze rese all'Eroe, in occasione della recente commemorazione svoltasi a quota 85 di Monfalcone.

Il comandante del V Autocentro

Il Segretario federale ha ricevuto alla Casa del Fascio, il colonnello cav. uff. Ettore Derticchi comandante del V Autocentro, a cui ha rivolto il cameratesco saluto delle Camicie Nere triestine.

La Duchessa di Kent di passaggio per Trieste

Con il lusso delle 12, è giunta ieri nella nostra città, proveniente da Belgrado, la Duchessa di Kent d'Inghilterra, che alle 12.25 è ripartita alla volta di Boulogne per poi raggiungere Londra.

Con lo stesso salone riservato viaggiavano i figli del Principe Reggente di Jugoslavia.

La chiusura delle Colonie della G.I.L.

Le Colonie diurne si chiuderanno il giorno 31 agosto dopo la cerimonia dell'ammaina bandiera.

Le Colonie temporanee di Banne e di Sesana si chiuderanno il giorno 31 agosto dopo la prima colazione.

Le Piccole Italiane ospiti nella Colonia temporanea di Banne saranno accompagnate il giorno 31 agosto dalle 10 alle 11 nella palestra della scuola «Regina Elena» in via R. Manna; quelle di Sesana invece saranno accompagnate alle 9 dello stesso giorno nella palestra della scuola «Carlo Stuparich» in via G. Parini.

Esse saranno consegnate ai genitori o agli incaricati dei rispettivi Comandi della G. I. L.

I bambini della Colonia marina di Grado arriveranno la mattina del 29 agosto e saranno accompagnati alle 8 nella scuola «Nazario Sauro» in via S. Giorgio per essere consegnati ai genitori o agli incaricati dei rispettivi Comandi della G. I. L. di Fascio.

Distinzione. Il collegio dirigente dell'Associazione scientifica di Genova ha nominato il prof. Mario Hesky suo consigliere onorario in considerazione dei suoi contributi nella clinica oculistica.

Ginnastica Triestina. Il trattenimento di danza viene anticipato di mezz'ora. Inizio alle 17.30.

Il Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Rapporto Fasci di Combattimento della Provincia

Oggi, il Segretario federale terrà rapporto alle ore 9.30, al Fascio di Combattimento di S. Pietro del Carso ed alle ore 11.15 al Fascio di Combattimento di Villa Slavina.

Alle ore 11 di oggi, avranno luogo inoltre i rapporti dei seguenti Fasci di Combattimento, che verranno presenziati dai componenti il Direttorio federale a fianco di ciascuno indicato: Fasci di Combattimento di Staranzano: Vicesegretario federale avv. Teobaldo Zennaro; Fascio di Combattimento di S. Antonio in Bosco: Vicesegretario federale dott. Ermanno Lizier; Fascio di Combattimento di Fogliano: Segretario federale amministrativo cent. Lodovico Maffei; Fascio di Combattimento di S. Pier d'Isonzo: prof. Gianluigi Bisoffi; Fascio di Combattimento di Cattinara: Vicecomandante federale GG. FF.; Fascio di Combattimento di Turriaco: Vicecomandante federale AA. BB.

Dopo il rapporto, i gerarchi riceveranno presso la Casa del Fascio fascisti e cittadini.

Alla madre di Mario Granbassi per il conferimento della Medaglia d'oro

Il Podestà e il segretario del Fascio di Pisino hanno inviato, nell'apprendere il conferimento della Medaglia d'oro a Mario Granbassi, alla madre dell'Eroe, il seguente telegramma:

«Medaglia d'oro concessa vostro Mario, che riempie profondo commosso orgoglio popolazione e fascisti pisinesi, valga lenire vostro grande dolore. - Podestà Berardinelli, segretario Fascio Giorgetti».

I militi pisinesi

«Militi pisinesi esultano supremo riconoscimento eroismo vostro glorioso figlio, nostro indimenticabile camerata. Centurione Runco».

Il Preside Siderini

«Altissimo premio giustamente onora eroismo vostro figliolo. - Preside Siderini».

Alla famiglia dell'Eroe

La Sezione combattenti di Pisino ha diretto alla famiglia la seguente lettera:

«Nell'apprendere, con fierezza ed orgoglio, che al vostro Mario è stata concessa la massima onorificenza al Valor militare, i combattenti di Pisino rievocano col pensiero la sacra memoria del camerata Caduto, che brillerà con luce di gloria perenne nel Cielo degli Eroi»

Il Magnifico Rettore della R. Università di Trieste, prof. Manlio Udina, ha diretto alla famiglia il seguente telegramma:

«Esprimo sentimenti nostro commosso orgoglio per conferimento Medaglia d'oro vostro Mario»

La sorella di Arrigo Protti

La sorella della Medaglia d'oro Arrigo Protti, nell'apprendere il conferimento della Medaglia d'oro a Mario Granbassi, ha scritto al nostro Direttore la seguente nobile lettera:

«Permettete che vi esprima tutto il mio commosso compiacimento per la decretata aurea ricompensa alla memoria del vostro eroico Mario Granbassi.

L'alto riconoscimento dell'inconfondibile valore del giovane Eroe è soddisfazione ed orgoglio di tutti gli italiani, e specialmente di quelli che hanno avuto il bene di conoscere ed apprezzare i meriti di Mario Granbassi. - Italia Protti Battelini».

I Fanti d'Italia

Il Comandante del Reggimento Fanti d'Italia, battaglione di Trieste, ha così telegrafato al nostro direttore:

«Fanti battaglione Trieste che hanno sempre viva nel cuore memoria eroico camerata legionario in terra di Spagna Mario Granbassi, Medaglia d'Oro, magnifico esempio dedizione sacrificio esprimono loro fiera altissima ammirazione. - Comandante Mattiussi».

Le albanesi della Colonia di Isola ospiti di Trieste

Oggi alle 15 con torpedone arrivano alla Stazione Centrale, reduci da Isola, le Piccole Albanesi ospiti della Colonia di Isola. Le Piccole Albanesi compieranno un giro per la città. Dopo una sosta alla Casa della Giovane Italiana, alle 19.15 ripartiranno dalla Stazione Centrale.

Il ritorno dei bambini dalle Colonie del Pubblico Impiego

Si porta a conoscenza delle famiglie interessate che i bambini ospiti delle Colonie estive del Pubblico Impiego ritorneranno a Trieste il giorno 29 corrente.

I genitori potranno prelevare i loro bambini alla sede dell'Associazione, via Coroneo 15, e precisamente: quelli provenienti dalla Colonia di Grado alle 11; quelli provenienti dalle Colonie di Bardonecchia e Plancios alle 21. Per nessuna ragione è consentito il ritiro dei bambini alla stazione.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO del 26 agosto 1939-XVII

NATI VIVI	1
maschi —, femmine 1.	
NATI MORTI	1
MORTI	7
MATRIMONI	8

Portico interno del Convento dei francescani della Madonna del Mare, verso il Vallone di Muggia

Il centro rionale di Calvola sul sagrato della Madonna del Mare

Il borgo ottocentesco delle case degli operai del Lloyd a Sant'Andrea, ampliato all'inizio del secolo attuale con gli edifici dell'Istituto per le case popolari in via di Calvola e il borgo delle case dei ferrovieri di via De Amicis, ingrandito con quelle per gli impiegati, sono forniti ora di un centro di raccolta, centro comune, che attende la propria sistemazione, ma compie già le funzioni di una piazza rionale.

Due borghi in un rione

I due borghi, sorti sulle pendici della collina di Calvola, che fa riscontro a quella di Servola, specchiantisi ambedue nel Vallone di Muggia, stanno formando un unico rione, il cui punto d'unione è la chiesa della Madonna del Mare.

La domenica mattina, le famiglie dei due borghi convengono numerose sul piazzale, che si può considerare il sagrato della cappella, quando vi si celebra una Messa, e la sera donne e ragazzi prendono il fresco, le une discorrendo, gli altri giocando. Mancano ancora le panche per sedere, mancano gli alberi, mancano le piante, i fiori, le aiuole, ma verranno tutte queste cose, come sono venute nel centro del nuovo rione del Promontorio, in piazza Carlo Alberto, che possiede uno dei giardini più graziosi che si possano vedere a Trieste.

La sitemazione della piazza rionale di Calvola non può tardare molto; e quando essa avrà il suo giardino, com'è previsto dal piano regolatore, forse vi potrà trovare collocamento idoneo la fontana del Mazzoleni, levata dalla piazza dell'Unità.

L'esterno della chiesa e del convento

La fontana del Mazzoleni simboleggiava la navigazione di Trieste con quattro continenti: essa può intonarsi quindi bene in un sito dove la chiesa è dedicata alla Madonna del Mare.

Marinai e pescatori

Si sa come i marinai durante i pericoli, invocando il soccorso soprannaturale, a salvamento, pensino a una chiesa del proprio paese, dove al ritorno esprimere i sentimenti di gratitudine, offrendo un «ex voto». La cappella della Madonna del Mare è aperta appena dal 9 di maggio, ma già accanto al suo altare si scorge l'«ex voto» di un marittimo lloydiano che si trovava nel sinistro di Sciangai.

All'angolo del convento, sulla piazza, dove s'incontra il portico esterno della facciata col portico interno, che guarda verso il Vallone di Muggia, si sta allestendo una minuscola cappelletta, che sarà dedicata a Sant'Andrea, in memoria della chiesetta della confraternita dei pescatori, esistita per tanti secoli sulla marina di Calvola, dove oggi corre il Passeggio di Sant'Andrea. All'inaugurazione di quella cappelletta interverranno tutti i pescatori che si troveranno in quel giorno a Trieste, in rappresentanza anche dei pescatori assenti, che ormeggiano spesso nel nostro porto, pescatori di Capodistria, d'Isola, di Pirano, di Grado, di tutta l'Istria, della Laguna e di Chioggia. Così anche i pescatori avranno a Trieste, come già nei secoli scorsi, una cappella dove potranno rendere omaggio al loro patrono.

Un altare avrà probabilmente una pala di San Nicolò, in memoria della confraternita dei marinai, che avevano la propria chiesa nei pressi di via San Nicolò e di piazza Mazzini, e possedevano uno squero per le costruzioni navali dove ora sorge il palazzo del Lloyd. Sicchè tutti gli antichi ricordi religiosi triestini, che si riferiscono alla gente di mare, avranno ricetto nella nuova chiesa di Calvola, dedicata alla Madonna del Mare, come l'antica chiesa fuori Porta di Cavana, dove una via porta sempre lo storico nome.

A chi s'affaccia sul parapetto in fondo alla via Besenghi, in vicinanza alla fermata della filovia, si presenta, davanti, il terreno ancora ingombro della futura piazza, che si apre sul mare; a destra villini e case che sorgono e la Scuola De Amicis; a sinistra il convento pressochè finito, con la facciata illeggiadrita dal portico, e, nell'interno, il chiostro dagli archi chiusi da vetrate.

Convento, chiesa e campanile

Su di un'altura rocciosa, a fianco del convento, sarà costruita la chiesa, su disegno dell'architetto Forlati, già Soprintendente alle Belle Arti a Trieste. Tra la facciata del convento e quella della chiesa s'innalzerà il campanile.

Alle tre porte d'ingresso della chiesa si salirà mediante una gradinata, che avanzerà di un paio di metri la linea di fabbrica della facciata del convento.

Sicchè sparirà, naturalmente, la brutta e disagevole rampa provvisoria, per la quale si scende oggi dalla via Besenghi sulla piazza rionale di Calvola; e sarà sostituita da una piccola scalinata accostata al muro. Quando sarà eseguito tale lavoro, di spesa modesta, la piazza potrà essere bitumata come tutte le strade che mettono capo ad essa, salvo nella parte centrale, riservata a giardino.

Allora la piazza assumerà tutto altro aspetto, e riuscirà assai più bella ancora della piazza Carlo Alberto, anzi una fra le più belle piazze di Trieste, per il panorama incantevole ch'essa godrà sul Vallone di Muggia.

La sistemazione della piazza

La popolazione di quel rione potrà considerarsi fortunata e privilegiata, disponendo di un centro rionale invidiabile per le condizioni d'igiene, per la vista, per la bellezza, per le comodità; in mezzo ai fiori, di fronte al mare; tra la chiesa francescana dall'una parte, la Scuola elementare e la Casa Balilla dall'altra; e due sedi attrezzattissime di Dopolavoro nelle immediate prossimità, quella dei ferrovieri e quella dei Cantieri: è questo un lembo della Trieste nuova, che si estende alla periferia; forse addirittura il rione che offre le migliori condizioni di sviluppo urbanistico per le classi popolari a Trieste.

L'Unione provinciale fascista dell'industria comunica che sono disponibili alcuni posti per sarte da uomo, lavoranti e mezze lavoranti, apprendiste pratiche e principianti, magliaie, ricamatrici apprendiste, stiratrici, Tutte le operaie delle predette categorie sono invitate a presentarsi quanto prima possibile presso questo ufficio.

Le esercitazioni di protezione antiaerea a Trieste e in Provincia

Disposizioni per l'oscuramento

Oscuramento parziale: *a) la illuminazione pubblica sarà ridotta allo stretto indispensabile richiesto dal traffico cittadino; le luci che verranno conservate saranno azzurrate e schermate in modo da impedire alla luce di proiettarsi in alto e lateralmente; b) soppresse le insegne luminose pubblicitarie, l'illuminazione delle vetrine, i segnali luminosi di qualsiasi genere; c) la luce interna dei negozi, uffici, caserme, stabilimenti ed abitazioni private non dovrà diffondersi all'esterno, schermando lucernari, vetrate, finestre e porte con leggeri tendaggi scuri (neri o azzurri). Le lampade delle scale dovranno essere azzurrate. I capi fabbricato cureranno l'osservanza di tali prescrizioni da parte di tutti gli inquilini; d) dopo il tramonto, veicoli e natanti in porto, circoleranno a velocità ridotta ed useranno piccoli fari e fanali azzurrati; veicoli e natanti fermi manterranno anche le luci azzurrate; treni ferroviari e tranvie marceranno con luci azzurrate e tendine abbassate o persiane chiuse; e) i semafori stradali cesseranno di funzionare.*

Tutte le misure sopraindicate saranno prese al calar del sole. L'attuazione dell'oscuramento parziale sarà segnalata alla popolazione con due consecutive interruzioni della luce, della durata di 15 secondi e con intervallo di 15 secondi.

Il passaggio dall'oscuramento parziale a quello totale con sei riprese di suono delle sirene, della durata di 15 secondi, ad intervalli di 15 secondi. Il ripristino dell'oscuramento parziale con il suono continuo delle sirene della durata di due primi.

Oscuramento totale: *Tutte le luci esterne ancora accese e quelle degli autoveicoli, dovranno essere immediatamente spente. Il traffico sarà sospeso, ad eccezione degli automezzi che dovranno circolare per ragioni di servizio, i quali non dovranno però fare uso — durante l'oscuramento totale — di segnali acustici di qualsiasi genere.*

E' bene precisare che, tanto nel caso di oscuramento parziale che in quello di oscuramento totale, ai privati, fra i quali si comprendono anche i negozi ed i pubblici uffici, la corrente elettrica sarà mantenuta; ma i privati devono subito attrezzarsi in modo che, in caso di oscuramento, non abbia a trapelare dalle finestre, dai cortili, dalle porte o dai portoni luce bianca e la luce azzurra (non rossa) sia intensa.

Per la buona riuscita dell'esercitazioni, si raccomanda da parte di tutti, enti e cittadini, la massima collaborazione, con l'osservanza scrupolosa delle norme sopra specificate.

La gita a Zara col "Ditci,,

Il Dopolavoro interaziendale di Trieste commercio e industria, organizza per i giorni 2, 3 e 4 settembre p. v. una gita a Zara con la lussuosa e veloce motonave «S. Giusto».

Il Dopolavoro organizzatore ha disposto affinchè la traversata si svolga nel modo migliore, allietata da passatempi che verranno organizzati a bordo. A Zara il Dopolavoro provinciale di quella città sta preparando una serie di festeggiamenti in onore degli ospiti che si concluderanno con la festa campestre organizzata dal Dopolavoro dei Borgo Erizzo e il cui programma prevede competizioni sportive, ballo all'aperto e tombola in piazza.

La tradizionale visita alle fabbriche di liquori e tutte quelle altre tipiche e consuetudinarie accoglienze che i camerati zaratini, da anni ormai riservano ai dopolavoristi triestini, rendono particolarmente interessante e piacevole questa gita del «Ditci».

Al fascino della suggestiva traversata da compiersi con una delle più belle unità della nostra flotta costiera, la gita assomma le attrattive offerte dalla città di Zara che rimane una delle mete più pittoresche dell'Adriatico orientale.

Tutti i dopolavoristi possono partecipare alla gita. I biglietti, al prezzo di lire 30, andata e ritorno, sono in vendita presso la segreteria del «Ditci»

Rapporti nei Gruppi rionali

Al «Crena»

Venerdì sera il fiduciario tenne rapporto a tutte le gerarchie del Gruppo fino ai capifabbricato, presenti la vicesegretaria rionale e la collaboratrice addetta ai settori nonchè il comandante dei GG. FF. ed il comandante degli AA. BB.

Il fiduciario, dopo avere passato in rassegna le varie attività maschili e femminili del Gruppo, diede istruzioni per il sempre maggiore perfezionamento delle stesse, soffermandosi particolarmente sulle mansioni dei capifabbricato, illustrando ai presenti le ultime disposizioni ricevute dal Segretario federale in merito alle presenti esercitazioni di protezione antiaerea, raccomandando la necessaria e scrupolosa collaborazione per la buona riuscita delle medesime.

Il rapporto ebbe inizio e termine con il saluto al Duce.

Al «Trevisan»

Il fiduciario ha tenuto venerdì sera rapporto alla Consulta e successivamente ai Settori (capisettore e nucleo), esponendo molte delle questioni che oggi interessano l'attività dei Gruppi rionali e dando ai gerarchi disposizioni del caso. Il rapporto è stato aperto e chiuso con un entusiastico saluto al Duce e al canto di inni fascisti.

Nella prossima settimana si terrà un rapporto alle gerarchie femminili e uno ai capifabbricato.

Organizzazioni del Regime

A. F. SCUOLA MEDIA - Cattedre vacanti nei collegi e nelle scuole della G. I. L. - Gli insegnanti di ruolo che ne abbiano interesse possono prendere visione in sede delle cattedre vacanti nei collegi e nelle scuole della G. I. L. Le eventuali domande di trasferimento debbono essere presentate prima del 10 settembre p. v. Per chiarimenti al riguardo, rivolgersi al fiduciario provinciale.

Il calendario delle prove per il concorso nazionale dell'O. N. D. per i giovani interpreti della canzone

Si rammenta agli interessati che le prove per l'importante concorso nazionale indetto dall'O. N. D. e organizzato dal Dopolavoro provinciale di La Spezia per i giorni 24, 25, 26 ottobre sono fissate nel seguente ordine:

Prove di selezione provinciale a Trieste: 3 settembre: giovani interpreti della canzone italiana; 4 settembre: piccole formazioni vocali; 5 settembre: comici musicali.

Prove di selezione zonale a Trieste: 21 settembre: giovani interpreti della canzone; 22 settembre: piccole formazioni vocali; 23 settembre: comici musicali.

Le domande d'iscrizione corredate dai documenti richiesti dal bando regolamento dovranno essere inviate al Dopolavoro provinciale entro il mese corrente. L'Ufficio artistico del Dopolavoro provinciale fornirà agli interessati ogni indicazione relativa al concorso.

La domenica al Castello

Il Castello si apre al pubblico alle 8. Il pubblico può visitarvi gli ambienti storici, e trova, sul Bastione rotondo, servizio di bar e caffè.

Alla sera, dalle 20, nel Teatro all'aperto del Cortile delle Milizie, saranno proiettati il film «Splendore» con M. Hopkins, e un giornale «Luce».

Dalle 21.30 sul Bastione fiorito serata di danze. Dalle 21, sul Bastione rotondo, concerto orchestrale. Nel giardino e nei saloni del Bastione Lalio, convegni nella Bottega del vino.

Tombola rionale. Oggi, alle 18, si terrà a Roiano un giuoco di tombola a beneficio delle Opere assistenziali del G. R. F. «Aldo Ivancich» con lire 2200 di premi così suddivisi: quaterna lire 200, cinquina lire 300, I tombola lire 1400, II tombola lire 300.

La verità in camicia

Tirata su dal pozzo dove se ne stava tutta nuda non si sa bene a che fare, la verità ha dovuto vestirsi per non prender freddo ed evitare un processo e guarda stupita allo specchio senza più riconoscersi: c'è da stupire se non la riconoscono poi neanche gli altri?

Storici, giudici, scienziati ed altre brave persone passano la vita a cercarla questa benedetta verità e spesso gridano d'averla scoperta quando ne hanno visto forse solo uno dei mutevoli aspetti. Così si è creduto per un pezzo che la terra stesse ferma, poi venne dimostrato che chi sta fermo è il sole, ed oggi si sa che gira anche lui, che tutto gira... Anche la nostra testa!

La leggenda diventa storia e viceversa, mentre risultano spesso falsi, falsissimi perfino i vecchi proverbi gabellati come la sapienza dei popoli. Si scopre anche che personaggi illustri ne hanno fatte di tutti i colori e per contro si riabilitano a tutto andare i così detti mostri dell'umanità: Nerone, il Duca Valentino ecc. Ma cosa è, dove è la verità? Ce lo dice Pirandello: ,Così è se vi pare».

Qualcuno ha affermato — e non era un umorista — che sola, immutabile verità è la definizione del quadrato e del cerchio... Esagerato! Intanto è verità vera, sicura, che, senza affaticare affatto lo stomaco e l'intestino, lo zucchero fornisce all'organismo un alimento ideale, ripara prontamente le perdite, genera calore, crea energia.

Utilissimo, anzi prezioso nelle varie età ed in ogni circostanza, lo zucchero è indispensabile al bimbo specie dopo lo svezzamento, alla nutrice ed a tutti poi nei momenti di maggior lavoro fisico, fatiche prolungate, esercizi sportivi, marce, eccetera.

Così è... anche se non vi pare!

L'accordo salariale per gli operai metalmeccanici della Provincia di Trieste

Migliorie sostanziali nei minimi di paga Adeguamento dei salari alla sitazione economica - Le ragioni dell'accordo

Come già abbiamo pubblicato ieri, sono state portate a termine le trattative per l'accordo economico integrativo dei metalmeccanici della Provincia di Trieste.

Tali trattative, seguite costantemente dalla Confederazione e dalla Federazione nazionale, sono state svolte con impegno dal segretario dell'Unione, cons. naz. Fausto Riccardi, e dal capogruppo dei Sindacati metallurgici, camerata Giovanni Damasio, secondati dalla buona volontà dei dirigenti dell'Unione degli industriali e dai datori di lavoro, come già dimostrata per l'accordo degli impiegati, di recente stipulazione, che ha permesso con leali intese di raggiungere l'accordo sui punti rimasti ancora controversi, riguardanti il più importante patto di lavoro della nostra Provincia.

Il presente accordo — che è ora in sede di ratifica confederale — rappresenta l'integrazione del contratto nazionale stipulato il 30 luglio 1936-XIV.

Le ragioni di una tale integrazione sono piuttosto complesse; merito grandissimo va ai rappresentanti delle organizzazioni sindacali triestine per aver saputo distinguere, nella difficile e compendiosa materia sindacale che interessa un centro metallurgico così importante come Trieste, gli elementi che dovevano essere perequati. La categoria dei metallurgici ha un poderoso blocco di oltre 25.000 persone, che sono interessate strettamente nella vita economica cittadina. La città e la provincia traggono fonti di vita formidabili dalla massa operaia; le industrie connesse sono di carattere nazionale e addirittura internazionale. E' perciò sommamente utile che il nuovo accordo integrativo venga a porre le condizioni di lavoro della massa operaia e dell'industria sul nuovo piano, tenuto conto, appunto, delle profonde variazioni che i costi hanno subito dopo il 1936, epoca della stipulazione del contratto nazionale.

Uno degli scopi fondamentali dell'organizzazione sindacale fascista è — secondo lo spirito della Carta del Lavoro — l'adeguamento dei costi e dei salari alle reali condizioni economico-politiche della Nazione. Ecco quindi che gli atti ed i contratti integrativi hanno lo scopo di far combaciare, su di un piano perfettamente equo e levigato, le condizioni di lavoro, onde lavoratori ed industria ne traggano giusto impulso.

Le ragioni dell'accordo

Esaminando in sintesi l'inquadratura del nuovo accordo integrativo, vediamo quali sono le ragioni della sua formazione.

In primo luogo c'è da fare una constatazione di carattere nazionale. Trieste e Genova — i due più potenti blocchi di costruzioni navali d'Italia (e del Mediterraneo) — dimostravano da qualche tempo una sperequazione in materia salariale, cioè Trieste non aveva seguito l'industria genovese nell'aumento delle retribuzioni operaie. Dal 1920 ad oggi i movimenti salariali triestino-genovesi non erano stati consoni che raramente. Dal 1920 al 1929 i metallurgici triestini avevano avuto condizioni economiche superiori a quelle dei camerati genovesi; nel 1929 si verificò l'equivalenza salariale, seguita però, ben presto, da un miglioramento in favore della mano d'opera ligure. L'accordo del 23 agosto XVII ripristina l'equipollenza: Trieste e Genova unificano i costi salariali, adeguandoli alle esigenze della Nazione.

La seconda ragione è determinata da motivi d'ordine economico regionale: la nostra massa operaia viene riportata ad un regime salariale più elevato e quindi più aderente alla realtà economica della Provincia.

Il terzo motivo è di carattere morale, premiare cioè i lavoratori giuliani per la loro instancabile fede e per la loro disciplinatissima opera che danno alla Patria mezzi bellici ed apparati civili d'altissima efficienza.

I capisaldi dell'accordo

L'art. 1 definisce ed esemplifica le categorie di operai meccanici metallurgici. Le categorie sono così indicate: operai specializzati, operai qualificati, apprendisti, manovali specializzati, manovali comuni, donne (sia addette alle macchine od al banco e sia donne manovali), ragazzi. Alcune rettifiche compiute nella suddivisione delle categorie portano alcuni vantaggi alla Provincia (specie a Monfalcone).

L'art. 2 fissa i minimi della paga-base oraria, distinti per le maestranze di Trieste e San Rocco, di Monfalcone e degli altri Comuni. Questo articolo perequa i salari-base al livello genovese. L'aumento delle basi minime salariali va da un minimo del 3 per cento ad un massimo del 18 per cento.

L'art. 4 fissa i limiti minimi dei guadagni derivanti dai cottimi.

L'art. 5 tratta delle retribuzioni con gratificazione o premio.

L'art. 7 dà la misura dei compensi per il lavoro straordinario, notturno e festivo.

La massa operaia della nostra Provincia conseguirà quindi questi legittimi vantaggi dall'approvazione definitiva dell'accordo: 1) aumento dei minimi di paga: fra il 3 per cento e il 18 per cento; 2) parificazione fra i lavoratori della Provincia e quelli della sede per quanto riguarda l'assegnazione in una determinata categoria; 3) equiparazione dei salari-base triestini a quelli liguri; 4) adeguamento dei salari-base alla configurazione economica della Provincia.

L'accordo integrativo, per queste specifiche contingenze, rappresenta un documento sindacale di grande rilievo, frutto dell'oculato lavoro dei tecnici che presiedono alla complessa organizzazione sindacale della nostra Provincia.

I prossimi treni popolari

Domenica prossima avranno luogo i seguenti treni popolari:

Trieste-Venezia: III classe adulti lire 18, ragazzi lire 9; gita facoltativa a Padova, adulti lire 2.50, ragazzi lire 1.25, ingresso facoltativo alla Mostra del Veronese lire 4 acquistabile sul posto. Trieste partenza 6.55, Venezia arrivo 9.39; Venezia partenza 19.44; Trieste arrivo 22.48.

Trieste-San Daniele del Carso: III classe adulti lire 5, ragazzi lire 2.50 (treni ordinari). Trieste Campo Marzio partenza 6.20, S. Daniele del C. arrivo 8.16 partenza da San Daniele 21.45, Trieste arrivo 22.49.

Trieste-Postumia: III classe adulti lire 11, ragazzi 5.50; ingresso facoltativo alle Grotte lire 5 acquistabile sul posto. Trieste partenza 8.15 Postumia arrivo 9.42; partenza Postumia 20.15, Trieste arrivo 21.48.

Udine-Postumia: III classe adulti lire 17, ragazzi 8.50; ingresso facoltativo alle Grotte lire 5 acquistabile sul posto. Udine partenza 7.50, arrivo Postumia 10.35; partenza Postumia 18.20; Udine arrivo 20.55.

Gorizia-Postumia: III classe adulti lire 14, ragazzi lire 7; ingresso facoltativo alle Grotte lire 5 acquistabile sul posto. Gorizia partenza 8.30, Postumia arrivo 10.35; Postumia partenza 18.20; Gorizia arrizo 20.17.

Fiume-Postumia: III classe adulti lire 9, ragazzi lire 4.50; ingresso facoltativo alle Grotte lire 5 acquistabile sul posto. Fiume partenza 8.15, Postumia arrivo 10.4; partenza Postumia 19.25, Fiume arrivo 21.30.

Pellegrinaggio a Loreto per la grazia della guarigione

Nei giorni dal 12 al 15 settembre dalle provincie venete e giuliane un treno trasporterà 200 ammalati che si recheranno al Santuario di Loreto per invocare la grazia della guarigione.

Da secoli nel celeberrimo Santuario Mariano presso Ancona, nelle Marche, avvengono dei fenomeni miracolosi. I documenti antichi conservati nell'archivio diplomatico del Comune dimostrano che da Trieste e dalle terre giuliane affluirono sempre in gran quantità i fedeli al Santuario della Madonna di Loreto, sicchè non vi era, si può dire, triestino, che almeno una volta in vita sua, non avesse fatto il viaggio per quella località santa.

Appena nel secolo scorso si cominciò ad abbandonare il Santuario italiano, frequentato da tante generazioni di avi, per preferirgli quello francese di Lourdes.

Le edizioni di Udine e di Gorizia a Monfalcone si trovano presso le rivendite CIGNITTI e PETRONI

Le autorità, con a capo le LL. EE. i Prefetti di Trieste e Fiume e i Federali delle due città, assistono, insieme con la consorte del Prefetto del Carnaro, madrina della motonave al varo della «Vettor Pisani»

Indefesso ritmo dei nostri Cantieri

Il felice varo della "Vettor Pisani,, seconda unità del rinnovamento

Ieri mattina, dagli scali di Monfalcone dei «Crda», è stata felicemente varata la motonave «Vettor Pisani», la seconda unità costruita in base al nuovo programma di costruzioni della flotta da carico nazionale.

Le autorità

All'avvenimento hanno presenziato il Prefetto di Trieste, il Generale Comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto di Fiume, il Federale di Trieste, il Federale di Fiume, il comandante della R. N. «Vittorio Veneto» per l'Ammiraglio Comandante militare marittimo di Pola, il Preside della Provincia, il Generale Comandante la Divisione militare, il Questore, il Generale Comandante la 6.a Zona CC. NN., il direttore del Genio navale di Trieste, il direttore dello Ufficio tecnico armi navali, il Comandante la Legione RR. CC., il Comandante la Capitaneria di porto, il comandante l'Ufficio allestimento sommergibili di Monfalcone, il Podestà di Monfalcone, il Podestà di Grado, il vicesegretario del Fascio, l'ispettore di zona dei Sindacati e altri. Erano inoltre presenti il gr. uff. dott. ing. Battistella direttore generale della Società armatrice, il gr. uff. dott. ing. Chiesa direttore centrale della «Fiat», costruttrice dell'apparato motore della nave, i componenti le commissioni romena, siamese e jugoslava. Da Gorizia è giunto il Principe Arcivescovo di Gorizia mons. Carlo Margotti.

Hanno ricevuto le autorità S. E. Giunta presidente dei «Crda», i consiglieri delegati cav. del lavoro Augusto Cosulich e comm. dott. ing. Domenico Pacchiarini, il direttore amministrativo cav. uff. dott. Zarri e il direttore cav. dott. ing. Tomatis.

Le autorità si dirigono poi verso il palco, mentre le maestranze levano alte acclamazioni al Duce; fanno scorta d'onore la balda formazione degli squadristi, numerosi manipoli della «Gil» e il Fascio Femminile.

L'Arcivescovo Margotti, attorniato dal clero del decanato, benedice la bella unità, che si presenta ornata dal gran pavese; quindi la madrina, donna Laura Testa, recide il nastro che tiene ancora avvinta la nave al suo letto di costruzione. La bottiglia di spumante s'infrange sulla rossa fiancata e la nave scivola dal lungo scalo per posarsi alfine in una corona di spume sullo specchio marino di Panzano.

La nave scende

Il lieto evento viene salutato romanamente dai presenti, dall'urlo festoso delle sirene e dal suono degli inni nazionali.

A ricordo del varo, le cui operazioni preliminari sono state dirette dal vicedirettore cav. ing. Costanzi e dal dirigente cav. ing. Privileggi, viene fatto omaggio alla madrina della piccola ascia d'argento e di un bellissimo mazzo di fiori.

Le autorità lasciano il sonante cantiere fra le rinnovate acclamazioni delle maestranze e si dirigono all'Albergo impiegati, ove viene servito un signorile rinfresco.

L'odierna illuminazione delle Grotte di S. Canziano

I cittadini e i forestieri che oggi vorranno recarsi a S. Canziano, in occasione dell'illuminazione delle Grotte del Timavo, potranno usufruire del servizio di autocorriere organizzato dalla S.A.T., in partenza dalla Stazione autocorriere di piazza Libertà dalle 13.45 alle 15. Da S. Canziano le macchine ripartiranno alle 18.30 e alle 20.30. Il prezzo del viaggio, andata e ritorno, è fissato in lire 8. L'ingresso alle Grotte è di lire 5 per persona. L'illuminazione avrà inizio alle 14 e continuerà fino alle 18.

Riduzioni di viaggio per Praga

Si porta a conoscenza degli interessati che in occasione della prossima Fiera campionaria internazionale di Praga, che avrà luogo dal 3 al 10 settembre 1939 XVII, vengono concesse ai visitatori della predetta Fiera le seguenti riduzioni: 30 per cento sulle ferrovie italiane per il viaggio di andata dal 25 agosto al 9 settembre, ritorno entro 20 giorni dalla data di partenza per Praga, in destinazione dei seguenti transiti: Brennero, S. Candido, Tarvisio, Piedicolle e Postumia. 50 per cento sulle ferrovie jugoslave per il viaggio di ritorno, andata dal 25 agosto al 9 settembre, ritorno con la predetta riduzione dal 3 al 20 settembre p. v. 60 per cento sulle ferrovie germaniche, se in transito, senza limitazione delle date di partenza, ritorno entro tre mesi. 50 per cento sulle ferrovoie boemomorave per il viaggio di andata dal 29 agosto al 10 settembre e per il ritorno dal 3 al 19 settembre.

I biglietti di andata e ritorno vengono rilasciati dalla stazione di partenza e da tutte le agenzie viaggi verso presentazione della relativa tessera della Fiera di Praga che si trova già in vendita al prezzo di lire 20 presso tutte le agenzie di viaggi, oppure presso il delegato della Fiera di Praga, sig. Bartos Bohumil, Trieste, via S. Giusto n. 6, II p., il quale si tiene pure a disposizione degli interessati per qualsiasi informazione

Le odierne manifestazioni del Dopolavoro

Manifestazioni sportive: Dopolavoro Modiano, Assicurazioni Generali, «Aquila», Artigiano, Pubblico Impiego, «R. Pitteri»: Brevetti nuotatore dopolavorista anno XVII; Dopolavoro Ponziana: Incontro di bocce con la squadra del Dopol. Interaz. M. M.; Dopolavoro Pubblico Impiego: Incontro amichevole di hockey con la squadra allievi del Dopolavoro Ferroviario.

Manifestazioni escursionistiche: Dopolavoro «Crda» Trieste: Gita escursionistica a Sappada; Dopolavoro «Modiano»: Gita escursionistica ai laghi di Fusine; Dopolavoro comunale San Dorligo: Gita escursionistica ad Aquileia; Dopolavoro «Crda» Monfalcone: Gita alla volta di Trieste; Dopolavoro comunale Aurisina: Gita alla volta di Monfalcone-Ruttar; Dopolavoro Fascio Femminile: Gita escursionistica a Pierabech; Dopolavoro Chimici: Gita escursionistica a Plezzo e gita escursionistica ai laghi di Fusine; Dopolavoro «R. Pitteri»: Raduno cicloturistico a Semedella e gita escursionistica a Semedella; Dopolavoro fraz. Trebiciano: Gita escursionistica a Vipacco; Dopolavoro Ferroviario: Gita escursionistica a Tolmino; Dopolavoro «Crda» Monfalcone: Gita escursionistica a Pola; Dopolavoro «Dica»: Gita escursionistica a Na Logu; Dopolavoro «Crda», Muggia: Gita escursionistica a Rovigno-Parenzo.

Manifestazioni artistiche-ricreative: Dopolavoro «Crda» Monfalcone: Concerto bandistico a Duino; Dopolavoro comunale Postumia: Concerto vocale all'aperto; Dopolavoro Ferroviario: Rappresentazione cinematografica; Dopolavoro Ferroviario Prestrane: Rappresentazione cinematografica; Dopolavoro Ferroviario San Pietro: Rappresentazione cinematografica; Dopolavoro Ferroviario Divaccia: Rappresentazione cinematografica; Dopolavoro: Comunale Pieris, rionale S. Canzian, comunale Cossana, Motociclistico Monfalcone, «Dimm», Poligrafico, Chimici, comunale Ronchi dei Legionari, comunale Senosecchia, Mercati Cittadini, comunale Postumia, rionale Cruscevie, «G. Boscarolli», rionale Scoffie, «Quis contra nos?», rionale Studeno, rionale Albaro Vescovà, frazionale Bagnoli, R. S. Ginnastica, comunale Aurisina, comunale Villa Slavina, Pubblico Impiego, «M. Trevisan» e «Modiano»: Trattenimento ricreativo.

Nelle sedi: Normali attività, radioaudizioni, biblioteca e sala di lettura.

Il R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone

Scendendo da Plezzo-Caporetto a S. Pietro nella ridente Valle del Natisone sul lato destro della via Nazionale signoreggia ai piedi dei monti il moderno fabbricato del R. Istituto Magistrale. Annessi vi sono i collegi Femminile e Maschile. Quest'anno la sezione femminile, ampliata con nuovo e moderno fabbricato potrà ospitare un maggior numero di Convittrici. Data la «carta della scuola» ed avendo annesso il R. Giardino d'Infanzia l'ammissione delle giovanette sarà dai 4 anni in poi. Il Collegio ha carattere famigliare, affettuoso, materno, risiede in posizione salubre ed è convenientemente riscaldato a termos, con cortile, giardino, sala per la ricreazione. Dopo la sua apertura — 16 agosto — rientrando dalla villeggiatura ogni interessato potrà facilmente e nel breve tempo di una mezz'ora circa, portarsi sul posto per prenderne visione.

Contemporaneamente al varo della «Vettor Pisani» al C.RD.A. di Monfalcone, al Cantiere San Marco è stato ieri mattina impostato un incrociatore per la Marina Thai (Siam), alla presenza della commissione e delle autorità cittadine.

ASTERISCHI

Un mosaico di Guido Marussig nel Palazzo di Giustizia di Milano

Il *Popolo d'Italia* pubblicava negli scorsi giorni un articolo sulla decorazione del grandioso Palazzo di Giustizia, opera di Marcello Piacentini, che sarà tra breve inaugurato a Milano, e menzionava le opere di alcuni degli ottanta artisti prescelti a collaborare all'opera di decorazione, tra i quali il triestino Guido Marussig. Il Marussig ha da porre in un'aula del Tribunale Civile un mosaico di 20 metri quadrati, alla cui esecuzione sta ora attendendo. Nel mosaico è raffigurata la Giustizia con la bilancia e la spada nell'atto di incedere da un portale classico verso i gradini, per entrare nell'aula. Ai lati, emblemi con le dodici tavole della Legge Romana e i cinque codici della Legge Fascista.

Anita Pittoni in Germania

La celebre rivista tedesca *Inner Dekoration* di Stoccarda, nel suo fascicolo d'agosto, dedica quasi interamente ad Anita Pittoni un suo articolo sulle stoffe decorative tessute a mano. L'artista triestina è citata a esempio degli indirizzi nuovi dell'artigianato artistico italiano, e le sue creazioni sono lodate per «effetto decorativo intenso, risultato di un lavoro e di un'esperienza decennale dell'artista, la quale ha analizzato con amoroso senso i puri valori della materia». L'articolo è accompagnato da parecchie illustrazioni. Della Pittoni si occupava a lungo e con calore, negli scorsi mesi, anche un'altra rivista d'arte decorativa di Stoccarda, la *Handarbeiten aller Art*.

1940...

sarà l'anno trionfale della Philips Radio con i suoi apparecchi della stagione, vere meraviglie della tecnica radiofonica, che potrete domandare in prova senza impegno in via Genova 21, tel. 3548.

Nozze

Oggi nella cappelletta della Beata Vergine della Fonte, alla Pussa (Claut-Friuli), a 1000 metri d'altitudine, la gentile signorina Libia Vedova dà la mano di sposa al sig. Mario Baggia, perito tecnico alle Ferrovie dello Stato.

Il raduno cicloturistico del Dopolavoro «Pitteri»

Oggi, sulla spiaggia di Semedella, i cicloturisti del Dopolavoro «Riccardo Pitteri» terranno il loro primo raduno. Prima della manifestazione renderanno omaggio al monumento del martire istriano Nazario Sauro, ai piedi del quale inaugureranno il gagliardetto sociale di sezione. Per ragioni tecniche, lo automezzo che doveva partire alle 14 dalla sede sociale, viene soppresso e i soci che vogliono prender parte alla manifestazione partiranno con il piroscafo delle 14. I ciclisti partiranno invece alle 13. A Semedella verrà svolto il programma sportivo e ricreativo che abbiamo già pubblicato.

Un incrociatore thailandese impostato al Cantiere San Marco

In una mattinata di sole ha avuto luogo ieri alle 11, nel Cantiere S. Marco, la cerimonia dell'impostazione del primo dei due incrociatori commessi ai Cantieri Riuniti dell'Adriatico dalla R. Marina siamese Thai.

Il cantiere presentava l'aspetto festoso delle grandi occasioni. Le bandiere nazionali del Siam e d'Italia svettavano gagliarde sotto la leggera brezza marina, mentre di fronte allo scalo s'ergevano un altare e la tribuna, adorni di drappi e di fiori. Ai lati della tribuna erano schierati reparti di marinai della R. N. «Doria», di vigili del fuoco del cantiere e la banda dei C. R. D. A. Facevano cornice al suggestivo e pittoresco quadro un folto stuolo di maestranze e di operai, che avevano sospeso i lavori per assistere alla cerimonia.

Le personalità alla cerimonia

Pochi minuti prima delle 11, giungeva S. E. il Vescovo di Trieste e Capodistria, mons. Santin, accompagnato dal seguito di prelati e dal direttore del Cantiere San Marco. Subito dopo, accolti dagli inni nazionali del Siam e dell'Italia, arrivava S. E. Luang Siri Rajmaitri, Ministro di Thailandia a Roma, accompagnato dai membri della Commissione di sorveglianza con a capo il sig. Phra Vicif Nari e da tutte le autorità cittadine.

Erano con lui S. E. il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, l'Ammiraglio Marenco di Moriondo, comandante militare marittimo di Pola, anche in rappresentanza dell'Ammiraglio Turr, comandante della piazzaforte marittima dell'Adriatico, il Federale, il cons. naz. Banelli, il preside della Provincia, il Comandante la VI Zona Camicie Nere, il Commissario prefettizio al Comune, il Comandante la Divisione «Timavo», il Comandante del Porto, il Rettore dell'Università di Trieste, il Questore e altri. Tutte le autorità erano state ricevute al loro arrivo del presidente dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, dai due consiglieri delegati e dai due direttori centrali.

Appena gli illustri ospiti prendevano posto sulla tribuna, squillavano le note degli inni nazionali, mentre sullo scalo una poderosa gru sollevava una lamiera di chiglia, sulla quale erano piantate le bandiere del Siam e d'Italia, ed un festoso pavese di bandierine multicolori. In bianco, sul rosso vivo della lamiera, spiccavano le seguenti parole: «R. M. Thai - costruz. 1242.

Il rito religioso

S. E. mons. Santin si avvicinava allora all'altare ed iniziava il rito propiziatore. Mentre uno squillo di cornetta rompeva il silenzio, il Vescovo saliva sullo scalo e bagnava con l'acqua benedetta la lamiera, levando le preghiere di rito. Subito dopo il Ministro di Thailandia faceva azionare una valvola che immetteva tosto l'aria compressa nei martelli pneumatici ed alcuni operai saldavano i primi bulloni sulla lamiera. Dopo avere assistito alla significativa operazione, le autorità lasciavano il Cantiere.

Il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Federale si congedavano dal Ministro di Thailandia, il quale esprimeva, a nome del suo Stato, il più vivo ringraziamento. Anche S. E. Mons. Santin si allontanava poco dopo, salutato dalle autorità.

Un fascicolo triestino della rivista "Sul mare,,

Il fascicolo d'agosto della rivista *Sul mare*, uscito ieri, è quasi tutto dedicato a Trieste. E copertina, scritti, fotografie, incisioni sono naturalmente di triestini. La delicatissima copertina, che riproduce un particolare del nostro porto, è di uno dei nostri più fini coloritori, Gianni Brumatti. E sul frontispizio è fotografato in scorcio possente il Faro della Vittoria. Gli articoli, tutti signorilmente illustrati, sono di Carlo Perusino «Trieste e il suo porto», di Della Benco «Trieste nuova», di Virgilio Giotti «Trieste romantica», con deliziosi piccoli disegni. Altri articoli ancora parlano del Castello di San Giusto e della «Trieste dei nostri nonni». E ancora una scrittrice nostra, Lucia Tranquilli, troviamo in altra parte del fascicolo, a descriverci la «Mostra dei pittori bresciani del Rinascimento», mentre Elio Zorzi illustra le rappresentazioni goldoniane nei «campi» della sua Venezia, e Attilio Tommasini scrive un «Invito a Grado». Fascicolo in tutto degno della bella rivista delle nostre Compagnie di navigazione.

Artisti giuliani alla prima Mostra d'arte adriatica a Zara

A Ferragosto è stata inaugurata dalle autorità di Zara una vasta rassegna di opere d'arte presentate dagli artisti del Veneto, delle Marche, della Romagna e delle Puglie.

Alla Mostra, ordinata dal fiduciario del Sindacato fascista Belle Arti, pittore Ludovico Vucemillo, concorsero gli artisti con oltre mille opere, di cui soltanto 300 vennero accolte e disposte negli ambienti decorosissimi della scuola «A. Cippico», occupando ben tre piani di detto palazzo.

Il critico d'arte del quotidiano di Zara *S. Marco* mette in rilievo le pitture esposte da tre nostri artisti Eligio Finazzer Flori, Mario Lannes e Dyalma Stultus, trovandole ricche di qualità e sensibilità artistiche e caratteristicamente personali. Di Trieste espongono ancora una o più opere, in unione agli istriani Coelli e Fonda, i pittori Bastianutto, Meng, Moro, Righi, la pittrice Batticelli d'Orlandi e lo scultore Russo.

Tre commedie di autore friulano

Friulano della Carnia è Siro Angeli, poeta e commediografo ben noto, eseguito e premiato. Ora la *Panarie* di Udine ha pubblicato in un bel volume tre commedie di lui, «La casa», «Mio fratello il ciliegio» e «Dentro di noi», raccolte sotto il titolo «Gente di Carnia». Le tre commedie ebbero già una affermazione vittoriosa ai Littoriali e su di esse richiamò l'attenzione la giuria del Premio Cervia nella sua relazione.

Concorso per una monografia razzista

E' stato indetto dalla Sezione ligure dell'Associazione nazionale fascista artiste e laureate un concorso per una monografia di carattere razziale sul tema: «La coscienza di razza nella donna fascista». A detto concorso possono prendere parte tutte le fasciste universitarie indipendentemente alla appartenenza all'Associazione stessa. Il termine utile per la presentazione dei lavori è il 28 ottobre XVII.

Il vincitore del 2322 L' "indifferente,, si fa vivo

Dopo quindici giorni dall'avvenuta estrazione della lotteria dell'Associazione fascista dei Ferrovieri di Trieste, l'«indifferente» — e così si può ben chiamarlo perchè ha aspettato due intere settimane, prima di decidersi a ritirare la bellissima moto «Gilera» messa in palio dal predetto sodalizio — ieri si è finalmente deciso a farsi vivo.

Si tratta dell'operaio Vincenzo Duranti, dipendente della Compagnia Marelli, il quale ha avuto la soddisfazione di inforcare la bella, lucente macchina, dopo aver presentato il biglietto vincente contrassegnato, come è stato già reso noto, dal n. 2322. Nel presentargli la macchina, i dirigenti dell'Associazione non hanno mancato di accompagnare il dono con... qualche opportuno consiglio di prudenza.

I cittadini ricordino nelle loro offerte la Gioventù Italiana del Littorio e ne aiutino i vasti compiti assistenziali.

Coordinamento nel campo venatorio

La nuova legge sulla caccia

Ribadita funzione di ripopolamento per tutta la zona della Venezia Giulia

E' stato pubblicato in questi giorni il nuovo Testo Unico della legge sulla protezione della selvaggina e sull'esercizio della caccia, che sostituisce il T. U. emanato nel 1931, portando notevoli modificazioni all'ordinamento della materia e completando quella unificazione e quel coordinamento legislativo nel campo venatorio che era stato tentato con la legge 1923 e che aveva segnato una nuova ma non definitiva tappa con quella del 1931.

Si tratta di un'opera legislativa di gran mole, che ha certamente richiesto un grande lavoro di preparazione e di studio, data la complessità giuridica degli istituti disciplinati e la necessità di armonizzare esigenze spesso stridenti e talvolta anche contrastanti.

Può dirsi veramente che lo sforzo compiuto è stato coronato dal miglior successo, in quanto si è tenuto conto dell'ampia esperienza di otto anni di applicazione della legge fin qui vigente e si sono ricercati con organicità di sistema e con unitarietà di intenti i mezzi migliori per valorizzare una — sia pure modesta, ma non trascurabile — fonte di ricchezza della Nazione, dando nel contempo incremento a una attività sportiva che va segnalata tra le più utili e importanti.

Vogliamo accennare al fatto per noi importante che la nuova legge conserva quanto di buono è stato creato attraverso una tradizione secolare nelle provincie della Venezia Giulia. Qui le riserve hanno avuto sempre una funzione di ripopolamento per tutta la zona giuliana che dal Carnaro sale fino al Tricorno. Questa funzione, che è a vantaggio di tutti, viene dalla nuova legge rispettata e consacrata negli articoli che ne costituiscono il nocciolo.

Come è noto, tutto il territorio venatorio è stato suddiviso in 7 compartimenti che comprendono determinate zone. Il compartimento giuliano comprende le provincie di Trieste, Udine, Gorizia, Fiume, Pola e Zara. La nuova legge andrà in vigore il 1 gennaio 1940.

Ci limitiamo qui a segnalare alcuni punti di particolare rilievo, sui quali la legge ha portato innovazioni rispetto a quella del 1931.

Le riserve di caccia

Il nuovo T. U. si ispira, come il precedente, al concetto della coesistenza della caccia in terreno libero con la caccia in riserva, limitando però quest'ultima a non più di un quinto del territorio utile di ciascuna provincia.

Ciò che va particolarmente notato è la funzione produttiva che viene assegnata alle riserve nel nuovo ordinamento, imponendo al concessionario speciali obblighi inerenti alla gestione della riserva stessa. Viene in proposito stabilito che il concessionario di una riserva ha l'obbligo di curare il ripopolamento e di favorire la sosta della selvaggina, adoperandosi, a seconda dei casi, per migliorare le condizioni atte all'incremento medesimo. Viene pure imposto al concessionario di riserva, la quale abbia per scopo principale la caccia alla selvaggina migratoria, di provvedere, mediante opportuni apprestamenti tecnici, a che la località sia preparata in modo da favorire la sosta degli animali di passo, regolando altresì l'esercizio della caccia in modo da non distruggere eccessivamente la selvaggina stessa.

Si distinguono così due categorie di riserve, ugualmente utili e protette, in quanto ugualmente necessarie e produttive: quella nella quale si alleva selvaggina stanziale, mediante il ripopolamento naturale o artificiale e la razionalità delle uccisioni; e quelle nelle quali, mediante appositi apprestamenti, si provvede a favorire la sosta della selvaggina migratoria, eliminando così dubbi e incertezze che erano sorte in passato sulle riserve nelle quali, per condizioni di ambiente, non appare utile l'intenso allevamento della selvaggina stanziale, ma si presenta invece vantaggiosa l'organizzazione della sosta degli animali migratori.

Sono stati modificati i limiti di superficie per l'ottenimento della concessione di riserva, elevando il minimo da 100 a 150 ettari e stabilendo il massimo normale in ettari 2000, con possibilità di elevarlo a ettari 4000 o più. Si è notato infatti che le riserve di superficie troppo esigua difficilmente rispondono allo scopo e le riserve troppo ampie presentano inconvenienti di altro genere, in relazione specialmente alla giusta distribuzione del quinto di superficie tra i proprietari di una provincia. Tuttavia è stato riconosciuto che all'entrata in vigore della nuova legge, quelle che risultino per regolare concessione, di estensione superiore al massimo o inferiore al minimo previsto e che abbiano dato notevole impulso all'incremento faunistico, possono conservare l'attuale estensione anche in sede di rinnovazione della concessione.

Insieme alle riserve la legge prevede l'istituzione e la conservazione delle bandite di caccia, aventi fine esclusivo di ripopolamento.

Una importante questione, molto dibattuta in sede di studio delle nuove norme, è quella concernente la definitiva sistemazione del regime venatorio delle Terre Redente.

Parlare ancora di legislazioni speciali dopo venti anni dall'annessione sarebbe stato un non senso. Ciò è stato perfettamente valutato dal legislatore, il quale ha stabilito quindi una disciplina venatoria unica per tutto il Regno, assegnando alle provincie redente il particolare regime proprio della zona delle Alpi ai fini di conservare le tradizioni venatorie di quelle terre e di non disperdere il notevole patrimonio faunistico che si è formato in tutta la zona delle Alpi per merito dei molti anni di tenace sacrificio e disciplina. In tutto il territorio di caccia delle Alpi vige pertanto l'obbligo della conservazione del patrimonio faunistico esistente, affidandone la gestione all'Organizzazione dei cacciatori. E' questa una felice soluzione che mentre evita possibilità che si creino situazioni di privilegio, tiene conto delle esigenze peculiari di zone particolarmente ricche di selvaggina, nelle quali la caccia ha una tradizione e un costume che merita riconoscimento e tutela.

L'Organizzazione dei cacciatori, come è noto, fa capo al C.O.N.I. e quindi al P.N.F., ed offre quindi la massima affidamento sulla capacità e volontà di portare a buon fine l'importantissimo compito affidatole di gestire le riserve comunali della regione alpina.

L'abolizione delle zone faunistiche

Una fondamentale innovazione è quella della abolizione delle zone faunistiche.

Sono note le ragioni che avevano consigliato la ripartizione del territorio del Regno in sei circoscrizioni di fini venatori.

Poichè l'opera di ripopolamento comporta delle restrizioni nell'esercizio della caccia, e delle particolari cure per l'incremento della selvaggina, si riteneva difficile pensare all'attuazione di tutto ciò contemporaneamente in tutto il territorio del Regno, data la fisonomia diversa delle singole Regioni, sia dal lato delle possibilità di ripopolamento che da quello delle consuetudini venatorie.

La istituzione delle zone faunistiche avrebbe dovuto permettere di praticare un diverso trattamento a seconda delle varie esigenze, rendendo possibile di contemperare la necessità di restrizioni con una sufficiente libertà di caccia, limitando cioè le restrizioni alle zone dove la possibilità di ripopolamento non immediate e lasciando sufficiente larghezza per ciò che concerne le date di apertura e chiusura, e le specie di selvaggina cacciabili nelle altre zone e specialmente in quelle dove abbonda ancora la selvaggina di passo e non vi sono condizioni molto favorevoli per l'allevamento della selvaggina stanziale.

Non mancarono fin dall'inizio seri rilievi al sistema delle zone faunistiche; e primo fra tutti quello che la protezione della selvaggina doveva essere organizzata in ragione di specie e non in ragione di territorio; vale a dire si dovrebbe consentire dovunque la caccia a determinate specie (selvaggina migratoria) e restringere dovunque la caccia ad altre specie (selvaggina stanziale).

(Seguito in una prossima edizione)

Opere di bene nell'ombra

Risorge la "Previdenza,, protettrice delle 11 nonne di Ilvania

I triestini ricordano ancora, e ancora con immutata tenerezza, la «Previdenza», l'antica istituzione filantropica che negli anni del servaggio tanto bene largì, in nome della solidarietà di lingua e di sentimenti, agli irredenti delle classi bisognose. Una prova che nel cuore di Trieste la veneranda istituzione è sempre presente, è costituita dalla frequenza con cui è ancora ricordata in questi giorni nelle belle elargizioni che il nostro giornale quotidianamente pubblica.

Missione ininterrotta

Non è senza un po' di legittimo orgoglio che facciamo rivivere al Piccolo il merito di avere, oltre che riverdito nella memoria dei cittadini il ricordo delle benemerenze, segnalato l'opera che tutt'ora è chiamata dal Regime a svolgere in un settore della beneficenza preclusa alla penetrazione delle istituzioni ufficiali. Una volta la «Previdenza» era a Trieste la prima, e per lungo tempo addirittura l'unica istituzione dispensatrice di carità. Attraverso alla sua organizzazione scorreva la vena inesauribile della generosità dei cittadini, che per infiniti rivoletti giungeva ai derelitti, apportatrice di conforto e di sollievo. Sussidi, borse di studio, ricoveri, ospedali, asili, cure, provvedimenti di ogni specie facevano capo ai suoi uffici per i bisognosi, quanto gli anni di un dolore assai grave. Le uniche forme di abbandono, senza contare la lunga serie delle iniziative più varie, alla quale la «Previdenza» ha dato vita in ogni tempo, secondo una squisita, umanitaria consuetudine. Trieste, nel campo della beneficenza, va fiera di conservare un autentico primato. Ma per lungo tempo la «Previdenza» rimase dimenticata dal sentimento filantropico della città, indirizzato verso forme di carità di nuovo momento. Alla «Previdenza» erano stati assegnati compiti di alto valore sociale, ma destinati a compiersi nell'ombra di circostanze che non esercitavano un quotidiano, immediato richiamo sull'animo dei benefattori. Non si può far colpa al cuore della città se sull'opera e sullo stesso nome della «Previdenza» si era steso il velo della dimenticanza.

La missione della «Previdenza» però non aveva subito interruzione di continuità. In occasione delle più fauste ricorrenze della cristianità, per Natale e per Pasqua, essa riuniva a mensa i derelitti e, con una parola confortatrice, porgeva loro il pranzo tradizionale; nè aveva completamente rinunciato di beneficare con sussidi i più meritevoli di pietà fra i cittadini che ad essa ricorrevano, specialmente i vecchi che per l'avversità della sorte avevano perduto una primitiva agiatezza. Essi sono in realtà i poveri due volte poveri. Verso questa categoria di derelitti si volse anzi con più intenso amore quando, grazie al lascito di una munifica signora triestina, la «Previdenza» potè disporre di una casetta completamente arredata, che per volontà della benefattrice defunta, veniva adibita a Casa di riposo per vecchie signore decadute.

Il mantenimento di «Villa Elena»

Ma i mezzi sempre più ridotti, costrinsero via via la «Previdenza» a rinunciare a diverse attività assistenziali e a dedicare ogni sua cura al mantenimento della «Villa Elena», così si chiamò la Casa di riposo di Ilvania, dove sono alloggate e attendono serenamente il tramonto della vita, in una pur dolce armonia, undici nonnine, private di ogni possibilità quando non adeguatamente trattate dalla età prima, e che ora per lo più hanno toccato il venerabile età di 70 anni e oltre.

Negli ultimi tempi erano venuti meno all'istituzione anche gli aiuti di privati e istituzioni che davano ad essa aiuto, e ai soccorritori fidati e generosi è ora fatto indispensabile al mantenimento della Casa. Quale sorte sarebbe toccata al mite rifugio e alle vecchiette?

Ma il nostro richiamo all'importanza della sublime missione tutelata dalla «Previdenza» è valso a spingere tutta la cittadinanza, hanno avuto pronta rispondenza, che ci permette di sperare che per l'avvenire anche più affettuosamente e generosamente si stringeranno intorno alla veneranda istituzione i cittadini di buon cuore.

In questi giorni la presidenza dell'istituzione diramerà una circolare alle famiglie più tradizionalmente caritatevoli per indurle ad aderire all'invito di far parte della «Previdenza» in qualità di soci. Il cerchio ampio si stabilito in misura tale da non recare eccessivo aggravio anche a borse modeste. Siamo certi che la generosa adesione la «Previdenza» avrà una tangibile prova della simpatia che ancora le serbano la cittadinanza, conscia dell'alta, nobile missione affidatale.

Con il D.I.T.C.L. al campio... di ciclismo a Varese. Domenica 2 e 3 settembre la sezione escursionisti del Dopolavoro del Commercio indice una gita turistica di Varese in occasione della disputa del campionato mondiale di ciclismo.

Bimbi. All'Istituto dei poveri, V. E. III pervengono numerose domande di madri povere per la concessione di corredini per i loro neonati e di vestine, calzature e indumenti per i loro bimbi. Ma l'istituzione ha esaurito la sua scorta. Pertanto fa appello a tutte le famiglie che possiedono inutilizzati corredini, calzature e indumenti, anche usati, per bimbi, a voler donarli per i ricorrenti all'Ente comunale di assistenza (via Istituto n. 29). Gli oblatori potranno rimettere i doni direttamente alla Pia Casa, oppure darne avviso, anche telefonico (n. 96-26) all'Economato dell'istituzione, che provvederà al ritiro a domicilio.

Cronaca giudiziaria

Una doccia... bollente

(Pretura penale) Quando, la sera del 17 dello scorso mese, alle 22.30, Matteo Giovanni entrava nell'abitazione di Jole Carilin, la scena era la seguente: presso alla tavola sedevano la Jole e un amico di lui, che discorrevano animatamente. Sul focolaio, borbottava una grossa pentola d'acqua che doveva servire a quello che si vedrà fra poco, cioè, quando, dopo aver trovato da dire col Matteo, che finiva col menarle un pugno, la Jole, afferrata per le orecchie la pentola dell'acqua che bolliva, la scaraventava addosso al Matteo, il quale riportava scottature di primo e secondo grado al dorso e al petto, lesioni che all'ospedale Regina Elena, venivano giudicate con riserva.

Iermattina la Jole è comparsa in Pretura per giustificarsi del suo atto inconsulto.

La Jole ammise il fatto, sostenendo di aver agito per legittima difesa, e rispondendo alla grave provocazione con vie di fatto, del Matteo, che l'aveva colpita con un poderoso pugno.

Parlò in difesa della Jole l'avvocato Matosel-Loriani, rilevando le migliori qualità e virtù della sua patrocinata, la quale era stata proprio, come si suol dire, tirata per i capelli. Condannasse perciò il giudice l'accusata, ma a lieve pena, e accordandole tutti i benefici di legge. E il Pretore cav. Canessa pronunciò sentenza di condanna a tre mesi. Accordati i chiesti benefici di legge. Cancelliere Bassa.

Le malefatte del pedale

Il diciottenne Giusto Catanzaro, abitante a Roiano-Scala Santa n. 308, scendendo ieri nel pomeriggio in bicicletta la suddetta ripida erta, si vide improvvisamente comparire davanti due ragazzette, per scansare le quali sterzò così bruscamente a lato, che finì contro un muro. Caduto poi a terra, riportò delle contusioni escoriate al cubito destro, alla mano sinistra e alla gamba destra, per cui un sanitario della Guardia medica dovette recarsi sul posto a prestargli le necessarie cure. Si tratta di lesioni guaribili in una quindicina di giorni.

Nel medesimo tempo i militi della C. R. I. hanno dovuto prestar soccorso alla ragazzina Maria Sain, di 15 anni, da Senosecchia, la quale, trovandosi in compagnia della sorella minore Emilia, era stata sfiorata dal ciclista che l'aveva gettata a terra. Riportata la frattura della clavicola sinistra, delle contusioni escoriate alla coscia sinistra, nonchè al ginocchio ed al malleolo dello stesso arto, la Sain, dopo le necessarie cure, è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, ove è stata giudicata guaribile in non meno di cinque o sei settimane.

— Un altro investimento ciclistico — questa volta è stata una bambina ad investire con la sua bicicletta un'altra bimba — è avvenuto in campo S. Giacomo. Verso le 14, mentre giocava con una sua coetanea, la piccola Egle Fonda, di tre anni, abitante in campo S. Giacomo n. 4, ha dovuto constatare anche lei che le biciclette, anche piccole, sono sempre pericolose. Gettata a terra da un'altra bambina che si divertiva a compiere delle evoluzioni sul piazzale della chiesa, la piccola Egle ha riportato una contusione escoriata alla fronte, per cui, dopo le prime cure avute sul posto da un sanitario della Croce Rossa, è stata anch'essa inviata all'ospedale Regina Elena, ove è stata giudicata guaribile in 8-10 giorni.

— Mediante un'automobile privata, ieri nel pomeriggio è stato infine trasportato all'ospedale Regina Elena il muratore Giuseppe Svaro, di 53 anni, abitante a Tomasevizza di Comeno, il quale, percorrendo in bicicletta la strada della suddetta località, aveva perduto il controllo del veicolo ed era finito a terra, ferendosi in più parti del corpo. I medici del pio luogo gli hanno riscontrato una vasta ferita lacero-contusa alla mandibola, una lesione della stessa natura alla faccia ed una forte contusione al naso, con conseguente epistassi, guaribili in due o tre settimane, salvo complicazioni.

Bambina urtata da un'auto

Ieri, verso le 14, un'automobile ha urtato in piazza dell'Impero, con uno dei parafanghi, la ragazzina Maria Morisani, di 11 anni, abitante in via T. Luciani 14, che stava attraversando la strada insieme alla propria madre. La piccola, che per fortuna non aveva riportato nella caduta che qualche contusione alla gamba destra e al braccio destro, è stata medicata all'ospedale Regina Elena. Essa è stata giudicata guaribile in pochi giorni.

Una giacca e 50 lire rubate a un muratore

Il muratore Cirillo Brandolin, abitante in via delle Scuole Nuove 2, occupato in una casa di via Farneto, prima di principiare il lavoro, aveva depositato in un camerino della casa la sua giacca e le sue scarpe. Ritornato a mezzogiorno egli constatava l'avvenuta sparizione delle scarpe e di cinquanta lire che aveva lasciate in una tasca della giacca. Il furto è stato denunciato al Commissariato di via Brunner.

Tra marittimi

Ieri nel pomeriggio, verso le 17, trovate questioni alla R. Capitaneria di Porto con un altro... lupo di mare, il marittimo Antonio Rimani, di 37 anni, abitante in via Madonna del Mare n. 19, fu colpito con una scarica di pugni che gli produssero delle contusioni escoriante multiple allo zigoma sinistro, al labbro superiore ed alle braccia. Oltre a ciò, il Rimani si prese anche un calcio che gli produsse una forte contusione al malleolo sinistro. Esso ricorse, per le necessarie cure alla Guardia Medica, ove fu giudicato guaribile in una quindicina di giorni. La lite è avvenuta per questioni d'imbarco.

Alla Guardia Medica

Stocchi Gino, di 14 anni, scolaro, abitante in Guardiella-Scoglietto n. 114: ferita lacero-contusa alla regione sopraorbitale destra, riportata accidentalmente, cadendo al molo di Cedas; Bresigher Silvestro, di 33 anni, bracciante, abitante in via del Molino a vento n. 78: contusioni al labbro superiore (accidentalmente cadendo); Colledani Giuditta, di 15 anni, casalinga, abitante in via Madonnina n. 19: ustioni al padiglione dell'orecchio sinistro (accidentalmente con un ferro da arricciare); Bisiach Stefania, di 30 anni, casalinga, abitante in via A. Vespucci n. 15: scheggia di legno nel palmo della mano destra (estrazione); Ielco Eugenio, di 37 anni, negoziante, abitante a Visignano n. 154: ematoma alla mano destra, riportato accidentalmente; Pasqualin Giusto, di 38 anni, abitante in via P. Revoltella n. 7: malore (soccorso presso la R. Questura e trasportato all'ospedale Regina Elena); Galterosa Guido, di 6 anni, abitante in Androna S. Silvestro n. 3: ferita di taglio al dorso del piede destro, ematoma alla regione frontale sinistra (accidentalmente, cadendo sulla soglia di casa).

Sul lavoro. Occupato alla manovra di una gru, nelle acciaierie di Ilvania, il bracciante Giacomo Vattovaz, di 51 anni, abitante al n. 675 della suddetta località, veniva ieri investito dal congegno di sollevamento e riportava una contusione al costato sinistro, ferite alla gamba sinistra, al gomito sinistro e probabili lesioni interne. Trasportato dalla Guardia medica, è stato accolto all'ospedale Regina Elena. I medici lo hanno fatto accogliere nel reparto chirurgico di turno del pio luogo, giudicandolo guaribile in quattro o cinque settimane, salvo complicazioni.

Estrazioni del Lotto

26 agosto 1939 - XVII

Bari	67	59	58	51	6
Cagliari	73	34	13	75	46
Firenze	18	31	49	47	66
Genova	83	45	81	24	59
Milano	63	59	5	58	39
Napoli	18	85	12	73	60
Palermo	69	3	57	68	26
Roma	10	13	45	46	51
Torino	18	45	40	38	21
Venezia	89	57	18	32	10

TEATRI E CONCERTI

Il successo del ventriloquo Maris al Giardino Pubblico

Al teatro estivo del Giardino Pubblico, il celebre ventriloquo Mario Maris ed il suo pupazzo Pierino, hanno riportato ieri sera un caloroso successo, dinanzi ad un pubblico foltissimo che si è divertito ad assistere alle prodezze divertenti del «flauto misterioso» e del suo Pinocchio.

La rappresentazione si replica questa sera.

Recita al Dopolavoro Poligrafico

La recita della commedia «Il capocomico Tromboni», che è stata sospesa per il cattivo tempo venerdì scorso, sarà tenuta con la stessa Filodrammatica del Dopolavoro Pubblico Impiego domani lunedì alle 20.45, nel giardino della sede sociale, in via Duca d'Aosta 12.

Prime cinematografiche

"Il caso del giurato Morestan,,

Con un film che ha avuto lietissima accoglienza, si è iniziata ieri, all'Excelsior, la stagione cinematografica 1939-1940. La riapertura del signorile locale di viale XX Settembre ha fatto accorrere una folla di spettatori, i quali hanno seguito con manifesto interesse la vicenda de «Il caso del giurato Morestan», che ha per protagonista un attore finissimo: il popolare Raimu. Imperniato sulla figura di un supplente giurato alle Assise, il film si snoda attraverso vicende che culminano in un dramma e che si concludono in un'atmosfera di serenità e di pace. L'interpretazione di Raimu è eccellente. L'attore, che è stato di recente il protagonista di un film girato completamente a Cinecittà, non poteva chiedere di più dalla sua personalità di artista severo, completo e umanissimo. Attorniano il «giurato Morestan» altri interpreti fedeli e convincenti, come Michele Morgan, che, seppure giovanissimo, rivela un vivace temperamento drammatico, e Gilbert Gil. Il regista Marc Allégret ha manipolato il soggetto di Achard, in modo da trarne un film omogeneo, ricco di colpi di scena e spesso commovente. Ottima la fotografia. «Il caso del giudice Morestan» è prodotto da A. Daven ed è di esclusività E. N. I. C.

La riapertura del cinevarietà «Armonia». Ieri si è riaperto il popolare cineteatro «Armonia» di via Madonnina, che durante le ferie estive ha subito notevoli trasformazioni e miglioramenti. Il locale, reso accogliente con vari lavori di adattamento e con sobrie decorazioni moderne, presenta degli spettacoli di cinema-varietà che già ieri hanno ottenuto vivo successo. Il proprietario, cav. Francesco La Diana, ha voluto scritturare per la giornata inaugurale il «Gruppo artistico dialettale triestino», del quale fanno attualmente parte Roberto De Rosè, Aura Grisi, Menotti Fulvio, Lilla Carini, Anna Carpi, Maria Fulvio e Aldo Rinaldi. I simpatici artisti hanno ottenuto il più caloroso successo, che si rinnoverà certo alle repliche odierne.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

EXCELSIOR. 15: «Il caso del giurato Morestan», Raimu, M. Morgan.
PRINCIPE. 14.30: «Volontario del pericolo», con Tom Danton, il nuovo asso dell'audacia, dell'avventura, dell'emozione. Prima visione. L. 1, 2, 3.
ITALIA. 14.30: «La primula rossa», romanzo della Orczy, con Merle Oberon, Leslie Howard. Lire 1.
REGINA. 14.30: «L'ultima recita», la più bella avventura d'amore con Andrea Leeds, George Murphy. Lire 1.
IMPERO. 14: «L'amore ha preso il volo», un capolavoro con Cabot.
REALE. 14: «8 cani in cerca di padrona», il più brillante e vivace film con la graziosa Danielle Darrieux.
GARIBALDI. 14: «Janosik il ribelle», Palo Bielik e Zlata Hajdukova. L. 1.
MASSIMO. 14: «Baciami così», film irresistibile, con Madeleine Carroll, Mischa Auer. Lire 1.
NOVO CINE. Ore 14: Riapertura del locale, completamente restaurato, con «La voce del diavolo», un giallo fortissimo. Seconda visione. Lire 1.
MODERNO. 14: «Volga in fiamme», con Danielle Darrieux. Segue «Coniglio o leone?», comicissimo con Eddie Cantor.
ODEON. 14.30: «Notti di fuoco», con Gaby Morley e Victor Francen.
ARMONIA. 14: «La grande Imperatrice», A. Neagle e varietà.
SAVOIA. 14: «Uragano», con John Hall e Dorothy Lamour.
AZZURRO. 14: «Stasera alle 11», John Lodge, Francesca Braggiotti.
POPOLO (all'aperto). 14: «Aspetto una signora...», Jan Kiepura e «Il sig. Robinson Crosuè», D. Fairbanks.
VITTORIA (all'aperto). Ore 19.45: «Un bacio al buio», Ida Lupino e Francis Lederer.
CENTRALE. 14: «Il raggio invisibile», B. Karloff e «Ridolini scolaro».
ADUA. 14: «Fuggiaschi», con Kathe von Nagy. «Giustizia», R. Bellamy.
VENEZIA. 14: «Città perduta», e comica.
G. R. F. «BEUZZAR» (Barcola). 20.30: «I demoni del mare», con Victor Mac Laglen e Ida Lupino.

Trattenimenti:

ALBERGO OBELISCO - OPICINA. Seralmente 20.30 danze. Domenica alle 17 tè danzante. Ingresso libero. Ultima partenza tranviaria ore 0.20.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale.
RISTORANTE BOSCHETTO. Seralmente danze. L'ambiente più gaio. Settimana dello spumante.
BAGNO AUSONIA. Soliti trattenimenti danze. Com. Dux e Ausonia. Ristorante sulle terrazze al mare.

CASTELLO DI S. GIUSTO

Cortile delle Milizie: dalle 20 sullo schermo: «Splendore».
Bastione fiorito: dalle 21.30 danze.
Bastione rotondo: dalle 21 concerto.

Teatro Estivo Giardino Pubblico

Ore 20.30: Ultima rappresentazione straordinaria del celebre ventriloquo Mario Maris. Precederà il film «Richiamo della foresta», con Loretta Young e Clark Gable.

RADIO

Programmi del 27 agosto 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - PADOVA - ANCONA - FIRENZE II - ROMA II: 8.30: Segnale orario. Situazione e previsioni del tempo; 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: Parte prima: «Medaglia d'oro Fausto Beretta», scena di A. De Stefani. Parte seconda: Allegretto: Duetti e canzoni; 10: L'ora dell'agricoltore e della massaia rurale; 13: Comunicazioni dell'Eiar. Giornale radio; 13.15: «Nido di felicità», radioscena di Nino Martina; 13.30: Dischi di musica operistica; 13.50: Musiche gaie e campestri; 14.15: Trasmissione speciale «Igea», preparata in collaborazione con il Sindacato nazionale fascista dei medici; 17: Concerto sinfonico diretto dal maestro A. La Rosa Parodi con il concorso del pianista Walter Schaufuss-Bonini. Nell'intervallo (17.50 circa): Eventuali notizie sportive. Bollettino presagi. Dopo il concerto notizie sportive; 19.20: Previsioni regionali del tempo; 19.25: Dischi; 19.35: Notizie sportive; 20: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Giornale radio; 20.30: Dischi di musica sinfonica; 21: «Una boccata d'aria pura», rivista di Rovi e Riani. Orchestrina diretta dal maestro Egidio Storaci; 21.30: Conversazione di Eugenio Barisoni; 21.40: Selezione di operette: Orchestra diretta dal maestro C. Gallino con il concorso di Maria Bonelli, Mayda Girelli, Gilberto Mazzi, Giacomo Osella; 22.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal maestro T. Petralia; 23.15: Musica da ballo.

ROMA I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - NAPOLI II - MILANO III - TORINO III - TRIPOLI: 8.30-14.15: Vedi Trieste; 17: Varietà: Orchestrina moderna diretta dal maestro S. Seracini col concorso di Miriam Ferretti, Aldo Masca, Nera Corradi e Augusto Aloisi. Nell'intervallo (17.50 circa): Eventuali notizie sportive. Bollettino presagi; 19.20-20: Vedi Trieste; 20.30: Radio Verdad italo-spagnola: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal maestro Tito Petralia; 21: Stagione lirica dell'Eiar: «Miranda», dalla «Tempesta» di G. Shakespeare. Dramma lirico in tre atti di Carlo Bernardi. Musica di Pietro Canonica. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Vincenzo Bellezza. Maestro del coro Costantino Costantini. Dopo l'opera: Musica da ballo.

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II: 17-18.20: Dischi d'opera; 19: Orchestra a plettro del Dopolavoro provinciale di Siena diretta dal maestro Alberto Bocci; 19.20-20: Vedi Trieste; 20.30: «Un matrimonio sotto la Repubblica», cinque tempi di Achille Montignani; 21.40 circa: Canzoni e ritmi: Orchestrina diretta dal maestro F. Ferrari; 22: Trasmissione dal Velodromo Vigorelli di Milano: Cronaca delle finali dei campionati mondiali di velocità per dilettanti e professionisti. Indi eventuale musica da ballo.

Programma del 28 agosto 1939-XVII

TRIESTE - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - FIRENZE I - PALERMO - CATANIA - ANCONA - PADOVA - ROMA II - TRIPOLI: 7.30: Ginnastica da camera (primo corso); 7.45: (secondo corso); 8: Segnale orario - Lista delle vivande; 11.30: Orchestrina del Bastione Fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste diretta dal m.o U. Manzetti; 12.25: Radio sociale.

GITE PER MARE

che avranno luogo oggi soltanto con bel tempo:

Capodistria, ore 7.50 (tocc. Ospizio), *9, 10, 11, 12.5, 14, 14.30 15.15, 18, 20.30, 22.30; da Capodistria, ore 5.30, 6.30, *9, 10, 12, 13.15, 16.45, 19.30, 21.30.

NB.: Il servizio per l'Ospedale Marino e per il Sanatorio di Ancarano verrà effettuato da Trieste alle ore 13.25, con ritorno da Ancarano alle ore 16.30 e dall'Ospedale Marino alle ore 16.40. (Capodistriana).

Isola, ore: 7, 8, 10, 14, 15, 16.30, 20.20, 21; da Isola, ore: 7.58, 13.10, 19.30, 21.40. (Istria-Trieste).

Isola, ore: 7, 8, 10.5, 12.5, 13.45, 14.45, 16.15, 20.15; da Isola, ore: 6.40, 8.40, 9 (v. Strugnano), 12.15, 13.15, 14.45, 19.15, 20.30, 22. (Isolana).

Lido di S. Nicolò Bagni, ore 7.50, *9, 10, 11, 12.5, 13.25, 14, 14.30, 15.15, 18, dal Lido di S. Nicolò Bagni, ore: 6.40, 9.10, 12.10, 13.35, 17, 19.40 (più altre corse di sfollamento), ultima dal Bagno alle 21.30 (Capodistriana).

* Corse facoltative.

Muggia, ore: 8, 10, 12.5, 14.45, 16.15, 17.35, 20.15, 21.30; da Muggia, ore: 7.5, 8.45, 11.20, 13.45, 15.30, 17, 19.30, 21. (Muggesana).

Scalo Legnami per Muggia, ore 6.35, 13.10; da Muggia per lo Scalo Legnami, ore 6.15, 12.45 (Muggesana).

Punta Olmi, ore 9, 10.45, 13.30, 15, 19 (tocc. S. Bartolomeo); da Punta Olmi, ore 9.25 (tocc. S. Bartolomeo), 13.15, 13.55 (tocc. S. Bartolomeo), 18.30, 19.45. (Muggesana).

S. Bartolomeo (Punta Sottile), ore: 9 (tocc. P. Olmi), 10.45 (tocc. P. Olmi), 13.30 (tocc. P. Olmi), 15 (tocc. P. Olmi); e 19; da S. Bartolomeo (P. Sottile), ore 9.40, 12 (tocc. P. Olmi), 14.10, 18.25 (tocc. P. Olmi), 19.30 (tocc. P. Olmi.

NB.: Le corse per Punta Olmi e per il Lazzaretto di S. Bartolomeo (Punta Sottile) sono facoltative. (Muggesana).

Umago, ore: 7, 14; da Umago, ore: 20.20 (Istria-Trieste).

Salvore, ore: 7, 14; da Salvore, ore 20.55 (Istria-Trieste).

Portorose, ore: 8, 10, 14, 15, 16.30; da Portorose, ore: 9.50, 12.15, 19.15, 21.30. (Istria-Trieste).

Pirano, ore 7, 8, 10, 14, 15, 16.30 e 21; da Pirano, ore 7.30, 12.35, 12.55, 19.35, 21.55. (Istria-Trieste).

Strugnano, ore 7, 8, 10.5, 14.45, 16.15; da Strugnano, ore 8.20, 9.20, 12, 18.30. (Isolana).

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: All'Annunziata, via del Lloyd 12 A; Barbo e dott. Carniel, piazza Garibaldi 4; Benussi, via Cavana 11; Castellano, via Belli 1; Godina Ist. Previd. «Michele Bianchi», via Ginnastica 4; Millo, via M. Buonarroti 11; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza Libertà 5; Tamaro e Neri, via Dante 7; Vielmetti, piazza Borsa 15; Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

Medico di turno dell'Associazione Mutua fra Impiegati per chiamate a domicilio (dalle 8 alle 19): dott. Antonio Chersi, via Carducci 39.

Aste alla Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste. Col 1.o settembre p. v. avranno inizio le vendite dei pegni della gestione 184, non rinnovati in scadenza normale.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

I SANTI DI NOME ROMANO: 27 agosto: Marcellino.

28 agosto: Agostino, Giuliano, Fortunato, Gaio, Viviano.

DECESSI (26 agosto 1939-XVII): Pischiani Attilio, a. 8; Padovani Licia, m. 3; Buchler ved. Heidrich Edvige, a. 82; Pitacco Domenico, a. 79; Rizzi in Paoli Stefania, a. 60; Fattori ved. Simoncini Silvia, a. 69; Fattur Luigi, a. 36.

MATRIMONI TRASCRITTI: Gross Rodolfo, informatore marittimo con Peterin Nives, casalinga; Bevilacqua Alberto, perito industriale con Vidori Giovanna, casalinga; Cluk Vittorio, fabbro con Gregori Francesca, casalinga; Knabe Luigi, falegname con Colella Maria, giornaliera; Polverino Antonio, bracciante con Tam Luciana, giornaliera; De Vecchi Guerrino, agricoltore con Basezzi Vittoria, casalinga; Mauro Claudio, insegnante elementare con Scamperle Guerrina, casalinga; Cominotti Orlando, meccanico con Opera Elmira, casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Buffulini Tito, ingegnere con Cusani Maria, casalinga; Tomadin Francesco, elettricista con Corazza Elisabetta, casalinga; Corrò Mario, impiegato con Maraspin Lidia, casalinga; Scognamiglio Carlo, ferroviere con Pascuccio Maria, casalinga; Franza Pietro, bracciante con Vodopia Angela, domestica; Ganz Giordano, tappezziere con Raseni Maria, casalinga; Biagi Guido, impiegato con Franetic Gisella, impiegata; Colombin Silvio, pittore con Pockaj Maria, casalinga; Preschirn Carlo, elettricista con Toti Francesca, casalinga; Selliani Giuseppe, tappezziere con Desco Danila, impiegata; Giller Omero, bracciante con Fragiacomo Dinora, casalinga; Filippi Stanislao, falegname con Michelazzi Stefania, casalinga; Tomat Primo, manovale con Cargnello Emma, domestica; Marconi Giovanni, assistente chimico con Scapin Giovanna, casalinga; Gabrielli Ruggero, autogenista con Berardi Anna, sarta; Lorini Giovanni, cementista con Ardossi Maria, casalinga; Jazbar Antonio, oste con Furlan Silvestra, cameriera; Bazo Stefano, meccanico con Coloni Anna, casalinga; Volpe Paolo, operaio con Sancin Amelia, sarta; Mazzoni Pietro, pittore con Flego Luigia, casalinga; Scassa Salvatore, sottufficiale R. E. con Bernardis Emma, casalinga; Kravos Ernesto, magazziniere con Cuttin Nerina, casalinga; Mosca Agostino, R. guardia di finanza con Mastore Cosima, casalinga; De Vetta Carlo, impiegato con Ukmar Lia, casalinga; Capponi Adriano, meccanico con Gregoris Ada, casalinga; Fogliani Antonino, carabiniere con Coppe Maria, casalinga; Poma Vincenzo, guardia di finanza con Pellicane Vincenza, casalinga; Artuso Antonino, ferroviere con Morabito Giuseppa, casalinga; Giorgi Emilio, ferroviere con Fiorini Sira, casalinga; Bossi Bruno, meccanico con Corda Margherita, casalinga.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico «Corridoni-Presel». Questa sera dalle 20 trattenimento di danza all'aperto. Domani recita con la filodrammatica del Pubblico Impiego. Mercoledì grande concerto vocale-istrumentale nel giardino sociale.

Pubblico Impiego. Oggi dalle 18 alle 21, solito trattenimento, allietato dalla gaia orchestrina «Gianna». Dopo le 21 trasmissione di musica riprodotta.

«Dimma». Sezioni B e C. Oggi dalle 20.30 in poi ballo all'aperto nella sede nautica sociale.

Ferroviario. Questa sera dalle 20.30 sul magnifico terrazzo del campo di pattinaggio di viale Regina Elena 49, avrà luogo uno spettacolo cinematografico con l'interessante film «Vigilia d'armi». Oggi gita a S. Lucia di Tolmino. Giovedì recita all'aperto con «Zente refada» di Gallina.

CENTRO ALPINISTICO ITALIANO

Domani sera alle 20.30 seduta Direzione. Sabato 2 e domenica 3 sett. gita a Firenze per partecipare alla 58.a Adunata nazionale del C. A. I. Chiusura iscrizioni mercoledì alle 20.30.

Collocamento gente di mare

Turni d'imbarco del 27 agosto XVII:

Turno generale: Marinai: 677, 679, 682, 686, 688; giovani coperta I: 291, 292, 295, 296, 300; mozzi coperta: 404, 407, 408, 411, 422; ingrassatori: 95, 102, 109, 110, 111; fuoch. nafta: 117, 118, 119, 120, 123; fuoch. carbone: 716, 780, 783, 784, 785; carbonai: 311, 315, 317, 321, 322; camerieri II classe: 339, 313, 342, 334, 343; camerieri III classe: 124, 125, 126, 127, 128; giovani camera I: 479, 482, 486, 493, 495; giovani camera II: 62, 66, 67, 68, 69; mozzi camera con navigazione: 111, 121, 122, 123, 125; giovani cucina: 132, 133, 134, 135, 136; allievi cuochi: 127, 123, 130, 131, 132; mozzi cucina: 60, 61, 62, 63, 64.

Turno Lloyd Triestino: Marinai: 382, 388, 397, 398, 399; giovani coperta I: 152, 153, 154, 155, 156; giovani coperta II: 74, 75, 76, 77, 78; mozzi coperta: 111, 122, 123, 124, 125; fuochisti nafta: 363, 364, 365, 367, 368; fuochisti carbone: 227, 228, 229, 230, 231; carbonai: 221, 222, 224, 225, 226; camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; camerieri III classe: 104, 105, 106, 107, 108; garzoni I: 95, 96, 97, 98, 99; garzoni camera: 203, 205, 206, 207, 208; garzoni II: 61, 62, 63, 64, 65; piccoli camera cucina: 46, 47, 48, 52, 53; giovani camerieri II classe: 171, 175, 179, 180, 181; cucina: 55, 56, 57, 58, 59; piccoli camera: 101, 103, 106, 107, 108.

Turno Italia: Marinai passeggeri: 223, 226, 227, 228, 229; marinai carico: 169, 195, 201, 202, 204; giovani coperta I: 72, 77, 78, 79, 80; giovani coperta II: 67, 68, 69, 70, 71; mozzi coperta: 103, 104, 105, 106, 108; ingrassatori pass.: 102, 103, 105, 106, 107; ingrassatori carico: 84, 85, 86, 87, 89; fuochisti carico: 69, 71, 72, 73, 74; giovani macchina: 120, 121, 122, 123, 124; camerieri II classe: 373, 374, 375, 376, 377; camerieri III classe: 131, 153, 154, 155, 156; camerieri mensa ufficiali: 41, 42, 43, 44, 45; giovani camera in I: 530, 532, 537, 541, 544; giovani camera in II: 78, 81, 83, 84, 85; mozzi camera con navigazione: 139, 141, 142, 143, 144; mozzi camera senza navigazione: 104, 105, 108, 109, 110; allievi cuochi: 143, 144, 145, 146, 147; giovani cucina: 133, 135, 136, 137, 138; mozzi cucina: 68, 69, 70, 71, 72.

Turno Adriatica: Marinai: 336, 337, 338, 339, 340; giov. cop. I: 127, 128, 129, 130, 131; giovani coperta II: 62, 63, 64, 65, 66; mozzi coperta: 95, 108, 109, 110, 111; fuochisti: 249, 250, 251, 252, 253; ingrassatori: 46, 40, 47, 48, 49; carbonai: 76, 72, 77, 78, 79; camerieri II classe: 201, 202, 203, 204, 205; camerieri III classe: 38, 39, 40, 41, 42; garzoni in I: 103, 104, 105, 106, 271; allievi cuochi: 33, 34, 35, 36, 37; 107; garzoni in II: 108, 109, 110, 111, 112; piccoli camera: 267, 268, 269, 270, giovani cucina: 106, 107, 108, 109, 110; piccoli cucina: 202, 203, 204, 205, 206.

Turno Ramb: Marinai: 16, 18, 19, 20, 21; giovani coperta I: 10, 11, 12, 13, 14; giovani coperta II: 3, 4, 7, 8, 9; mozzi coperta: 9, 11, 12, 13, 14; ingrassatori: 13, 14, 15, 16, 17; carbonai: 5, 6, 7, 8, 9.

Turno Tripcovich: Marinai: 300, 301, 302, 303, 304; giovani coperta: 92, 94, 95, 96, 97; mozzi coperta: 109, 113, 115, 116, 120; fuochisti: 294, 296, 297, 298, 299; carbonai: 89, 95, 96, 98, 99.

Chiamate per domani (ore 10):

Turno Lloyd Triestino: 3 marinai, 1 giovane coperta I, 1 mozzo coperta, 3 fuochisti carbone, 1 carbonaio.

RINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

CORRISPONDENZA APERTA

G. P. Il 22 aprile il «Piccolo» non uscì, perchè giorno seguente al Natale di Roma. Uscì solo il «Piccolo della Sera» come ogni lunedì e s'intende uscirono le «Ultime Notizie». Quella canzonetta potrete procurarvela in qualunque Libreria Musicale e la troverete con testo e musica. — *Narciso L.* Potete indirizzare al Senato del Regno, Roma.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.28 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.43 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.5 Rap. Aut.; 16.45 DD; 17.25 A; 19.15 A; 20.30 DD; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 12.15 D; 12.50 A; 17 D ET; 18.7 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 19.50 O; 21.15 ET (fino Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 0.30 D; 4.55 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.37 DD; 13.10 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.20 D; 15.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 18.40 SO (Lusso); 19.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 21.3 DD.

FIUME: 4.55 A ET; 7.25 A ET (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 8 D ET; 9.37 DD; 13.10 A ET; 15.55 A ET; 18.2 A ET; 19.40 A; 20.25 A ET; 21.3 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 23.35 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.28 DD; 10 DD; 10.38 A; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud - soltanto il sabato); 14.5 DD; 16.30 A; 17.22 D; 18.22 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.34 DD; 20.55 Rap. Aut.; 21.57 A; 23.10 D; 23.58 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.36 D ET; 10.58 D (e da Monaco via Piedicolle); 13.5 A; 14.20 D ET; 17.35 D; 17.55 A; 18.43 A; 19.57 A ET; 21.38 D; 22.14 D (e da Monaco via Piedicolle); 23.23 ET (da Gorizia Centrale).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.9 A ET; 9.4 DD; 10.8 A ET; 11.45 OS (Lusso); 11.59 A ET; 13.29 D; 16.47 A; 18.53 A ET; 20.10 DD; 21.10 D; 22.5 A ET.

FIUME: 7.9 A ET; 8.45 D ET; 10.8 A ET; 11.59 A ET; 13.58 D ET; 16.47 A; 18.53 A ET; 21.10 D; 22.5 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 6.55 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 6.55 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.35 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 6.7 AT (da Duttogliano); 6.40 AT; 7.20 (giorni festivi fino S. Daniele del Carso); 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.54 AT; 18.35 AT; 20.15 AT (fino Gorizia M. S.).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.35 TA (da Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (giorni festivi - da Erpelle); 21.30 AT; 23.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia M. S.); 8.56 AT; 12.35 AT; 14 AT (da Gorizia M. S.); 15.20 AT; 18.10 AT; 20.37 D; 21.9 AT; 22.49 (solo giorni festivi - da S. Daniele del Carso).

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., piazza C. Goldoni 1, pianoterra *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano.

L'indirizzo per le offerte dirette alle nostre caselle deve contenere il numero di controllo e la sigla della rubrica, che figurano nell'indirizzo dell'avviso del nostro Ufficio (UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A., Trieste).

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata od espresso) e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate all'Ufficio postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Agli importi degli avvisi devesi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.80 per cento del costo dell'inserzione, col minimo di centesimi 25 per ogni inserzione.

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

ANZIANA civile, cucire, stirare a giornata, offresi. Ferriera 7, quarto. 73541 A

CUOCA capacissima, attestati, offresi buona famiglia o trattoria. Bartolotti, Media 24, porta 5. 42460 A

GIOVANE bella presenza offresi prestaservizi, preferibile presso persona sola. Indirizzo Piccolo. 27133 A

PRESTASERVIZI tutto fare offresi. Via Commerciale 30, panetteria. 73653 A

PRESTASERVIZI offresi intera giornata. Attestati. Gatteri 12, porta 14. 27126 A

RAGAZZA onesta, capace, offresi pomeriggio. Cecilia Rittmeyer 13, porta 2. 73545 A

STRANIERA, prestaservizi capacissima cucinare, primarie referenze, offresi. Bernuzzi, Crispi 75. 73584 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, camerière, domestiche, prestaservizi. 42424 B

BAMBINAIA parli tedesco per bambino fuori Trieste cercasi. Presentarsi via Mazzini 44, primo, destra. 73532 B

CAMERIERA capace, cuoca, ragazze brave, cucinare, cuoca, camerièra Milano cercansi. Battisti 13, Radetti. 27188 B

CAMERIERE due brave, ragazza capace piccola famiglia, prestaservizi intera giornata, cercansi. XX Settembre 12, pianoterra. 27134 B

CUOCA capacissima, bella presenza, cercasi. Geppa 2, quarto, porta 16. 42404 B

DOMESTICA tutto fare, paziente bambini, cerca piccola famiglia. Piazza Oberdan 4, primo, destra. 73538 B

DOMESTICA tutto fare, straniera o prestaservizi, cerca piccola famiglia. Presentarsi dalle ore 16 alle 17, con certificati. Indirizzo al Piccolo. 73608 B

DOMESTICA stabile cercasi. Piazza Garibaldi 10, primo. 9907 B

PRESTASERVIZI tutto fare cercasi, ore da combinarsi. Via Franca 9, porta 9. 73652 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Menegazzi, piazza Carlo Alberto n. 1 A. 73650 B

PRESTASERVIZI pratica, 3 ore mattina, cercasi. Piccardi 27, porta 3. 73671 B

PRESTASERVIZI cercasi, piccola famiglia. Via Mazzini 51, presso Giraldi. 27145 B

PRESTASERVIZI ore da combinarsi cercasi. Rittmeyer 18. 73628 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle ore 9 alle 11 cercasi. Via Vittoria Colonna 8, secondo, sinistra. 42448 B

PRESTASERVIZI ore da destinarsi cercasi. Vicolo Ospedale Militare 6. 42443 B

PRESTASERVIZI cercasi ore combinarsi. Via Economo 8, terzo, destra. 42429 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi ore da combinarsi. Via Battisti 24. 73621 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattino, presentarsi 9-10. Ruggero Manna 25, quinto, sinistra. 27190 B

RAGAZZA aiutante cucina cercasi. Riborgo 21, oppure Corso Littorio 12. 73625 B

RAGAZZA 26-30 anni, bella presenza, indipendente, volonterosa, tutto fare, cercasi stabile per persona sola. Livaditi 3. 73609 B

RAGAZZA bravissima tutti i lavori, anche cucinare, cercasi per tutto il giorno, presentarsi con attestati. Gatteri 52 A, porta 5. 73649 B

RAGAZZA prestaservizi mattina cercasi. Rossetti 59, secondo, destra. [illegible]

[illegible]

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA 23-enne solo, secondo grado, pratico altri motori, anche giardino, offresi famiglia, ditta. Indirizzo Piccolo. 73457 C

CONTABILITA', tenitura libri, eseguirei giornalmente ore limitate. Cassetta 27107 C, Unione Pubblicità.

DISTINTA colta, pratica commercio, cerca qualsiasi posto, anche direttrice negozio, governo casa. Via Giulia 15, porta 13. 73548 C

EX-GRADUATO carabinieri, pensionato, persona fiducia, offresi custode, riscuotitore, sorvegliante, miti pretese. Cassetta 27087 C, Unione Pubblicità.

FALEGNAME raccomandasi famiglie lucidare mobili, riparazioni, alcuni lavori. Recapito: Battisti 13, lavaguanti. 27183 C

GIOVANE serio offresi quale segretario particolare. Cassetta 27104 C, Unione Pubblicità. 27104 C

GIOVANE 19-enne, diploma Liceo scientifico, accetterebbe qualunque breve lavoro, anche manuale. Indirizzo Piccolo. 42454 C

GIOVANI coniugi soli, ottime referenze, offronsi custodi o portieri. Cassetta 27119 C, Unione Pubblicità.

IMPIEGATA praticissima, corrispondente indipendente, tedesco, italiano, svelta stenodattilografa, italariana, offresi. Cassetta 27120 C, Unione Pubblicità. 27120 C

RAGAZZA 17-enne pratica lavori cancelleria, sana, presenza, raccomandabile, cerca collocamento. Via Istituto n. 29. 42362 C

SIGNORINA distinta, assolta scuola commerciale, computista diplomata, stenodattilografa, miti pretese, offresi, anche posto fiducia, a ditta seria oppure studio, purchè impiego duraturo. Cassetta 27028 C, Unione Pubblicità. 27028 C

SIGNORINA 25-enne, diplomata, brava massaia, offresi presso persona sola o piccola famiglia. Offerte Cassetta 27101 C, Unione Pubblicità. 27101 C

22-ENNE pratica tutti lavori ufficio, dattilografia, offresi qualsiasi seria occupazione. Delana, Marconi 40, porta 10. 42461 C

27-ENNE, serio, praticissimo lavori ufficio, tenuta contabilità, offresi quale impiegato o riscuotitore presso seria ditta. Disposto cauzione. Cassetta 27030 C, Unione Pubblicità. 27030 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. CAMICIE, pigiama, confezionansi. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 73626 CC

A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 73617 CC

A. A. A. PLISSE' ajour punto inglese rammagliatura calze monogrammi bottoni ricami su vestiti in giornata. Imbriani 12. 27167 CC

A. BORSETTE, valigie, bauli, riparansi, tingonsi a perfezione. Assumonsi ordinazioni. Pozzo del Mare 1, «Al Viaggiatore». 27197 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

AFFIDANSI abili ricamatrici lavoro domicilio anche se residenti fuori Trieste. Scrivere: Cassetta 27123 CC, Unione Pubblicità. 27123 CC

BUSTAIA. Confezioni accuratissime massima eleganza. Riparazioni perfette prezzi convenienti. Valle, Battisti 9, primo. 27151 CC

FALEGNAME disinfetta, lucida, ripara mobili, porte finestre. Piazza Marinella 6. 73632 CC

MODISTA riforma cappelli lire 5. Via S. Maurizio 5, primo. 73529 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10. Udine 8, officina. 27180 CC

PERMANENTI escluso crespo al Salone Franco, via Vasari 5. Abbiamo pure macchine speciali per signore sensibili e bambine. Ambiente igienico. 27164 CC

PITTORE appartamenti moderni stanze cucine prezzi miti. Goldoni 12, giornalaio. 27178 CC

PITTORE stanze cucine moderne lire 40. Mobili. Madonnina 13, portineria. 73526 CC

PLISSE' gonne lire 6 in poi, ricami ajour punto inglese centesimi 30 metro. Rieger, Coroneo 3. 27193 CC

PULITURA secco garanzia vestito uomo 12, donna 7. Ricci 9, porta 8. 73660 CC

SARTA finissima eseguisce subito elegantissimi vestiti lire 25 e mantelli ultima novità lire 40, tailleurs. Battera (Ponziana) 11, quarto, porta 10. Barbiani. 73546 CC

TAPPEZZIERE qualsiasi lavoro domicilio, materassi 13. Piazza Impero 6, tabaccheria. 73597 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11. Bar Fenice, Battisti 10. 27135 D

CARTOLERIA cerca bravo commesso, ottime referenze, al quale affidare direzione negozio. Posto stabile. Scrivere Cassetta 1339 D, Unione Pubblicità. 1339 D

COMMESSA cercasi, bella presenza, gentile, fidata, disposta viaggiare con Padiglione tiro segno. Scrivere: Cresta Luigi, Parco divertimenti, Grado. 5562 D

COMMESSA pratica pasticceria cercasi. Offerte Cassetta 27117 D, Unione Pubblicità. 27117 D

CUOCO abile cercasi per servizio provvisorio due mesi, possibilmente ex marittimo. Inviare pretese. Cassetta 27043 D, Unione Pubblicità. 27043 D

GARZONA modista per negozio cercasi. Presentarsi lunedì. Indirizzo al Piccolo. 73577 D

GARZONA sarta donna cercasi. Palladio 6, porta 4. 73630 D

GARZONE 14-enni cercansi. Negozio fiori via S. Lazzaro 20. 42445 D

IMPORTANTE gruppo industriale cerca ingegneri meccanici e chimici. Offerte e pretese a Cassetta 112 A, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5563 D

LAVORANTE orologiaio cercasi per Fiume. Scrivere orologiaio viale Camicie Nere 34, Fiume. 73452 D

[illegible]

tarsi lunedì mattina, Cappello 4, Bruna. 73580 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Gatteri 40. 73604 D

RAGAZZO per magazzino cercasi. Sorgente 5, ore 10-12. 73558 D

RAGAZZO pratico commestibili cercasi. Settefontane 12. 73535 D

RAGAZZO portapane cercasi. Via Udine 25. 73655 D

RAGAZZO cerca Macelleria Dagnolo, via Ponchielli 3. 73644 D

RAGAZZO portapane cercasi. Settefontane 14. 73633 D

RAGAZZO barbiere possibilmente pratico cercasi. Presentarsi lunedì via Conti 26. 73619 D

SIGNORINA corrispondente tedesco e italiano cercasi. Offerte Cassetta 27159 D, Unione Pubblicità. 27159 D

SIGNORINA conoscente perfettamente la lingua serba cercasi, curriculum vitae indirizzare: Licenza 251003 posta centrale Trieste. 27160 D

UOMINI, donne cercansi urgentemente dappertutto, per affidare casa propria lavoro facile, continuo, redditizio. Massimo rendimento mensile. Trattasi lavorare articoli consumo mondiale. Istruzioni gratis. Scrivere: Bove Luigi fu Giacomo, Cervinara (Avellino). 27110 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

CAMERINO con costo cercasi per persona vecchia. Offerte Cassetta 27098 E, Unione Pubblicità. 27098 E

STANZA vuota cercano coniugi, ingresso libero. Offerte Cassetta 27116 E, Unione Pubblicità. 27116 E

UFFICIALE superiore con famiglia, cerca appartamentino mobiliato 2-3 stanze oltre cucina. Dettagliare prezzo. Cassetta 27115 E, Unione Pubblicità. 27115 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. CAMERA moderna, uso bagno, affittasi a distinto. Viale XX Settembre 21, primo. 27154 F

A. A. A. CAMERA vuota affittasi. Corti 1, primo, sinistra. 73602 F

A. A. A. LETTO donna affittasi. Filippo Corridoni 2, primo. 73563 F

A. A. BELLISSIME, centrali, conforto, vitto, anche provvisoriamente. Felice Venezian 7, terzo, sinistra. 27196 F

A. A. CAMERA vuota grande. Slataper 20, terzo. 73596 F

A. A. CAMERA soleggiata indipendente. Trento 2, terzo, porta 10. 27194 F

A. A. CENTRALISSIMA signorile, vitto, bagno. Mazzini 44, secondo, destra. 27155 F

A. A. INGRESSO scale mobiliata affittasi. Istituto 34, secondo, sinistra. 73638 F

A. A. MOBILIATA quasi indipendente affittasi. Piazza Barbacan 2, terzo. 73668 F

A. AMMEZZATO gran palazzo prospiciente Posta Centrale, affittansi due belle stanze ad uso ufficio, tutte comodità moderne, 380 trimestrali. Rivolgersi portineria via Galatti 20. 73590 F

A. MATRIMONIALE bellissima, volendo amici unici, affittasi. XX Settembre 86, porta 18. 27186 F

A. MOBILIATA piccola, posizione centrale, affittasi. Ginnastica 1, porta 9. 27150 F

A. MOBILIATA moderna, indipendente, affittasi. Ginnastica 28, terzo, 5. Volpi. 27179 F

A. SOLEGGIATA una due persone affittasi. Carducci 38, quarto. 73641 F

BELLA semilibera, acqua corrente, anche breve soggiorno, signore solo. Zonta 3, terzo, destra. 27192 F

BELLA pulitissima affittasi persona seria, sola. Solitario 6, secondo, 18. 73659 F

CAMERA mobiliata, vitto ottimo, affittasi. XX Settembre 5, primo, sinistra. 42396 F

CAMERA mobiliata soleggiata affittasi stabile. Parini 5, primo, porta 11. 73578 F

CAMERA matrimoniale, con salotto, bagno e telefono, affittansi a persone distinte. Via G. Ciamician 7, porta 13. 73564 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Coroneo 1, secondo, porta 10. 73556 F

CAMERA due letti per signori affittasi, referenze. Ponziana 9. 73550 F

CAMERA mobiliata vuota affittasi 1-2 persone, giardino. Barcola Bonafata 28. 73500 F

CAMERA con comodo cucina o senza affittasi pensionata sola presso sola, vicino tram. S. Nicolò 18, primo. 73527 F

CAMERA vuota, persona sola, affittasi. Via Marconi 11, sinistra. 42442 F

CAMERA semilibera, bellissima, salotto, bagno, telefono. Mazzini 21, secondo. 73635 F

CAMERA vuota, ingresso scale, affittasi. XX Settembre 9, porta 8. 42458 F

CAMERA camerino mobiliati affittansi. Viale XX Settembre 75, primo, sinistra. 73666 F

CAMERA e camerino affittansi prontamente. Via S. Francesco 34, porta 6. 27198 F

CAMERA bene mobiliata, indipendente, semilibera, affittasi distinto. Indirizzo Piccolo. 27181 F

CAMERE mobiliate affittansi. Via San Francesco 2, primo. 73553 F

CAMERETTA vuota affittasi, escluso donne. S. Francesco 4, primo, interno, Vattovani. 73601 F

CAMERINO con letto affittasi. Castaldi 11, primo, destra. 73592 F

CAMERINO vuoto senza comodo cucina affittasi. Guardia 27, secondo. Coceani. 73552 F

CAMERINO chiaro mobiliato a persona seria. Kandler 7, porta 4. 73560 F

CAMERINO affittasi. Via del Monte 17 terzo. 42440 F

COMPAGNA stanza donna seria cercasi. Via Milano 25, primo. 73599 F

COSTO darebbesi a bambino. Abitazione saluberrima. Giardino. Indirizzo Piccolo. 73555 F

ELEGANTISSIMA soleggiata, bagno, tranquillità, signorilità, persona seria affittasi. Battisti 4, porta 10. 27184 F

LETTI due per amici affittansi. Via G. Caprin 3. 42435 F

LETTO affittasi prontamente donna, prezzo mite. Maiolica 5, secondo, Bon. 27163 F

[illegible]

affittasi. Rossetti 11, porta 6. 73585 F

MOBILIATA affittasi subito signora, signorina distinta. Via Crispi 50, primo, sinistra. 42431 F

MOBILIATA una due persone affittasi, Leonardo Vinci 2, primo, destra. 42432 F

MOBILIATA due persone. Caccia 8, terzo, sinistra. 42447 F

MOBILIATA una due persone, vitto buono, prezzo mite. Ginnastica 28, secondo. 73627 F

MOBILIATA soleggiata una persona affittasi. Alfieri 12, terzo, sinistra. 73622 F

MOBILIATA affittasi signora sola. Felice Venezian 21, terzo, sinistra. 42449 F

MOBILIATA indipendente presso persona sola affittasi. Giulia 29, primo, porta 6. 27148 F

MOBILIATA elegante affitta distinta famiglia, anche vitto volendo. Rivolgersi portinaia Ariosto 2. 27129 F

STANZA mobiliata bella, centro, affittasi distinta signorina impiegata, stabile. Indirizzo Piccolo. 42457 F

STANZA vuota spaziosa soleggiata affittasi. Geppa 12, porta 7. 42453 F

STANZA vuota davanti, soleggiata, tranquilla, senza cucina, affittasi. Conti 38, quinto. 73669 F

STANZA bene mobiliata affittasi a persona seria. Rozzol in Monte 1283, scala Bonghi, fermata tram 11. 27139 F

STANZA bellissima chiara volendo anche vitto affittasi. Piccardi 31, villa. 42439 F

STANZA vuota affittasi presso persona sola. Stuparich 15, pianoterra, sinistra. 73631 F

STANZA vuota o mobiliata affittasi signora distinta. Canova 13, porta 11. 73586 F

STANZE due vuote comodo cucina affittansi prezzo convenientissimo. Esclusi uomini. Giulia 35, porta 8. 73672 F

STANZE due vuote adatte ufficio, ambulanza medica. Cesare Battisti 33, primo. 27175 F

STANZE due vuote ingresso scale affittasi. Rossetti 28, porta 11. 27161 F

VILLA signorile otto stanze affittasi. Romagna 2, portiere. 73566 F

VUOTA bellissima indipendente affittasi. Piazza Garibaldi. Molinoventero 7, primo, sinistra. 42451 F

VUOTE, ingresso scale, uso ufficio, ambulanza. Valdirivo 11, primo, sinistra. 73665 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. SCUOLA Controllata, via Diaz 3, telefono 52-63, (pagella scolastica ministeriale), insegnanti regolarmente autorizzati, specializzati preparazioni accelerate. Tariffe esattamente corrispondenti scuole pubbliche, aumentate 25 percento. Apertura anno scolastico 18 settembre. Ammissioni superiori, abilitazioni, maturità scientifica (corso personale del direttore dottor Fernando Polacco). 27177 G

A. BALLARE presto impareretc rivolgendovi notissima Scuola Pertot. Imbriani 14. 73384 G

A. ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Preparazione singola, collettiva, riparazioni esami autunnali medie inferiori, superiori. Professori regi. Prenotazioni corsi abbreviati diurni, serali, anno scolastico 1939-1940. Informazioni, iscrizioni 8-20. 27165 G

A. STENOGRAFIA: corsi mensili completi: 40. Dattilografia. Studio: S. Lazzaro 19, primo. 27152 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Contabilità pratica. Tedesco. Ginnastica 30, primo. 9079 G

BELLE Arti, Studio via Roma 22, IV. Riapertura 18 settembre corsi preparatori esami Accademie, Licei Artistici, Maturità Artistica, Abilitazione, durata otto mesi, materie artistiche e culturali. Informazioni dalle 8-12, 16-20. 73634 G

COSMETICA insegna provetto cosmetico viennese, preparati modernissimi. Cassetta 27122 G, Unione Pubblicità.

DATTILOGRAFIA, prima scuola autorizzata lire 1.20 lezione. Stenografia, Gatteri 12. 73533 G

DISEGNO, pittura, plastica, ammissione Licei Accademie Maturità artistica, prepara professore. Studio, Impero 14, terzo. Informazioni 16-18. 73629 G

ESAMI riparazione, preparazioni intensive, ultimo periodo. Scuola controllata, Diaz 3. 27177 G

ISTITUTO «Dante Alighieri», prepara esami riparazione Scuole Medie. Geppa 2. 73428 G

LAUREANDO Università Bologna impartisce lezioni, matematica, fisica e scienze. Indirizzo Piccolo. 73528 G

LEZIONI teoria, solfeggio, lire 4, impartisce diplomata pianoforte. Donadoni 2, porta 21. 42436 G

MAESTRA diplomata lingua tedesca, pratica medie inferiori, impartisce lezioni tedesco, matematica. Offerte Cassetta 26972 G, Unione Pubblicità.

MATEMATICA, tedesco, scienze, ecc. Onorario mitissimo. Bramante 3, porta 10. 27157 G

PREPARAZIONI fisico-matematiche inferiori superiori università, dottor Fernando Polacco. Diaz 3. 27177 G

TEDESCO! Inglese! Francese! Tariffa estiva ridotta. Lezioni anche a domicilio. Waldhauer, Roma 28, telefono 31-26. 1000 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

PENNA stilografica nera smarrita domenica 20, Trieste-Sistiana. Onesto rinvenitore mancia portandola Trieste, Cine Garibaldi. 27037 H

A. GATTINA tigrata caffè chiaro striscie marrone-nere, risponde nome Bichi, smarritasi settimana scorsa Scala Santa 378, trovò forse riparo case adiacenti o calatasi Roiano. Rinvenitore pregato portarla o darne notizia. Indirizzo Piccolo. Generosissima mancia. 42459 H

CODA volpe argentata smarrita giovedì sera. Mancia portandola Donota 1. 73568 H

OMBRELLO chiaro dimenticato esterno Bar Rex. Pregasi gentile persona portarlo al Piccolo. 73540 H

PORTAFOGLIO smarrito auto martedì sera, trattenersi denaro prego portare documenti Scordi, Sonnino 2. 27166 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

[illegible]

deposito, lire 80. Tiziano 20. 73491 I

APPARTAMENTO dieci stanze, riscaldamento centrale, primo piano, affittasi uso ufficio. Eventualmente trasformabile uso abitazione. Piazza Guido Neri 1 (palazzo Banco di Roma). Telefonare 74-91/4. 42305 I

APPARTAMENTO bellissimo soleggiato quattro stanze, stanzino, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi primo ottobre. Via Piccardi 35, primo, destra. 42441 I

APPARTAMENTO soleggiato 6 stanze, bagno arredato, termosifone, affittasi. S. Lazzaro 8. 73623 I

APPARTAMENTO di lusso, 4 stanze, studio, stanzino, bagno installato, riscaldamento centrale, ascensore, via Imbriani 1, affitta prontamente Amministrazione Ceccovini, via Gatteri 23, tel. 39-06. 73581 I

APPARTAMENTO mobiliato, villa, 2 stanze, camerino, cucina, termosifone, telefono, affittasi Romagna 21, dalle 15-16. 73571 I

[illegible]

DIVISE ufficiali esercito e milizia nuove, stivaloni nuovissimi. Indirizzo Piccolo. 73565 M

FISARMONICA 48 bassi vendesi. Gian Rinaldo Carli 10, quarto, presso Vichi. 73525 M

FRANCOBOLLI. Collezione Europa valore catalogo oltre 50.000, vendesi lire 1700. Riflettenti scrivano Cassetta 27111 M, Unione Pubblicità. 27111 M

FUCILE caccia, cal. 12, marca belga, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73561 M

GATTINI angora bianco, grigio, bellissimi, vendonsi. Cologna 42, primo, destra. 27185 M

MACCHINA cucire spola rotonda garantita occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 73588 M

MACCHINA «Singer», pelliccia, valigia cuoio, ferro stiro elettrico, scarpe montagna vendonsi. Scussa 8, terzo, sinistra. 73562 M

MACCHINA Singer vera occasione vendesi lire 150. Settefontane 12, interno. 73576 M

[illegible]

CUCINA adatta sposi, materassi lana, altri singoli pezzi da camera, vendonsi straoccasione partenza. Vidali 13, terzo. 42450 NN

CUCINA marmi 650 lussuosissima massiccia vendesi occasione. Tiziano 14. 73616 NN

LETTO ferro, susta, materasso, specchio, lavabo, vendonsi occasione. Corridoni 19, secondo, Cilà. 27124 NN

MATRIMONIALE massiccia, bagno completo, buonegrazie legno, vendonsi urgentemente occasionissima. Telefonare 25587. 27127 NN

MATRIMONIALE quattro porte, modello viennese, vendesi. Gatteri 50, pianoterra, destra. 27172 NN

MATRIMONIALE suste 850, cucina marmi 280, vendonsi. Piccardi 14, porta 3. 27182 NN

MATRIMONIALE vendesi occasione. S. Sabba Inf. 384, porta 4. 73547 NN

MATRIMONIALE bellissima, cucina, nuove, vendonsi occasionissima. Banco Caffè Stazione Marittima. 73572 NN

MATRIMONIALE bellissima, occasione, vendesi giornata. Alessandro Vittoria 3, terzo, destra (Madonnina prolungata). 42428 NN

MATRIMONIALE noce nuovo modello. Via Pacinotti 9, presso piazza Vico. 73645 NN

MATRIMONIALE massiccia vendesi prezzo combinarsi. Via delle Candele 2, pianoterra. 73647 NN

MOBILMETALLO, reti metalliche su misura, rinomata produzione. Sanzin, Coroneo 3. 1000 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ARGENTO oro brillanti, comperansi, scambiansi, pagansi massimi; riparazioni prezzi minimi. Oreficeria orologeria, Imbriani 13. 27158 O

FIERA campionaria internazionale Lubiana 2-11 settembre 1939, riduzioni ferroviarie 30 percento Italia, 50 percento Jugoslavia, visto consolare gratuito. Prezzo tessera lire 15, in vendita presso «Cit», piazza Unità 5. 1295 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— P

ASSUMIAMO dappertutto (compreso estero), fiduciari solvibili, vantaggiosissima posizione indipendente. Brevetti «Imex», Verona. 26970 P

GIOVANE introdotto migliore società assume incarichi fiducia. Cassetta 27102 P, Unione Pubblicità. 27102 P

IMPIANTI vernice spruzzo compressori, areografi, primaria fabbrica cerca rappresentanti. Scrivere «Libat», viale Roma 8, Bergamo. 26971 P

PIAZZISTI rappresentanti introdotti drogherie, alimentari, cercansi. Cassetta 27109 P, Unione Pubblicità. 27109 P

RAPPRESENTANZE articoli vari assumonsi. Offerte Cassetta 27103 P, Unione Pubblicità. 27103 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

AUTO 514, buono stato, vendesi occasione, lire 2500, da vedere Pola, Giuseppetti, Villa Feilchenfeld, Brioni. 5560 Q

BARCA completa, 6 metri, vendesi. Indirizzo Piccolo. 73497 Q

BICICLETTA mezza corsa, freni doppi, vendesi. Via Pozzo 2, terzo. 73606 Q

BICICLETTA originale passeggio, elegante, carter, dinamo. Machiavelli 9, porta 10. 73643 Q

BICICLETTA ottimo stato lire 120. Indirizzo al Piccolo. 73639 Q

BICICLETTA d'occasione ottimo stato completa accessori comperasi subito. Parini 5, Fabbro. 42456 Q

BICICLETTA donna, perfetta, altra uomo, passeggio, vendonsi. Bosco 18, porta 6. 27168 Q

BICICLETTA donna balloncino, altra uomo, vendonsi. Geppa angolo Trento, trattoria. 27149 Q

BICICLETTA donna completa fanale catarifrangente dinamo, quasi nuova, vendesi. Bosco 5, ultimo. 27141 Q

BICICLETTA balloncino lusso completa dinamo, altra bicicletta lire 160 vendonsi. Beccherie 18. 9080 Q

BICICLETTE da 80 in poi vendita rateale. Marcon, Pietà 13. 27142 Q

BICICLETTE donna uomo balloncino, giacca pelle nera nuovissima, occasione. Trento 5, portiere. 27143 Q

CAMIONCINO Fiat 503 con cambio differenziale 521, ripassato, gommato nuovo, vende Lokar Filippo, Aidussina. 5000 Q

D.K.W. piena efficienza vendesi occasionissima. Via Vigneti 753, Ponte S. Anna (Servola). 73598 Q

MOTO M. M. 500 vendesi. Ginnastica n. 41. 42444 Q

MOTO 350 lire 800 vendesi per richiamo. Sonnino 42, officina. 73646 Q

TOPOLINO apribile perfettissima quasi nuova vendesi. XX Settembre 11, primo, sinistra. 27199 Q

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

NEGOZIO frutta vendesi causa richiamo. Affarone. Indirizzo Piccolo. 42391 R

NEGOZIO mode cedesi o affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 73531 R

NEGOZIO frutta, diversi, salumi, vendesi occasione, centro, forte lavoro. Pietà 13, osteria. 42420 R

NEGOZIO fiori, centro, bene avviato, arredato, privo impegni finanziari, vendesi causa altre occupazioni, vera occasione. Cassetta 27121 R, Unione Pubblicità. 27121 R

Dopo lunghe sofferenze, cessava di vivere quest'oggi, assistito dai suoi cari

Francesco Bacher

ex macchinista navale

L'addolorata consorte **ANNA**, i figli **BRUNO** e **ANITA**, unitamente ai fratelli (assenti) ed agli altri congiunti, partecipano l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 28 corrente, alle ore 14.30, partendo dalla via Maiolica N. 12.

Trieste, 26 agosto 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Il 25 corrente, serenamente si spense

Pietro Giurco

d'anni 82 - Costruttore edile autorizzato

La moglie **LINA**, i figli **GIORGIO**, **ELISA** (assente), **ITALIA**, **PIERINA**, il fratello **LORENZO**, i generi, la nuora, i nipoti **MANLIO**, **JOLANDA** (assenti), **UMBERTO**, **DANTE**, **GIORGETTO**, **ANTONIO**, **GIGLIOLA** e i parenti tutti ne dànno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo a Pirano domenica 27 corrente, alle ore 3 pomeridiane.

Pirano, 26 agosto 1939-XVII.

A tumulazione avvenuta, ringraziamo tutte quelle gentili persone che si prestarono per il caro nonno

Domenico Pitacco

I dolenti nipoti

OSTERIA centro, piccole spese, causa vecchiaia, vendesi. Via Udine 7. 73618 R

PERSONA disponga 25-30.000 associerei in ottima combinazione commerciale, forti guadagni. Offerte Cassetta 27195 R, Unione Pubblicità. 27195 R

RIVENDITA pane da vendere. Indirizzo al Piccolo. 73636 R

SOCIO, 6000, sviluppare industria, novità, cercasi. Cassetta 27109 R, Unione Pubblicità. 27109 R

TRATTORIA in provincia, al mare, vendesi subito. Scrivere Cassetta 27092 R, Unione Pubblicità. 27092 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

BARCOLA Riviera. Vendesi proprietà mq. 6000 vastissimi magazzini per qualsiasi industria, piazzali, casa, casette otto abitazioni, strada carrozzabile privata. Rivolgersi Barcola Riviera 11. 73663 S

BARCOLA Riviera vendesi stabile 4 quartieri piccoli con giardino. Rivolgersi Barcola Riviera 11. 73664 S

CASA periferia, sette quartieri, vendesi motivi familiari, prezzo 75.000 lire. Offerte Cassetta 27089 S, Unione Pubblicità. 27089 S

CASA rendente undicimila, giardino recintato, filovia, quattro, vendesi centoquarantamila. Incaricato Krainz, Caffè Adriatico, ore 10-12, 16-18. 73544 S

CASETTA centro camera cameretta cucina conforto vendesi, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 73662 S

CASETTE diverse, terreno per costruzioni, Chiarbola, vendonsi occasione. Trattoria Toti 14. 73574 S

GRADO. Vendesi casetta al mare, libera, con giardino, otto stanze, luce elettrica, acqua installata. Perfetto stato. Informa avvocato Crusizio, Trieste. 73539 S

META' casa città 23 quartieri 230.000 due villette 45.000 vendonsi. Caffè Trieste, Velicogna. 27156 S

OPICINA, villetta nuova, cinque vani, ed altra grande, vendonsi. Cidri, Bar Micel. 42419 S

STABILE 400.000 recente costruzione cercasi. Gaspero Weis, Mazzini 9, I. 73651 S

TERRENO costruzioni ville, via Sara Davis, panorama incantevole, vendesi prezzo convenientissimo. Rivolgersi Trattoria Panorama, via Commerciale n. 82. 73648 S

VILLA nuova Sappada, completa servizi tavola, biancheria, ogni comodità, 9500 metri terreno confinante strada provinciale permuterei casa oppure campagna Trieste base 180.000, disposto differenza fino valore doppio. Telefonare 52-55, Venturi. 73212 S

VILLA magnifica tenuta vicinanze Monfalcone vendesi. Informazioni: Marquardt, Udine 25, primo, 9-10, 18-19. 42109 S

VILLETTA due stanze 35.000 acquistasi urgentemente. Cassetta 27095 S, Unione Pubblicità. 27095 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

DOLOMITI, Primiero: Albergo Domadoi, 1100 metri, posizione incantevole, pensione 18-20. Prospetti. 42020 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

29-ENNE, serio, distinto, alto, posizione, relazionerebbe signorina distinta, colta, benestante, scopo matrimonio. Inanonime. Massima correttezza. Offerte Cassetta 27105 U, Unione Pubblicità.

40-ENNE meccanico statale sposerebbe 28-33-enne morale; inanonime. Cassetta 27136 U, Unione Pubblicità.

40-ENNE, quartierino, seria, amante famiglia, sposerebbe affettuoso 40-48 anni, posizione sicura, massima serietà. Cassetta 27106 U, Unione Pubblicità. 27106 U

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— V

A. A. A. OGGI grande sagra al Castello di Moccò. 27049 V

INFORMAZIONI commerciali, private, prematrimoniali, incarichi fiducia: Istituto «Vitoppi», Mazzoli e Polita, XXX Ottobre 6. 73549 V

«UNITA Fortior»: Informazioni dettagliate qualsiasi genere, indagini, accertamenti. Roma 26. 27132 V

Quello che si credeva perduto...

1

Maria Gogioso Polleri

CAP. I

Nel treno in corsa, Carlo Daneri rifletteva. E le sue riflessioni erano tristi e scoraggianti. Il suo ritorno a casa non era accompagnato dall'idea confortante di poter comunicare una buona notizia a Maria.

Gli avvenimenti improvvisi aveva sconvolto tutti i suoi piani. Ed ora si trovava sull'orlo della rovina e non sapeva da qual parte voltarsi per mettere un argine al disastro. In un fallimento della sua azienda commerciale, tutto andava perduto senza remissione, perchè egli aveva investito in essa tutto il suo avere e anche la dote della moglie. E Maria lo sapeva.

Non c'era che il matrimonio di Lina, la sua figliuola minore, col cugino Ugo, che potesse ancora offrire una speranza di salvezza.

Riudiva la voce austera e ferma di Ugo Mileni che diceva: — «Sono stanco di star solo, ho avuta sempre una predilezione per Lina, se voi non avete difficoltà, io sarei contento di sposarla e spero di rendarla felice». Ugo Mileni, capitano di artiglieria, era ricco di casa sua a milioni. Come unico figlio maschio, secondo l'uso che vige in provincia, aveva ereditato dal padre la quota di gran lunga maggiore delle sorelle e totalmente dagli zii, proprietari di case, negozi e campagne.

Carlo Daneri aveva riferito alla moglie, poichè Ugo era un cugino di Maria, suo coetaneo, che le figliole avevano sempre considerato come zio e zio lo chiamavano, la richiesta di Ugo e pregato Maria di parlarne alla figliuola in senso favorevole. Ma essa non aveva voluto saperne. Era piena di scrupoli e di incertezze. Diceva: Lina a ventidue anni sposare Ugo che ne ha quarantatrè? Ma come si può consigliare una cosa simile? Come può illudersi Ugo di essere accettato da quella bambina?

Maria aveva concluso piangendo: Cerca di aggiustare i tuoi affari come puoi, Carlo, ma non chiedermi di sacrificare mia figlia. Ugo è mio cugino, sai se gli voglio bene, ma non potrò mai influire sulla sorte di Lina, sul suo avvenire, tanto più che ho molte ragioni per credere che essa, di sua spontanea volontà, non farà certo un matrimonio simile.

Ma dopo tutto, pensava Daneri agitandosi sul divano dello scompartimento, sposare un ufficiale di quarantatrè anni, robusto, intelligente e ricchissimo non mi sembra un gran sacrificio. Maria era piena di pregiudizi. Se Lina sposava Ugo si sarebbe tolta a quella vita di provincia, monotona e triste, non adatta per lei, che era la gaiezza e la vivacità personificate, avrebbe avuto un avvenire brillante, avrebbe preso parte alla movimentata carriera del marito, posseduto una splendida casa a Genova e intanto Ugo, nella gioia delle nozze non avrebbe guardato tanto per il sottile e avrebbe senza altro sistemato anche i suoi affari.

Sua moglie non voleva ragionare con criterio. Ebbene, avrebbe parlato lui stesso con Lina. Lina era una fanciulla intelligente e giudiziosa.

E negli occhi di Daneri brillò un raggio di speranza.

Tutto sistemato si sarebbe messo a far vita tranquilla. Non più operazioni rischiose, non più, fini di mese inattese e imprevedibili. No, avrebbe vissuto in pace, nella più stretta economia, astenendosi da ogni spesa inutile, contentandosi magari dei piccoli redditi delle sue terre, se avesse potuto salvarle. Pur di non passare più attraverso tante ansie e tormenti!

Il treno correva lungo il mare; la prima stazione era quella in cui Carlo Daneri avrebbe dovuto scendere. Immerso nei suoi pensieri non si era accorto del succedersi dei gai paesetti e cittadine della riviera ed era giunto alla meta.

***

Le ragazze erano nel tinello e lavoravano.

Clara, la maggiore, era una brava donnina di casa. Le piaceva sbrigare le faccende, cucire, ricamare. Passava lunghe ore presso quella finestra aperta sulla strada, agucchiando, ammucchiando biancheria, rammendando con la paziente diligenza di una ricamatrice.

Lina era un altro tipo, bella, gaia, sognatrice. Colma di vitalità, di giovinezza fremente, il suo corpo proporzionato e muscoloso sembrava un fiore sbocciato sul mattino e il suo volto era pieno di luce. Stava seduta presso la sorella, ma aveva abbandonato il suo lavoro in grembo e guardava fuori della finestra, aperta con due occhi azzurri come il mare del suo paese, che non scorgevano certo i pochi passanti di quella strada tranquilla, nè la casa che stava di fronte, ma salivano su su fino al cielo limpido e sembravano sfavillare di speranza.

Improvvisamente si volse verso Clara ed incontrò gli occhi di lei. Allarmata posò la mano su quella della sorella, fermandola nel suo lavoro.

— Perchè mi guardi così?

L'altra, benchè forse si fosse promessa il contrario, non seppe trattenersi dal raccontare ogni cosa:

— Questa mattina ho trovato la mamma in lacrime. Le ho chiesto che cosa c'era di nuovo ed essa mi ha parlato delle condizioni disastrose degli affari di papà.

— Non è una novità, sussurrò Lina.

— No. Ma ora siamo proprio all'estremo. Tu sai delle intenzioni di di Ugo Mileni?

— Sì.

— Pare che Papà speri salvezza soltanto in questo matrimonio.

Lina non battè ciglio. Per un attimo i suoi occhi si riempirono di un confuso dolore, poi divennero vitrei. La mano che aveva stretto quella della sorella si ritrasse, ricadde in grembo.

— Mai — pronunziò distintamente.

— Hai ragione, se non l'ami...

— Io, Ugo non lo sposerò, non c'è rovina che tenga. E papà come può desiderar questo matrimonio?

— Papà naviga in guai grossi per i quattrini e lo zio è ricco.

— Ma io ho il diritto di rifiutare di vendermi, perchè sposare un uomo che non si potrà amare, significa vendersi.

— Specialmente quando già se ne ama un altro.

— Precisamente. Chissà in quali pasticci si trova il babbo.

— Sull'orlo della rovina, dice la mamma.

— E perchè il cugino non l'aiuterebbe lo stesso, anche senza il matrimonio?

— Già. Può darsi che lo faccia: è buono.

— E in caso contrario andremo a lavorare tutti quanti. Io darò lezioni di piano.

— Zitta, ecco il babbo che arriva da Genova.

Udirono mettere la chiave nella serratura e nello stesso tempo il passo della mamma che scendeva le scale.

Daneri entrò in casa.

La moglie gli andò incontro sorridendo. Era sempre stata una moglie modello, una di quelle mogli che non affliggono il marito, quando torna a casa, col racconto dei guai familiari, con i bisticci o con le lagnanze. Dopo venticinque anni di matrimonio continuava nel suo compito e ricacciava in gola le lacrime anche nell'afflizione, perchè Carlo non dovesse veder aumentate le sue angoscie fissando il suo volto rattristato.

Daneri abbracciò la moglie, accarezzò il capo a Lina e sfiorò con la mano la gota di Clara.

— Hai fatto buon viaggio? — chiese Maria.

— Ottimo — rispose laconicamente Carlo, poi afferrò il giornale, sedette accanto alla tavola già apparecchiata e s'immerse nella lettura. La moglie stette un po' a fissarlo, indi scosse il capo e si recò in cucina.

Clara continuò a cucire in silenzio e Lina si affacciò al balcone. Ad un tratto trasalì, si volse e uscì in fretta dalla sala. Scese le scale saltando i gradini a due a due, in un attimo giunse presso il portone.

— Che cosa c'è, Carmelina?

Una bimba di dodici anni, con la treccia sulle spalle e un vestitino dimesso, le stava dinanzi.

— Mi ha detto il signor avvocato Lamberti di venire a comunicarle che il suo babbo sta male, molto male.

— Mio Dio! Che cosa ha?

— Un colpo.

Lina, agitata, tremante, prese le mani della bambina.

— Piccola, non sai dirmi altro?

— E' venuto il professor Farini da Genova per consulto. Non so altro.

— Quando l'hai visto, l'avvocato Piero?

— Un momento fa.

—E non ti ha detto se potremo vederci?

— No.

— Lina... chiamò di sù la voce della mamma.

— Va bene, cara. Grazie. Va pure.

(Continua)